

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno venerdì 26 maggio 2017

Question Time delle ore 09.30

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

PRESIDENTE FREZZA: Buongiorno, possiamo aprire i *question time* della seduta odierna. Voglio comunicare all’Aula innanzitutto che ho ricevuto una telefonata dal consigliere Nonno, il quale si giustificava, ma per problemi personali, peraltro abbastanza seri, interverrà in Consiglio comunale probabilmente nella seconda parte della mattinata. Quindi si giustificava e chiedeva scusa agli Assessori per il fatto che non poteva presenziare ai *question time*, che mi chiedeva di rinviare, come Ufficio di Presidenza chiaramente, a una prossima discussione. Pertanto, i primi sei *question time*, dal n. 1 al n. 6, verranno iscritti nei prossimi *question time* delle sedute da programmare del Consiglio comunale.

Pertanto, passiamo direttamente al *question time* n. 9, progressivo 241, che ha ad oggetto: “Mancata rimozione del distributore di benzina Agip Eni in corso Meridionale”. L’interrogante è il consigliere Moretto; dovrebbero rispondere l’assessore Raffaele Del Giudice e l’assessore Villani.

Ho interpellato l’Assessore del Giudice che mi diceva che ha tutte le risposte, anche quelle relative all’altra quota delle deleghe dell’assessore Villani, quindi, se il consigliere Moretto è d’accordo, può intervenire per illustrare il suo *question time*.

A lei la parola, consigliere Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, come lei ben sa, la legge regionale n. 18 ha distribuito e ridimensionato le stazioni di servizio, principalmente quelle che insistevano sulla città, sul centro della città di Napoli ed in particolare vietava e chiudeva in assoluto quelle stazioni di servizio o chioschi o pompe di benzina, come in modo generico venivano e vengono definite queste piccole mini stazioni di servizio, distribuite sulla città di Napoli. Venivano eliminate per legge, secondo il dettato della legge regionale, quelle stazioni che insistevano a ridosso delle abitazioni, perché molto spesso – qualcuna esiste ancora – erano poste sui marciapiedi e addirittura dietro c’erano le finestre delle abitazioni. Dal 1998, se la memoria non mi inganna, si iniziò a portare avanti questa nuova distribuzione. Ci furono anche molte manifestazioni; si cercò di accorpate più stazioni in un’unica stazione di servizio molto più ampia, anche per cercare di garantire l’occupazione che veniva meno con la soppressione di questi chioschi.

Purtroppo dal 1998 ad oggi, molto spesso alcune di queste piccole stazioni che sono state dismesse non sono state rimosse nell’immediato né tantomeno, quando sono state rimosse, sono state tolte ad opera d’arte assicurando al territorio che non ci siano rischi e

pericoli. Tra queste numerose stazioni che sono state soppresse, da diversi anni è stata soppressa anche quella di corso Meridionale, che si trova a ridosso dell'entrata secondaria della stazione ferroviaria "Garibaldi".

Ci sono due aspetti di questa situazione, il primo è il rischio imminente, a detta anche degli abitanti che affermano che si sentono ancora i miasmi che provengono dal sottosuolo, quindi la prima domanda che io pongo con questa interrogazione è se dal sottosuolo sono stati tolte le cisterne della benzina e della nafta che la stazione distribuiva o se sono ancora interrate. In tal caso, potrebbero rappresentare un rischio costante, perché si potrebbe creare una bolla d'aria all'interno di queste cisterne e causare qualche disastro. A ciò si aggiunge il fatto che purtroppo diventa ricettacolo di rifiuti, di immondizia tutto intorno e addirittura anche giaciglio per la notte, ma anche durante le ore mattutine, di *clochard* o quant'altri che non hanno fissa dimora, per cui diventa anche un rischio enorme per chi alloggia in questi chioschetti che in passato erano la cabina dell'addetto al distributore.

Oltre a questo ci troviamo all'ingresso della stazione centrale; ci troviamo quasi nel centro storico, una strada di viabilità che collega la stazione centrale con la tangenziale e con il raccordo autostradale, il che per i turisti, per i residenti, per chiunque transiti in quella strada – stiamo parlando di corso Meridionale – non è un bellissimo spettacolo. Pertanto, vorremmo essere rassicurati, al di là della questione estetica, perché la cosa più importante è capire se sia stato messo in sicurezza questo chioschetto; perché da anni non si è intervenuti; se deve intervenire il proprietario; se deve intervenire la raffineria, il concessionario, che in questo caso pare trattasi di Agip, che fa capo all'Eni.

A questo punto, chiedo perché chi doveva intervenire non è intervenuto, chi doveva sollecitare non ha sollecitato. Nel caso che ci sia stata – inevitabilmente perché è constata – questa negligenza, che cosa intendiamo fare per rimuovere questa situazione e riportare la zona a uno stato di normalità, per rassicurare i residenti e creare un qualche cosa che non sia uno spettacolo sempre più degradante della nostra città.

PRESIDENTE FREZZA: La parola all'assessore Del Giudice per la risposta (vedo che la domanda è abbastanza articolata). Prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Il *question time* riguarda una vicenda di alcuni anni fa: il distributore di benzina Agip Eni in corso Meridionale. Bene, noi non siamo titolari dell'impianto, come l'interrogante ha bene ricordato. Ricordo e preciso che la legge in questione è la legge regionale n. 8/2013 che prevede la riorganizzazione. Proprio su questo ci siamo concentrati e abbiamo avviato un'intensa azione di ricognizione su quelli che sono gli *asset* di queste varie compagnie di distribuzione. Su corso Meridionale, in tempi abbastanza recenti, il 28 febbraio 2017, abbiamo iniziato un'interlocuzione per chiedere ad Eni di provvedere e di intervenire su quella che è una sua proprietà. Infatti Eni adesso deve trasmettere immediatamente la richiesta di autorizzazione allo smantellamento, al ripristino e alla messa in sicurezza dei luoghi, cosa che è avvenuta (è presso gli uffici competenti).

La pratica, che noi abbiamo in qualche modo compulsato, ripeto, pur non avendone una diretta gestione, adesso è all'attenzione perché abbiamo bisogno di una serie di autorizzazioni e permessi di concessione, quindi ci sono vari uffici che si devono interfacciare. Noi stiamo facilitando il dialogo tra di essi, in modo da arrivare a questa

rimozione degli impianti.

Mi fa piacere dare un'altra notizia – e il *question time* me ne dà l'occasione – e chiarire che noi a breve avremo la riqualificazione dell'intero tratto stradale di corso Meridionale, all'interno del quale noi, utilizzando questo, stiamo compulsando Eni per dire: “Guarda che con la previsione della riqualificazione va rimosso e smantellato in piena sicurezza l'impianto di distribuzione”. Non solo ma abbiamo attivato varie riunioni per quanto riguarda la dismissione degli impianti.

Una verifica sullo stato della salubrità in merito alle vasche viene effettuata dalla Polizia Ambientale. Allo stato non ci sono segnalazioni. Ovviamente l'impianto ha dei presidi di messa in sicurezza. E anche su questo stiamo attivando una serie di tavoli per avere tutta l'accelerazione necessaria e possibile da parte di Eni.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, a lei la parola per una breve replica. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Vorrei capire meglio la questione della messa in sicurezza. A vista nessuno ha certificato la messa in sicurezza. Quale verbale di messa in sicurezza e quali interventi l'Eni ha fatto quando è stato dismesso il distributore? Perché dire le cose così senza delle certificazioni è alquanto superficiale, di fronte a una grande compagnia qual è Eni, di cui peraltro sono stato dipendente per 37 anni, quindi so anche come ci si muove all'interno. Se fosse stata compulsata, evidentemente questa questione l'avremmo risolta in breve tempo. Infatti, lei mi dice si è attivato soltanto a febbraio 2017, mentre quell'impianto si trova in quelle condizioni da almeno da 10 anni, per cui tutti coloro che si sono susseguiti prima di lei hanno lasciato trascorrere il tempo.

Chiarisco che questa non è la prima volta che è stata segnalata la situazione, perché, come lei ricordava, ci sono due leggi regionali, la prima è antecedente a quella del 2013 e riguardava la riorganizzazione dei luoghi [*interruzione audio*] e quella del 2013 che stabiliva di provvedere al ridimensionamento, se non alla definitiva eliminazione di quelle stazioni che, come dicevo prima, creavano pericoli, difficoltà, inquinamento e quant'altro in città.

Sarebbe, pertanto, opportuno capire se effettivamente possiamo stare sereni, ma non con il “sereno” di Renzi (“stai sereno”), perché abbiamo visto che cosa è successo dopo. Vogliamo sapere se possiamo stare tranquilli perché la gente è veramente preoccupata, perché molto spesso il fatto che qualche *clochard* abiti all'interno della struttura, vi sostì, si metta a fumare e accenda anche qualche fuocherello è motivo di preoccupazione per la sua incolumità e per i rischi che corrono i cittadini che abitano nella zona.

Mi auguro che l'affermazione che ha fatto, che ho sentito a più riprese, il fatto che Corso Meridionale, tutto l'asse viario, finalmente verrà ristrutturato, questa volta corrisponda al vero, perché è stato scritto a più riprese nel programma triennale, almeno di due previsionali precedenti, Assessore. Il fatto che questo Corso Meridionale sarebbe stato ristrutturato è stato scritto nei programmi triennali sia dell'ultima, della penultima e della precedente amministrazione, dalla Jervolino a de Magistris. L'opera è stata inserita nei vari previsionali, ma nulla è stato fatto.

L'ultima risposta che mi fu data è che, approfittando delle Cento Stazioni, finalmente, chissà quando, perché sono sempre date che poi continuano a slittare, le Cento Stazioni avrebbero provveduto a fare i due assi viari, via Firenze, corso Novara e corso

Meridionale, alla chiusura del cantiere. Io mi auguro che questo finalmente si realizzi e che comunque, ritornando al distributore Agip dell'Eni, effettivamente non ci siano rischi e che si acceleri per la sua rimozione. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Colleghi, anche se è una procedura irrituale, vista la complessità delle risposte, il Vicesindaco ha chiesto di potere nuovamente intervenire brevemente e replicare al consigliere Nonno. Prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie. Giusto per sincerare sia il Consigliere sia i cittadini sul fatto che vi è una costante attenzione da parte della Polizia Ambientale sul sito. Non solo ma la dismissione avverrà a carico e a cura di Eni, con tutte le matrici di sicurezza ambientale. Nel frattempo siamo stati noi che abbiamo compulsato fortemente l'Eni affinché intervenisse per la chiusura dell'impianto. Ci hanno garantito che ovviamente le vasche sono in condizioni di sicurezza. Ciò non toglie che noi monitoriamo costantemente e facciamo i nostri accertamenti.

Su corso Meridionale questa volta dovremmo esserci davvero, anzi la ringrazio, Consigliere, per avere messo in evidenza il fatto che, nonostante la complessità, io mi sia fatto carico della situazione, perché davvero sto cercando di organizzare un minimo di anagrafica di quelli che sono gli impianti abbandonati, perché non è giusto che da tanto tempo queste aziende, che hanno dei fatturati molto alti, non intervengano.

PRESIDENTE FREZZA: Vicesindaco, vorrà dire che approfitteremo di questa sua ultima affermazione per segnalarle altri impianti abbandonati.

Vorrei fare un'ultima precisazione relativamente all'ordine dei lavori: ai *question time* n. 4 e n. 5 del consigliere Nonno sono state inoltrate delle risposte scritte. Ma chiederemo conferma al Consigliere prima di rimmetterli all'ordine del giorno. Lo stesso discorso vale per il *question time* n. 7 relativo a un altro quesito posto dal consigliere Lanzotti.

Inoltre, i *question time* n. 10, n. 11 e n. 12, di cui il n. 10 e il n. 12 sempre a firma del consigliere Nonno, hanno avuto anch'essi risposta scritta e anche questi saranno rinviati a prossime discussioni.

Adesso possiamo passare al prossimo *question time*, il n. 13, con progressivo 247, avente ad oggetto: "Ippodromo di Agnano - Ritardi nella stipula del contratto di affidamento alla Società Ippodromi Partenopei".

L'interrogante è sempre il consigliere Moretto; risponderà l'assessore Borriello.

A lei la parola, consigliere Moretto. Prego.

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Possono essere integrate ...

PRESIDENTE FREZZA: Il n. 8 è: "Problematiche relative all'Ippodromo di Agnano", però vedevo che c'era anche una parte delle competenze relative all'assessore Panini, che non vedo. In ogni caso, possiamo accorparle e poi vedere se la parte relativa alle competenze dell'assessore Panini può essere assorbita dalla risposta dell'assessore Borriello, se ne è a conoscenza.

Pertanto, accorpamo i *question time* n. 8 e n. 13.

Do la parola al consigliere Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie. Sono due perché si parte dal primo affidamento, infatti cito la delibera n. 781 del 27 novembre 2015 di parziale proposta al Consiglio, per cui fu votata dal Consiglio comunale, di un affidamento provvisorio per una gara semplificata di 12 mesi. Questa fu una scelta quasi obbligata perché avevamo l'esigenza di mantenere il lavoro degli operai dell'Ippodromo, quindi fu fatto questo affidamento. Nell'esplicitare bene tutta la prassi, che purtroppo si ripete quasi per consuetudine, che una cosa che deve essere realizzata in un determinato periodo, poi si allungano i tempi, questa è una questione molto delicata perché rasenta qualcosa che può far nascere anche dei dubbi. Noi ci troviamo di fronte a un patrimonio inestimabile, su cui chiunque vorrebbe mettere le mani. Fare una procedura semplificata non dico che è una cosa azzardata, ma sicuramente è un qualcosa che fa riflettere.

Nel corso di questo periodo, dal 2015 al 2017, sono state fatte diverse proroghe, continuando a dare l'affidamento alla Società Ippodromi Partenopei, che è la società che attualmente sta gestendo l'Ippodromo di Agnano.

Ma la cosa che viene rilevata nella seconda parte, quella che riguarda la seconda interrogazione, è che si dà di nuovo questa proroga senza dire nemmeno quali sono i termini, un'ulteriore proroga che ci porta lontano di un anno. Ma in tutto questo sembrerebbe che ci siano delle responsabilità, se si legge il verbale dell'azienda, dovute ad una responsabilità dell'Amministrazione che non avrebbe rivisitato per tempo la loro presentazione, che è il progetto e quant'altro. Questo avrebbe poi comportato da parte loro questo ritardo nei confronti del cronoprogramma che si erano dati, quindi automaticamente hanno chiesto un'ulteriore proroga.

Quando si dà una proroga, come ormai è consuetudine, sta succedendo anche per Edenlandia, io non vedo mai, all'interno del deliberato o dell'autorizzazione o quant'altro, il tracciato delle eventuali responsabilità.

In ogni capitolato di appalto, che sia provvisorio o che sia un affidamento quasi privato, come è avvenuto nel caso dell'Ippodromo di Agnano, ci devono sempre essere delle penalità, qualora il capitolato non venga rispettato. Ma ormai io vedo che per consuetudine si procede tranquillamente a rinnovare, a portare sempre avanti, ma di chi sono le responsabilità quando non vengono rispettati i tempi? E chi ha causato questa responsabilità non paga, non viene nemmeno individuato. Invece in qualsiasi capitolato che si rispetti, ci sono i tempi da rispettare e tutte le procedure che vanno onorate, e qualunque di questa non venga portata a termine, nei termini previsti per quantità e qualità, la società deve essere ovviamente penalizzata.

In questo caso ci troviamo per la terza volta a fare una proroga di affidamento alla società che sta gestendo, che ormai è anche affidataria per come è stato portato avanti il procedimento, ma le vere responsabilità di questa nuova proroga non emergono dalla concessione che l'Amministrazione ancora una volta ha dato. Ripeto: purtroppo è una consuetudine, infatti potrei elencare tanti casi, gli ultimi che stiamo trattando e anche la questione di Edenlandia, anche se sappiamo che – come si dice a Napoli – sono della scuse, per andare sempre avanti senza onorare gli impegni. Ma nessuno paga, queste purtroppo sono le consuetudini che portano al disastro e all'arretramento della nostra città.

PRESIDENTE FREZZA: Do la parola all'assessore Borriello per la risposta. Prego.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie, Presidente. Ringrazio il Consigliere Moretto per avere chiesto informazioni e lumi su questa vicenda che è abbastanza complessa, come diceva lei stesso, Consigliere, nell'interrogazione.

È una vicenda che attiene a ritardi, stipule di contratti e a tutto ciò che si deve mettere insieme nei peccati dell'amministrazione della burocrazia e quant'altro.

Fondamentalmente i quesiti posti sono tre (come ha fatto il consigliere Moretto, ho accorpato le due interrogazioni): ritardo nella stipula del contratto; il perché della proroga di 12 mesi; se è stato presentato lo studio di fattibilità.

Per quanto riguarda il primo quesito, relativo al ritardo nella stipula del contratto, intanto una piccola premessa: va chiarito che l'Amministrazione ha ereditato questa delicata vicenda nel 2013, ricordando a tutti che l'Ippodromo fu chiuso, quindi, come lo stesso interrogante ha scritto e chiarito, mettendo in difficoltà i 70 lavoratori della struttura. Questo è stato il quadro che si è presentato nel momento in cui si è iniziato a ragionare con la nuova società. In questa prima fase si è pensato più alla salvaguardia del lavoro, come è solita fare questa Amministrazione, che al resto degli aspetti legati all'attività sportiva vera e propria dell'impianto, che è straordinario e che probabilmente è uno degli impianti più belli d'Italia.

Rispetto al ritardo della stipula del contratto, va chiarito che con determina dirigenziale n. 20 del 24 marzo 2016, l'impianto di Agnano è stato affidato alla Società Ippodromi Partenopei Srl, a seguito di procedura di gara durata 12 mesi.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE BORRIELLO: Consigliere Palmieri, l'interlocuzione con il consigliere Moretto è già complicata, se poi ...

PRESIDENTE FREZZA: Assessore, mi ha anticipato, stavo per dirli io, mi ha tolto le parole di bocca.

ASSESSORE BORRIELLO: Successivamente, in data 20 dicembre 2016, è stato sottoscritto il contratto di affidamento per 12 mesi. Il ritardo accumulato è dovuto esclusivamente, in primo luogo ai pareri chiesti dal Comune ad enti terzi, per cui il ritardo nella stipula del contratto è dovuto alla richiesta fatta alla Prefettura per la verifica dei requisiti ex articolo 38 del Codice degli Appalti, ossia i requisiti morali di antimafia, e la richiesta all'Inps del documento unico di regolarità contributiva.

Pertanto, una gran parte di questo ritardo è dovuta a questa richiesta ufficialmente posta dai nostri uffici a questi due enti.

Per quanto riguarda il perché della proroga di altri 12 mesi all'attuale gestore, va detto che l'estensione della gestione automatica di ulteriori 12 mesi, ossia fino ad aprile 2018, è stata introdotta dal Consiglio comunale di Napoli, con delibera n. 2 del 18 febbraio 2017, basata sul presupposto della presentazione dello studio di fattibilità, che è stato presentato. Va chiarito che l'Amministrazione in tutte queste procedure non ha mai prodotto interruzioni per problemi legati a nostra negligenza, se questo ero lo spirito dell'interrogazione del consigliere Moretto.

Per quanto riguarda la questione legata alla presentazione dello studio di fattibilità, esso è stato presentato il 1° marzo 2017 dalla società.

Lo studio era corredato di idoneo piano economico-finanziario, anch'esso asseverato da idoneo istituto bancario. Questo studio di fattibilità prevede l'accordo tra soggetto proponente e altre società utilizzatrici dell'impianto in maniera prevalente, e contiene anche la bozza della convenzione tra la società e il Comune di Napoli.

Il servizio PRM Impianti Sportivi, il 24 marzo 2017 ha affermato testualmente: "Si ritiene di poter valutare positivamente il progetto presentato dalla Società Ippodromi Partenopei, rinviando ad una successiva fase di istruttoria di merito".

Da ultimo vorrei ricordare – facendo un *focus* molto attento su quella che è stata la storia di questo Ippodromo negli ultimi anni – che si passa da una gestione di un canone di 21 mila euro al mese all'attuale canone di oltre 71 mila euro la mese.

Nonostante questi ritardi accumulati anche da altri enti, lo studio di fattibilità (che è stato presentato), in questi anni non è stato prodotto alcun danno per le casse dell'Ente, anzi vi è stata una notevole implementazione del canone che viene versato.

Inoltre, vengono fatte costantemente opere di manutenzione dell'impianto che non venivano fatte da oltre dieci anni, quindi riteniamo che questa gestione sia abbastanza oculata.

Ci raccontano anche di situazioni di perdite, perché probabilmente la gestione di un impianto così complesso va valutata in certo numero di anni, siamo ancora in una fase non attiva di bilancio della società, questa fase va valutata più avanti. Non a caso lo studio di fattibilità completa questa procedura anche rimodulando quella che è l'idea complessiva dell'Ippodromo di Agnano, che ad oggi non va più visto solo ed esclusivamente come il luogo dell'ippica, ma come luogo di incontri e per la preparazione di eventi.

Siamo in una fase di gestione di questo importante patrimonio che va rivista e valorizzata con questo studio di fattibilità che, in questa fase di avvio della procedura, riteniamo di valutare in una proposta assai soddisfacente. Monitoreremo quello che succederà, staremo attenti allo sviluppo delle procedure.

PRESIDENTE FREZZA: Grazie, assessore Borriello.

La parola al consigliere Moretto per la replica. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: La cosa che si rileva – perché poi c'è una disfunzione su come si presentano le deliberazioni in Consiglio comunale, che viene trattato come un organismo che deve ratificare le cose che fa la Giunta – leggendo la delibera che lei ha citato del febbraio 2017, durante una mia forzata assenza, è che non si evinceva, purtroppo per l'Amministrazione, perché se ci fossero state delle cause di ritardo dalla consegna alla stipula del contratto, io mi domando, leggendo le carte, a chi va attribuita questa responsabilità. Lei diceva ad enti terzi che dovevano dare delle autorizzazioni. Non ho motivo per non crederle, come non ho motivo di non credere alla sua buona fede quando dice che non vi è stato danno erariale nel corso di questi anni.

Prendo per buono anche quanto dice a proposito del fatto che la società non avrebbe ancora realizzato ciò che ovviamente una società auspica di realizzare.

Nel rapporto con il piano economico che l'azienda ha presentato, unitamente al piano fattibilità, si dovrà evincere anche che cosa ne guadagnerà l'Amministrazione nel corso

degli anni, perché sicuramente gli investimenti che la società sta facendo per rendere attive anche altre strutture rispetto soltanto alle gare di galoppo o quant'altro, che avrà una ristrutturazione completamente diversa, anche perché è cambiata la legge sugli ippodromi, per cui se ci si limitasse solo ed esclusivamente al famoso e storico ippodromo, tutte le società sarebbero destinate a fallire.

Io mi auguro che le cose che lei diceva siano un po' più chiare ed effettivamente possibili nei prossimi mesi. Le verificheremo perché questo non è uno scontro tra Consiglio comunale, Consiglieri e Amministrazione, in quanto sicuramente abbiamo l'interesse comune, come dicevo all'inizio, di questo patrimonio, come tanti altri patrimoni che abbiamo nella nostra città, di metterli effettivamente a reddito e non solo a reddito, come ricordava lei, da tenere conto e abbiamo tenuto conto fin dall'inizio che c'erano decine di lavoratori. Noi auspichiamo che oltre al mantenimento dei posti di lavoro, si possa effettivamente realizzare qualcosa che porti ulteriore occupazione.

Staremo a vedere nei prossimi mesi, sperando che non si vada a qualche ulteriore proroga, ma che si porti a termine definitivamente la gestione dell'Ippodromo di Agnano. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Ci fermiamo qui con i *question time*.

L'assessore Calabrese vorrebbe discutere il suo ultimo *question time*, ma chiaramente se l'Aula non è d'accordo, io non posso procedere.

Invito tutti i Consiglieri a prendere posto in attesa dell'inizio dei lavori del Consiglio.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno venerdì 26 maggio 2017****Consiglio Comunale ore 10.00***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Fucito****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	PRESENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	PRESENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 32 Consiglieri su 41, la seduta è valida. Nomino scrutatori i Consiglieri Rinaldi, Verneti e Menna.

Non sono pervenute richieste di giustificazione per la seduta odierna.

Al primo punto all'ordine del giorno è iscritta la delibera n. 219 del 29/04/2017 proposta al Consiglio: "Approvazione del rendiconto per la gestione finanziaria 2016. Verifica, ex art. 4 DM 02/04/2015, in ordine al disavanzo di amministrazione applicato al bilancio di previsione 2016. Conseguenti provvedimenti ex art. 188 D.Lgs. 267/2000".

Non avendo ricevuto richieste per interventi a norma dell'articolo 37, do la parola all'assessore Palma per l'introduzione ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA MIRRA: Presidente, chiedo l'inversione dell'ordine del giorno per trattare prima la delibera sulla rinegoziazione dei muti ...

PRESIDENTE FUCITO: ... che sono tassativi, se non erro, entro un mese.

CONSIGLIERA MIRRA: Sì, c'è la scadenza ...

PRESIDENTE FUCITO: Così come per il rendiconto, d'altro canto.

È stata, quindi, avanzata la proposta che il punto n. 2 all'ordine del giorno da suppletivo divenga il primo punto, ovvero che si inizi dalla rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Sollecito l'attenzione degli scrutatori, che ricordo essere i Consiglieri Rinaldi, Verneti e Menna.

Chi è favorevole a questa proposta di inversione resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. La proposta è accolta, pertanto pongo in discussione la delibera di G.C. n. 255 del 18/05/2017 proposta al Consiglio: "Rinegoziazione dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti".

Do la parola all'assessore Palma per illustrare il provvedimento relativo alla rinegoziazione dei prestiti concessi da Cassa Depositi e Prestiti. Prego.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Quest'atto viene proposto al Consiglio prendendo spunto dall'opportunità concessa da Cassa Depositi e Prestiti con la circolare n. 1287 del 2017, attraverso la quale si concede l'opportunità a tutti gli enti locali di rinegoziare i mutui in essere con Cassa Depositi e Prestiti.

Noi abbiamo già fatto tre rinegoziazioni, abbiamo fatto una verifica e abbiamo l'opportunità e la convenienza, a mio avviso, a nostro avviso, tenuto conto anche delle proiezioni e delle simulazioni che abbiamo fatto sia sulla piattaforma di Cassa Depositi e Prestiti, sia con lo studio fatto dalla società che ci assiste nella negoziazione, il mantenimento e la gestione del nostro indebitamento, di aderire alla rinegoziazione di questi mutui, che, secondo me, va colta in pieno.

A mio avviso, e questo è un parere non solo mio ma di tanti assessori al bilancio, è ancora troppo poco in termini di misure per cercare di alleviare la tensione finanziaria che in questo momento attanaglia gli enti locali, chiusi nella morsa dei tagli ai trasferimenti.

È chiaro che noi subiamo un taglio forte – conoscete bene il tema, l'ho più volte sottolineato – a cui si aggiunge una normativa stringente che in qualche modo comprime la capacità di spesa dell'Ente.

Pertanto, avere la possibilità di alleviare la tensione finanziaria che appesantisce i nostri bilanci, ci concede almeno di avere un'agibilità maggiore.

Con questa proposta noi proviamo a fare questa rimodulazione su circa 760 posizioni con Cassa Depositi e Prestiti. Tenete conto che noi abbiamo un indebitamento complessivo di 1 miliardo 400 milioni di euro, di cui più della metà rappresentata dal debito nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti.

L'operazione che cosa ci consente di fare? Ci consente di cogliere tre opportunità a mio avviso importanti. Innanzitutto abbiamo la possibilità di risparmiare, almeno di alleggerire il nostro bilancio 2017 di ben 8 milioni, il che ci consente di fare una variazione di bilancio entro il 31 luglio, che ci consentirà di avere risorse a disposizione per andare a fare un assorbimento del maggiore disavanzo, oppure per fare altre operazioni. E questo è il primo elemento fondamentale.

Un altro elemento positivo è che, in ogni caso, la media degli oneri finanziari annualmente è di circa 200 mila euro.

Inoltre – ed è questo a mio avviso l'elemento più importante – abbiamo la possibilità di addolcire la curva del rimborso del nostro indebitamento.

Sapete che da un certo punto in poi si innalza la curva del nostro indebitamento, quindi dal 2025 al 2030 le rate da restituire sono sempre più alte, per cui la possibilità di fare un'operazione di rinegoziazione, sempre con il rispetto dell'equivalenza finanziaria, perché noi siamo un ente in riequilibrio, non possiamo fare nuovo indebitamento, quindi, nel rispetto dell'equivalenza finanziaria, dicevo, abbiamo la possibilità di addolcire la curva allungando lievemente il termine di scadenza medio dei mutui che abbiamo contratto con Cassa Depositi e Prestiti di circa 1,4 anni. Abbiamo qualche mutuo che slitta di due anni e qualche altro che slitta di un anno, quindi la media è di 1,4 anni in più. Oltre ai tre elementi che vi avevo annunciato, credo sia il caso di cogliere questa ulteriore opportunità che ci viene concessa e aderire alla rinegoziazione.

Io credo che siano questi gli elementi fondamentali e fondanti la delibera che vi viene proposta.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. È aperta la discussione generale.

Consigliere Moretto, come di consueto interviene prima il Presidente della Commissione Bilancio e poi ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non è una consuetudine. Stiamo provvedendo a distribuire l'elenco aggiornato del valore dei tassi dei mutui di riferimento, perché la norma prevede la possibilità di un aggiornamento, seppure nell'ordine di millesimali, di questi indici di riferimento. Pertanto, perché il Consiglio possa avere ancor più piena contezza, trattandosi di tabelle che variano nell'ordine di alcune giornate, ci è pervenuto quest'atto che si vorrà intendere a corredo.

Prego, consigliere Moretto, a lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. La precisazione che ha fatto lei in questo momento è uno dei passaggi della mia osservazione alla delibera n. 255, che è una delibera molto importante, propedeutica alle due che andremo a discutere dopo, compresa la n. 218, che, sebbene non passi dal Consiglio comunale, se non la studiamo bene, non possiamo nemmeno affrontare la delibera n. 219.

Nella riflessione che ha portato a fare l'Assessore, che ha illustrato molto bene i motivi che hanno portato a questa scelta, in base alle note difficoltà finanziaria, ha ritenuto opportuno aderire alla rinegoziazione dei mutui con Cassa Depositi e Prestiti, però ha scelto di estendere la rinegoziazione a tutti i prestiti, in modo da massimizzare il vantaggio della riduzione annua degli oneri che vanno a copertura del disavanzo di amministrazione. Questo è il motivo essenziale della scelta.

Non si dice però nella delibera a quanto ammonta l'economia di spesa, rinviando a una prossima delibera di variazione del bilancio di previsione, come diceva poc'anzi l'Assessore.

Rilevo dall'elenco allegato che per alcuni prestiti il tasso d'interesse post rinegoziazione risulta maggiore di quelli ante, ancorché nel corpo della delibera venga assicurato che il valore attuale delle rate post rinegoziazione è uguale a quello delle rate ante. Tale aspetto andrebbe meglio approfondito e comunque sarebbe stato opportuno che l'elenco allegato indicasse anche i totali ante e post.

Resto sbalordito, ancora una volta, dal parere dei Revisori dei conti, che dovrebbe essere realmente di aiuto al Consiglio comunale ai fini della comprensione, invece semplicemente rileva che la rinegoziazione in questione massimizzerà per l'Ente il vantaggio in termini di riduzione annua degli oneri finanziari connessi alle rate semestrali e al rimborso dei prestiti, senza dirci effettivamente qual è il vantaggio di tutta questa manovra e senza dirci che comunque sia saremo indebitati ancora per ulteriori anni, come giustamente e onestamente ci diceva anche l'Assessore.

Credo che non sia cosa di poco conto, anche se non credo che il Consiglio comunale stia riuscendo a recepire le argomentazioni, forse perché è più importante stare al bar mentre stiamo parlando del futuro non dell'Amministrazione ma della città.

Stiamo affrontando la rinegoziazione dei prestiti; affronteremo la rendicontazione per capire che cosa è successo effettivamente e che cosa succederà, benché il Consiglio comunale abbia approvato il bilancio di previsione, ma nella distrazione totale del Consiglio comunale (si va avanti ormai in questo modo).

Mi auguro che almeno sugli altri argomenti di cui discuteremo ci sia maggiore attenzione.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. È iscritta a parlare la consigliera Mirra. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERA MIRRA: Grazie, signor Presidente. Convengo con il consigliere Moretto circa la necessità di un'attenzione importante a queste delibere, però vedo i banchi della maggioranza abbastanza pieni, mentre quelli dell'opposizione sono un po' più sguarniti. Rispetto alla delibera ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Da qui posso testimoniare che la vacanza è proporzionale.

CONSIGLIERA MIRRA: È proporzionale, va bene.

Per quanto riguarda la delibera, innanzitutto devo dire che parliamo di una delibera di rinegoziazione di mutui che viene portata all'attenzione del Consiglio comunale sempre nell'ottica di una condivisione da parte dell'Amministrazione perché, essendo già stati stipulati i mutui, la rinegoziazione degli stessi non necessariamente doveva passare per delibera, tuttavia, l'Amministrazione, sempre nell'ottica di un lavoro condiviso con il Consiglio comunale, porta questa delibera all'attenzione dell'Assise.

Questa delibera mi pare non presenti particolari criticità, nel senso che io continuo a convenire con il consigliere Moretto circa il fatto che riproponiamo un indebitamento, ma un indebitamento che nasce un po' di tempo fa, non è un indebitamento che è stato registrato recentemente.

Per quanto riguarda il merito della delibera, essa, come diceva l'assessore Palma, persegue essenzialmente tre obiettivi: il risparmio, anche se non abbiamo avuto la tabella che spiega in maniera dettagliata il risparmio puntuale, penso che siamo nell'ordine dei 200 mila euro all'anno. Inoltre alleggeriamo per il 2017 – lo vedevamo in Commissione – di 8 milioni di euro il bilancio e allunghiamo il prestito obbligazionario di poco, più o meno di 1,4 anni. Oltre a questi approfondimenti che sono stati fatti in Commissione, il parere dei Revisori su questa delibera è stato ampiamente favorevole, perché ovviamente è una delibera che consente all'Ente di cogliere un'ottima opportunità considerando l'indebitamento presente all'interno del bilancio del Comune di Napoli.

Se ci fossero da approvare tutti i giorni delibere del genere, ci potremmo ritenere fortunati. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. È iscritto a parlare il consigliere Brambilla. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Innanzitutto devo dare una risposta alla Presidente Commissione Bilancio che ha detto un'inesattezza molto grave in aula.

Ha detto che non è il Consiglio comunale che deve decidere, che questa delibera poteva anche non passare dal Consiglio comunale. Peccato, cara Presidente della Commissione Bilancio, che a pagina 3 di questa delibera si scrive che, dato atto che, competente ad autorizzare la rinegoziazione dei prestiti è il Consiglio comunale, ex articolo 42, comma

2, lettera h), del decreto legislativo n. 267/2000 (TUEL).

Siamo noi che, quindi, dobbiamo dare il nostro assenso, per cui non è possibile affermare che non è il Consiglio comunale che deve approvare la rinegoziazione, che poteva anche non passare, deve per legge passare dal Consiglio comunale.

Io sono d'accordo con quanto ha detto il collega Moretto e che abbiamo già detto in Commissione Bilancio: manca il totale della rata ante e post.

Ci hanno detto che il risparmio annuale sulla rata ammonta a 200 mila euro, però non ci hanno detto a quanto ammonta la quota che pagheremo in più, perché noi dobbiamo pagare per 1,4 anni in più, cioè noi pagheremo meno di rata, ma per più anni.

Per cui se io risparmio 200 mila euro, però pago per altri due anni, io non so se il risparmio sulla rata annuale va a compendiarsi con i due anni in più che devo pagare di rata complessiva. Come ci ricordava l'Assessore in Commissione Bilancio, il debito che noi abbiamo con Cassa Depositi e prestiti ammonta a 780 milioni di euro, suddiviso in 703 voci, prestiti diversi, mutui diversi.

Anche a me risulta fantasioso il parere favorevole dei Revisori, i quali dovrebbero dire quanto risparmia il Comune e quanto paga di più, e vedere se l'equilibrio del Comune è mantenuto o meno. Questo devono fare i Revisori e non l'hanno fatto, perché danno il parere favorevole su una delibera dove non c'è il totale di quanto risparmio come rata semestrale e di quanto pago in più nei due anni che mi spettano da pagare in più, va bene che ce l'ha detto l'Assessore in Commissione Bilancio, ma io da Consigliere non posso votare la delibera senza quelle delucidazioni.

Detto questo, è una delibera che deve essere votata entro oggi, è l'ultimo giorno utile, per cui con senso di responsabilità, facendo risparmiare il Comune, ed è un'opportunità che deve cogliere un comune in predissesto che non ha soldi in cassa, l'accogliamo favorevolmente e la voteremo, ricordando sempre che tutti gli atti giungono incompleti. Bisogna fare attenzione, arrivano incompleti perché non danno la possibilità a noi Consiglieri di poter decidere con i dati alla mano. Fatto un atto di fede nel caso della Maggioranza perché ci dicono di fidarci dell'Assessore, ma nel caso della Minoranza - siamo pochi, ma essendo pochi dobbiamo probabilmente fare un lavoro aggiuntivo - ci andiamo a leggere alle carte e vediamo che mancano dei dati. Prima di dire sì, Assessore, è vero che si risparmiano 200 mila euro di rata semestrale, ma quanto pagheremo in più per l'1,4 anni di estensione del mutuo? È come se una famiglia rinegozia il mutuo della sua casa e paga qualche euro in meno al mese di rata, ma estende di due anni il suo mutuo. Deve andare a vedere se gli conviene estendere di due anni il suo mutuo a fronte di un risparmio di tot euro al meno. Se non conviene, ce lo dovete dire, perché se io non ho gli elementi per dire che conviene, mi devo fidare dell'Assessore per una volta, considerato che è l'ultima volta che siede in Aula da Assessore. Vogliamo fidarci, ma se non ho i documenti per dire che posso fidarmi, capisce che è difficile fare un ulteriore atto di fede? L'abbiamo già fatto più volte, la Pasqua è finita, basta atti di fede.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a tutti. Probabilmente occorrono delle precisazioni e sicuramente l'Assessore ne ha l'opportunità attraverso la replica.

ASSESSORE PALMA: Innanzitutto, per rispondere al consigliere Moretto, la variazione sarà fatta perché c'è subito un impatto sul bilancio 2017 - 2019, atteso che avremo un alleggerimento di rata di 8 milioni, quindi saranno liberate 8 milioni di risorse

sulla programmazione della spesa. Vorrei fare una puntualizzazione. La Presidente Mirra non ha detto un'esattezza perché quello che sancisce la norma è che se faccio una rinegoziazione di mutuo deve necessariamente passare per il Consiglio comunale, ma c'è un aspetto fondamentale: noi siamo già passati in Consiglio comunale e abbiamo avuto un'ampia autorizzazione dal precedente Consiglio comunale attraverso il quale è stato dato mandato alla Giunta di fare tutte le possibili rinegoziazioni quando queste contengano un risparmio o almeno l'equivalenza finanziaria. Detto questo, abbiamo comunque ritenuto opportuno fare secondo il dettato normativo, quindi con un'interpretazione stringente, fare una nuova delibera di proposta al Consiglio e siamo tornati, ma ricordo a me stesso che di tre rinegoziazioni per l'ultima non siamo passati in Consiglio comunale in forza di quell'atto autorizzativo che avevamo avuto della rinegoziazione dei mutui.

Detto questo, consigliere Brambilla, la rinegoziazione del mutuo è una rinegoziazione a equivalenza finanziaria, quindi se c'è equivalenza finanziaria - Lei è un ingegnere, conosce meglio di me la norma e sa bene come si fa a calcolare un'equivalenza finanziaria - non c'è onere aggiuntivo. Detto questo, la norma dice che cosa succede: innanzitutto l'impatto immediato di 8 milioni di risparmio. Succede che - ce l'hanno detto anche i servizi finanziari - avremo una media (non l'avremo con precisione perché cambia a seconda dell'anno). Come ricordava lei stesso in Commissione, il metodo è francese, pertanto decresce la rata di interessi e cresce la sorta capitale, quindi facciamo una media di risparmio di 200 mila euro. Nel diagramma abbiamo la curva dell'impegnata del rimborso della spesa, dell'indebitamento che cade in determinati anni e che è molto poco, si addolcisce e si allunga un minimo di 1,4. Questo è il dato. Mi impegno a far avere ai Consiglieri lo studio che ha fatto la nostra società - Finanza Attiva - che ci assiste da diversi anni dove è anche fatta una valutazione sulla convenienza, ma è un calcolo che innanzitutto si fa a monte e lo fa Cassa Depositi e Prestiti e si parte da un assunto: i tassi di interessi con i quali sono stati contratti questi mutui sono molto più alti rispetto a quelli che oggi, in una fase depressionale che stiamo vivendo da diversi anni, possiamo acquisire anche attraverso Cassa Depositi e Prestiti, quindi tutta l'operazione è vantaggiosa in tutti i sensi, in senso assoluto, relativo e prospettico. Credo, pertanto, che con tutte le accortezze che necessariamente devono accompagnare gli atti che sono proposti in Consiglio mi sento di dire di votarlo in maniera abbastanza serena.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. Con queste precisazioni, nel ribadire all'Aula che è trasmesso all'attenzione dei Consiglieri l'elenco dei mutui aggiornato per avere un elemento di contezza per quanto è stato chiarito che votiamo la rinegoziazione, metto in votazione l'atto deliberativo.

CONSIGLIERE: Votazione con appello nominale.

PRESIDENTE FUCITO: Occorrono tre Consiglieri.

CONSIGLIERE: Siamo in tre, c'è Guangi e Palmieri.

PRESIDENTE FUCITO: Si aggiunge anche Brambilla, quindi siete almeno quattro.

CONSIGLIERE: Noi siamo in Aula, abbiamo dato anche una posizione di cortesia all'Assessore, non abbiamo fatto i trentasette.

PRESIDENTE FUCITO: Con questa richiesta di appello nominale pongo in votazione l'atto deliberativo n. 255 e nel prendere contezza della trasmissione dell'elenco pervenuto all'Aula, che è favorevole dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiara. Prego di fare l'appello.

(La Segreteria procede all'appello nominale per la votazione)

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRUNO Stefano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASTENUTO
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASTENUTO

CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASTENUTO
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

Consiglieri favorevoli: 27.

PRESIDENTE FUCITO: Consiglieri favorevoli 27, astenuti 5. L'atto è approvato. Pongo in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. L'esecuzione immediata è approvata all'unanimità. Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno, il primo punto avendo votato prima ad inizio di seduta un'inversione dell'ordine del giorno, ovvero: *"Delibera di G.C. n. 219 del 29/04/2017, Approvazione del rendiconto per la gestione finanziaria 2016. Verifica, ex art. 4 DM 02/04/2015, in ordine al disavanzo di amministrazione applicato al bilancio di previsione 2016. Conseguenti provvedimenti ex art. 188 D.Lgs. 267/2000"*.

Nel ringraziare particolarmente l'assessore Palma che ci ha fatto pervenire già nella giornata di ieri una relazione scritta che sarà il canovaccio di quello che egli ci illustrerà qui, lo ringrazio perché devo ritenere che sia uno strumento di consultazione e approfondimento a disposizione del Consiglio che potrà intervenire in modo semplificato e con la maggior contezza. Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Ringrazio il Presidente. Prima di entrare nel merito del rendiconto ho doverosa una premessa: l'anno 2016 rappresenta un anno di transizione perché si chiude un mandato e se ne apre un altro, quindi già questo fa presupporre un anno diviso in due, un anno di chiusura e un anno di apertura. Io credo che possa rappresentarsi un anno in cui le fasi sono tre perché tra il primo e il secondo mandato a mio avviso vi è un periodo che chiamo limbo, il periodo che va dalla campagna elettorale fino all'insediamento del Sindaco, del Consiglio e delle deleghe alla Giunta. Questo è un periodo che va da maggio a settembre, sono cinque mesi in cui un po' per obbligo di legge nella fase della campagna elettorale e un po' per la naturalezza delle cose perché bisogna aspettare l'insediamento e la percezione dell'organizzazione della macchina amministrativa, cinque mesi in cui sono caratterizzate le attività limitatamente per la parte ordinaria, quindi si fa una gestione abbastanza contenuta. Le linee strategiche che hanno accompagnato il primo mandato e che non hanno visto la luce sono interrotte, pertanto si passa poi alla terza fase dove il nuovo Consiglio deve prendere cognizione delle linee strategiche, migliorarle e volerle condividere per poi partire con un nuovo indirizzo politico. È chiaro, pertanto, che stiamo parlando di un anno abbastanza

particolare proprio per questa caratterizzazione e per questo evento delle elezioni. Fatta questa premessa, ho cercato di sintetizzare il corposo numero di allegati a rendiconto in poche slides che penso siano state trasmesse e consegnate ai banchi in questo momento. Queste slides rappresentano quello che è successo nel 2016, partendo da un risultato di amministrazione, il punto di chiusura di un rendiconto che ci dà delle informazioni. La prima informazione che noi abbiamo attraverso il rendiconto è un'informazione che avevamo già dato nel programma previsionale 2017 - 2019 ed è quell'informazione che ci dice che l'anno 2016 avevamo immaginato nella programmazione un disavanzo presunto di 90 milioni, rimandando alla rivisitazione con il rendiconto dell'esatto ammontare del disavanzo. Nel calcolo che abbiamo fatto e nella rivisitazione e accertamento ordinario nei siti attivi e passivi dobbiamo dire che abbiamo colto in pieno la presunzione di disavanzo perché il rendiconto oggi ci dice che il disavanzo è di 91 milioni 800 mila, quindi quello che capitava anni fa e che oggi non è più concesso - immagino gli anni prima dell'armonizzazione dove si faceva una programmazione con un avanzo presunto di anni precedenti - portare in equilibrio una programmazione senza alcun presupposto concreto non avviene più oggi perché con il 118, con l'armonizzazione e con un'attenta politica di rivisitazione dei residui attivi e passivi si riesce a fare una programmazione reale e concreta su valori certi e per i quali si può essere tranquilli di poter affrontare la programmazione in maniera abbastanza serena. La preoccupazione che in qualche modo viene dal rendiconto per questo disavanzo ulteriore di 91 milioni 800 mila in qualche modo con la delibera n. 26 del 2017 l'avevamo già annunciato. Se leggiamo il prospetto del risultato di amministrazione, già guardando quello ci rendiamo conto del perché abbiamo questo disavanzo. Abbiamo questo disavanzo perché - lo diciamo anche nelle note della relazione che vi ho trasmesso - il calcolo del fondo dei crediti di dubbia esigibilità ha avuto un mutamento: siamo passati da un miliardo 411 milioni a un miliardo 503 milioni di euro. Da solo questo valore crea un disavanzo di 93 milioni. Ecco i 91 milioni di disavanzo che in qualche modo vengono evidenziati nel prospetto.

Ricordo che nel programma di riaccertamento straordinario attraverso l'armonizzazione contabile ci eravamo impegnati ad assorbire circa 81 milioni di disavanzo da armonizzazione. Il disavanzo di armonizzazione è quel disavanzo che nasce dopo aver convertito la vecchia contabilità a una contabilità potenziata, una contabilità che va ad assumere gli impegni solo quando c'è certezza dell'entrata. Questo immane lavoro che abbiamo fatto lo hanno fatto tutti i comuni e tutti gli enti locali, le province, le città metropolitane e le regioni; anzi, alcuni sono partiti come enti sperimentatori con qualche anno di anticipo. I bilanci di tutti gli enti oggi hanno un valore da disavanzo da armonizzazione che in qualche modo deve essere assorbito. Nel rendiconto c'è un ritardo perché non siamo riusciti ad assorbirli e a questo si aggiungono i 91 milioni 800 mila che abbiamo immaginato, censito e certificato nel rendiconto del 2016. Alcuni punti fondamentali del risultato di amministrazione possono essere evidenziati all'interno di quella scheda perché vediamo che nel risultato di amministrazione c'è un risultato di amministrazione ante accantonamenti e ante fondi vincolati e poi un risultato definitivo di amministrazione che è la somma algebrica di questi tre valori. Nella pagina 6 della mia relazione c'è una costruzione ben precisa nella quale vedete come si arriva a questo valore di disavanzo di un miliardo 890 mila euro, che, rispetto all'anno precedente, porta un disavanzo di 91 milioni. All'interno di questo prospetto c'è una voce che in qualche

modo può essere presa in considerazione per un rilievo e un'osservazione che fanno i revisori: l'accantonamento per il potenziale contenzioso. Noi abbiamo lasciato all'interno del rendiconto quello che rimane per un fondo per passività potenziali che era stato istituito per 100 milioni e oggi è in bilancio come accantonamento vincolato per 50 milioni, per passività potenziali. L'osservazione che è fatta dai revisori trova un minimo di risposta in quest'accantonamento che troviamo nel calcolo del risultato di amministrazione. Parlavamo di un disavanzo di 91 milioni 800 mila rispetto a quello presunto di 90 milioni che avevamo immaginato nella programmazione 2017 – 2019 e abbiamo trovato come può essere coperto questo ulteriore disavanzo di un milione 800 mila che non ha trovato copertura nella programmazione 2017 – 2019. Sarà oggetto di una variazione di bilancio che è proposta al Consiglio all'interno del piano di dismissione che abbiamo immaginato per aggredire e assorbire questo disavanzo di 172 milioni. Avete già votato la copertura di questo disavanzo con un importante piano di dismissione e all'interno di questo piano di dismissione c'è la quota Gesac. La quota Gesac è valutata con un bilancio e una proiezione al 31 dicembre 2014, ma oggi i valori sono diversi. Le valutazioni delle quote societarie si fanno attraverso diversi metodi ed è chiaro che quando ci sono importanti flussi il metodo dei flussi finanziari è uno dei metodi più fondanti quando si fa una valutazione e si deve cedere o acquisire una quota di una partecipazione societaria. In questo caso, tenuto conto del bilancio approvato al 31 dicembre 2016 di Gesac, abbiamo una proiezione molto più ampia, quindi siamo andati a fare una valutazione della nostra quota attraverso il metodo dei flussi finanziari e superiamo i 34 – 35 milioni - quindi trova capienza, così come l'atto di variazione al bilancio successivo a quest'approvazione di rendiconto e poi sarà presentata in Consiglio - pertanto quest'ulteriore disavanzo di un milione 800 mila troverà copertura con l'aumento del valore della dismissione della quota Gesac. Questa è la questione legata alla quota Gesac. All'interno dei prospetti ho voluto rappresentare in maniera sintetica il quadro delle entrate. Vedete che all'interno del quadro che, più o meno, si muove con gli stessi valori qualcosa si muove in senso positivo rispetto alla riscossione in conto competenza. La riscossione in conto competenza migliora di due punti percentuali. Mi riferisco essenzialmente alle entrate da titolo III, passando dal 59 per cento al 61 per cento. Sebbene lo dico perché poi lo vedrete anche nei prospetti successivi perché ci sono i prospetti che ci porteranno a vedere uno spaccato delle entrate, vedete che il problema fondamentale di questo ente è la riscossione in conto residui. Mentre stiamo migliorando moltissimo sulla capacità di accertamento perché, così come vedete nei prospetti, c'è un incremento forte e considerevole per la lotta all'evasione che si sta portando avanti, mentre aumenta l'accertamento delle entrate e una riscossione in conto competenza, continuiamo a fare fatica nella riscossione in conto residui. Sapete bene che parliamo di residui che vanno in riscossione coattiva. La riscossione coattiva non è una fase che gestiamo noi. Quest'assunto trova contezza e dimostrazione dai prospetti che vi ho dato all'interno di questa relazione. Se guardiamo gli accertamenti legati alla lotta all'evasione, vedete che quella è stata fatta attraverso l'RT con capofila Equitalia. Li stiamo facendo veramente fatica alla riscossione e in conto residuo. Il punto debole di quest'Amministrazione che abbiamo individuato da diverso tempo e abbiamo anche trovato le soluzioni progettuali e la riforma in atto che doveva andare a completarsi con il primo mandato e che, invece, di fatto, si è interrotta per quello che ho detto prima, nel senso che nel passaggio dalla prima sindacatura alla seconda c'è stato un interregno di

cinque mesi che a mio avviso è lungo e naturale come avviene quando c'è un'elezione. Noi abbiamo individuato le correzioni da portare avanti, quindi dobbiamo agire in quel senso, anche perché, come vedete, non voglio tornare sulla questione dei trasferimenti perché altrimenti divento noioso, ma è giusto e doveroso rappresentarvi ancora una volta il taglio del trasferimento del 2016 rispetto al 2015 e la differenza che c'è tra il 2011 e il 2016. Abbiamo circa 227 milioni di trasferimenti in meno, parlo come scalinio differenza. Se facciamo la somma delle differenze, arriviamo a quel famoso miliardo 8 milioni che ho detto già in diverse occasioni. Non voglio guardare il miliardo 8 milioni, ma guardo che nel 2016 mi mancano 39 milioni di trasferimenti erariali, quindi sicuramente anche questo incide. Mettiamo la riscossione e la fase di crisi che attanaglia il paese, ancora più forte e sentita nel Mezzogiorno d'Italia, mettiamo un taglio a un trasferimento così forte in qualche modo parliamo di un taglio del 10 per cento perché stiamo parlando di 300 milioni di trasferimento che sulla quota delle entrate tributarie pesa di circa il 30 per cento perché stiamo parlando di entrate tributarie di circa 900 milioni, quindi 300 milioni è un terzo. Su questo terzo faccio un taglio del 10 per cento, quindi immaginatevi la difficoltà di un ente a fare una programmazione della spesa. In più, si aggiunga il passaggio all'armonizzazione che in qualche modo restringere fortemente il raggio di azione dell'Amministrazione. Molti temi sono condivisi e comuni a tutte le amministrazioni, lo sento quando sono a Roma, nei comuni del Nord, del Centro e del sud, tutti parlano la stessa lingua dell'impossibilità di coprire i servizi minimi è indispensabile. La forte difficoltà che si sta sentendo l'assente il cittadino perché come ente di prossimità del Comune è quello che è ritenuto nell'immaginario collettivo responsabile dei disservizi che possono generarsi sulla cittadinanza, ma dobbiamo capire bene che è la catena che non sta funzionando in un sistema di ribaltamento di responsabilità e di taglio ai trasferimenti di risorse, un ribaltamento che, a questo punto, dopo i comuni arriva addosso ai cittadini. Io credo che bisogna trovare una soluzione. Capisco che viviamo in un momento di difficoltà, lo leggiamo sui giornali. Pochi mesi fa abbiamo avuto un *downgrade* del sistema paese Italia e, automaticamente, quando abbiamo un *downgrade*, quindi un abbassamento del rating del sistema paese, tutti gli enti locali hanno una riduzione. Se il sistema paese ha una riduzione, per declinazione naturale anche gli altri enti. Capisco la difficoltà che ha il paese, ma va fatto qualcosa perché deve essere data la possibilità ai comuni di poter garantire i servizi. Non possiamo lasciare i cittadini senza servizi e bisogna agire meglio. Abbiamo fatto prima la delibera della rinegoziazione dei mutui, ma non basta farci fare una negoziazione attraverso la quale avere un risparmio di 200 mila euro all'anno. Non basta questo allungamento di 1,4 mesi per cercare di addolcire la curva dell'indebitamento, bisognerebbe fare qualcosa di più e noi abbiamo individuato qualcosa. Abbiamo cercato attraverso l'ANCI di veicolarlo al governo perché qualcosa è stato fatto per le regioni. Per le regioni si è fatto l'articolo 45 del dl n. 66 del 2014 attraverso il quale si è fatta la ristrutturazione dell'indebitamento delle regioni. La nostra regione Campania ha fatto una bellissima ristrutturazione del debito, quindi perché non farla fare anche ai comuni? Almeno a quelli che sono in riequilibrio. Non vogliamo risorse, ma perlomeno ci alleggerite il peso degli oneri finanziari perché c'è la possibilità per poterlo fare. Considerato che avete fatto utilizzare lo strumento agli enti regionali, perché non farlo fare anche ai comuni? Noi dobbiamo immaginare qualcosa. Il governo deve fare un salto di qualità in questo senso senza guardare i colori. Bisogna guardare negli occhi i cittadini perché bisogna dargli delle

responsabilità, quindi bisogna fare qualcosa per consentire una programmazione che dia queste risposte.

Nel rendiconto ho cercato di darvi la sintesi dei dati principali, ma ho cercato anche di darvi un confronto e un raffronto con lo stato di attuazione del piano di riequilibrio perché dobbiamo tutti ricordarci che siamo in riequilibrio e dobbiamo cercare di mantenere questa programmazione tenuto conto che è una programmazione che conosciamo bene, non è uguale a quella immaginataci quando siamo andati a fare il piano, perché quando siamo andati nel piano non c'era questo taglio di trasferimenti e non c'era la normalizzazione, lo sappiamo, sono cose che ho detto più volte. All'interno di questa programmazione che ha subito questo cambio di regole e modifiche nel taglio dei trasferimenti, in questo ampio scenario ci stiamo muovendo coerentemente con il piano di riequilibrio perché se guardiamo le principali voci di spesa c'è stato rappresentato un piccolo spaccato all'interno della relazione e vedete che siamo ancora a ridurre alcune principali spese, quelle che io ritengo siano le spese morte perché non erano un servizio, ad esempio i fitti passivi. Noi abbiamo già fatto una fortissima campagna di riduzione dei fitti passivi, siamo arrivati nel 2015 a un taglio enorme. Siamo arrivati al 2015, venivamo da valori di 10, 11 milioni, valori importanti, e siamo scesi a 6 milioni 190 mila euro. Nel 2016 scendiamo ancora a 4 milioni 244 mila euro. Abbiamo quasi 2 milioni di risparmio di fitto passivo, quindi un'altra voce che si va a ridurre e, pertanto, andiamo a qualificare ancora meglio la spesa. Così come si riduce la spesa per il personale, vedete che era una delle voci obiettivo che dovevamo raggiungere nel nostro piano di riequilibrio, siamo in vantaggio anche su questa voce perché siamo addirittura con un risparmio di circa 13 milioni. Anche sulla voce della spesa per la refezione, uno dei servizi a domanda individuale, ma ci ritorno perché ti voglio dare uno spaccato un po' più ampi, abbiamo una riduzione di 400 mila euro, sebbene abbiamo in qualche modo cercato di mantenere, così com'è stato fatto, il servizio che ci è stato richiesto. Anche qui, pertanto, abbiamo dato una risposta importante e una spesa fortemente morta, quella delle utenze. Qui abbiamo avuto un ulteriore taglio rispetto al 2016 di un ulteriore milione, quindi siamo scesi da 27 milioni 400 mila euro a 26 milioni 400 mila euro, quindi c'è un miglioramento anche qui. Ho cercato di dare una rappresentazione delle principali voci di spesa del *welfare* e abbiamo avuto certezza perché ci siamo confrontati con i servizi che ci hanno confermato questi dati per capire se effettivamente, al netto delle imputazioni, che cosa abbiamo fatto e che cosa è successo rispetto al 2015. Rispetto al 2015 tra le principali voci di spesa abbiamo un incremento, seppur minimo, quindi il 2016 mantiene quel *welfare* che sarà sicuramente insufficiente, ma comunque mantiene quella quota di spesa che avevamo avuto nel 2015.

Un altro importante tema che dobbiamo guardare sotto due aspetti è l'efficienza della macchina amministrativa e lo stato di attuazione del piano di riequilibrio, tenuto conto che una delle patologie di questo ente è il manifestarsi dei cosiddetti debiti fuori bilancio. Voi avete già preso contezza dei debiti fuori bilancio perché li avete visti e avete approvato anche il bilancio con il ripiano e l'assorbimento di questi debiti fuori bilancio. Con la delibera di programmazione del 2017 e 2019 abbiamo censito circa 260 milioni di debiti fuori bilancio, una quota importante e anomala perché condizionata da fattori che io chiamo esogeni in quanto vengono al pettine pagamenti e cause di gestioni commissariali molto remote perché arriviamo addirittura al terremoto per poi passare all'emergenza rifiuti. Sappiamo bene che li avevamo delle quote importanti. Pur avendo

questa quota così importante di 265 milioni di cui 243 milioni da finanziare abbiamo fatto tutta la programmazione e tre ricognizioni, abbiamo completato ed è stato riconosciuto con delibera che verrà proposta in Consiglio comunale il debito fuori bilancio maturato a tutto il 31 dicembre 2016, quindi siamo arrivati ai giorni nostri. In qualche modo abbiamo guardato fino al 31 dicembre i potenziali debiti fuori bilancio da riconoscere e sono state fatte tutte le azioni di riconoscimento e c'è un atto deliberativo che è passato in Giunta e che sarà poi proposto in Consiglio comunale. Avete un prospetto dei debiti fuori bilancio e vedete che, sebbene ci sia un forte incremento e un'anomala impennata debiti fuori bilancio, questa impennata interessa la cosiddetta lettera a) del 194, quello da sentenze. Se guardiamo la lettera e), l'errata programmazione che l'ente fa della propria spesa, vedete che il miglioramento della macchina amministrativa c'è perché passiamo dai 33 milioni del 2013 ai 14 milioni del 2016, quindi nel 2015 la lettera e) era 15 milioni e scendiamo ancora a 14 milioni. Anche rispetto al debito fuori bilancio la programmazione dell'ente migliora, ma devo dire una cosa perché per onestà intellettuale devo fare alcune considerazioni sui debiti fuori bilancio. Mentre sulle grandi questioni abbiamo l'avvocatura che ci segue con grande professionalità, siamo deboli sulla questione del contenzioso relativamente ai tributi. Lì siamo abbastanza deboli perché, a mio avviso, nel corso degli anni l'organizzazione della macchina è stata più bilanciata sulla spesa che non sull'entrata. Voglio dire, se guardiamo l'organizzazione, vedete che tutta l'organizzazione è più votata sul lato della spesa e meno votata all'atto dell'entrata. Oggi non è più possibile, oggi dobbiamo rafforzare il sistema dell'organizzazione della filiera dell'entrata e in questa filiera il contenzioso è un aspetto fondamentale perché non difenderci bene davanti al giudice di pace e davanti alle commissioni tributarie perché abbiamo pochi funzionari in grado di poter seguire il contenzioso della tassa sui rifiuti e delle contravvenzioni sulla strada. Noi siamo soccombenti, quindi non riusciremo mai a far scendere la famosa lettera a) in maniera adeguata se non andiamo a irrobustire la macchina amministrativa su quest'aspetto. L'Amministrazione deve fare una riforma in questo senso in un'ottica di un mandato così ampio perché ci sono quattro anni e mezzo davanti sui quali bisogna lavorare e si può lavorare per migliorare questo dato. Ho voluto farvi socializzare la mia considerazione sui debiti fuori bilancio.

Facciamo un attimo uno spaccato e riprendiamo quello che abbiamo detto sull'indebitamento. Abbiamo fatto un ragionamento sulla rinegoziazione dei mutui. All'interno del nostro indebitamento vi è un indebitamento non palese, ma cosiddetto latente, ovvero quello legato agli *swap*, i cosiddetti derivati fatti in epoca remota, non sospetta e in un periodo in cui andavano di moda. Oggi sapete bene che la Corte dei Conti ha fatto quasi un divieto per le Amministrazioni nell'utilizzare questi strumenti sofisticati, a volte utilizzati in maniera favorevole e corretta perché servono per proteggere il futuro da eventuali sbalzi di interessi finanziari, quindi in qualche modo sono strumenti che non devono essere demonizzati, ma possono non essere utilizzati in maniera corretta nelle pubbliche amministrazioni, pertanto da ciò ne nasce questo divieto ormai assoluto per le amministrazioni locali di utilizzare questi strumenti. Fino al 2015 avevamo chiuso un paio di *swap*. Nel 2016 abbiamo avuto una grande opportunità, dei quattro *swap* - in effetti sono due, ma nel secondo vi è un'articolazione in tre e io li ho rappresentati in quattro - il secondo, che aveva un *mark to market* di 68 milioni e per il quale noi avevamo accantonato i flussi positivi[...]. Gli *swap* che abbiamo noi sono a scambio di interessi e di capitale, quindi abbiamo tutta una fase attiva e positiva in cui

abbiamo risorse e poi una fase negativa, quella di restituzione. Che cosa abbiamo fatto dal 2012? Qualcosa di diverso rispetto a quello che era stato fatto fino al 2011. Fino al 2011 tutti i flussi positivi sono stati presi e utilizzati per finanziare la spesa corrente. Noi, invece, abbiamo fatto una cosa diversa: abbiamo preso i flussi positivi che ci sono arrivati e li abbiamo accantonati, ben 18 milioni, senza utilizzarli per la spesa. Abbiamo colto quest'opportunità attraverso la quale abbiamo chiuso il secondo swap, quello con la Barclays. Oggi possiamo dirlo perché ormai l'operazione è chiusa: su un *mark to market* di 68 milioni con 18 milioni abbiamo avuto un vantaggio di 50 milioni. Se andiamo a fare una pressione ai giorni nostri, avevamo addirittura un risparmio di ben 56 milioni sottratti all'indebitamento che avrebbero dovuto coprire le future generazioni. Stiamo parlando di operazioni il cui termine di scadenza è il 2034 – 2035. Qui stiamo veramente parlando delle future generazioni. Abbiamo tolto un peso, una zavorra enorme con un'operazione che, a mio avviso e da quanto detto dai dirigenti del Ministero del Tesoro, è stata veramente utile. Attraverso quest'operazione con l'interlocuzione con il Tesoro abbiamo cercato di trovare qualche nuovo strumento in grado di rendere assorbibile questo debito latente per consentire alle Amministrazioni comunali di gestire tutto il debito e non essere sotto la spada di Damocle. Questi swap hanno una particolarità: così come sono stati negoziati, possono essere chiusi in qualsiasi momento. Voglio dire, così come l'ente sta in predissesto con un *downgrade* e un *rating* abbastanza basso, se c'è un *downgrade* del sistema paese, lo abbiamo automaticamente anche noi, c'è una clausola che prevede la restituzione e la chiusura. Non lo faranno, ma paradossalmente potremmo essere messi nelle condizioni di dover trovare la soluzione per chiudere questi swap. Noi abbiamo colto l'opportunità, ne abbiamo chiuso uno su quattro, quindi ne rimangono tre. Stiamo lavorando con la società di Finanza Attiva per cercare di trovare qualche soluzione da prospettare nel corso del 2017.

Se guardiamo l'indebitamento complessivo, l'ho ricordato quando abbiamo approvato la delibera di negoziazione di mutuo, dal 2011 abbiamo abbassato l'indebitamento complessivo di circa 200 milioni: siamo scesi da un miliardo 590 mila euro a un miliardo 389 mila euro, quindi un assorbimento abbastanza significativo che deve essere in qualche modo salutato favorevolmente perché andiamo verso una gestione del debito abbastanza attiva, ma potrebbe essere maggiormente attiva se le rinegoziazioni potessero essere un po' più aggressive, se ci venissero dati strumenti più forti e di immediata fruizione per consentire di abbassare questa debitoria. L'indebitamento è chiaramente uno dei punti legato allo stato di attuazione del piano di riequilibrio. All'interno degli elementi per l'attuazione dello stato di riequilibrio ci sono anche i cosiddetti servizi a domanda individuale. Non siamo ancora riusciti a raggiungere (questo ci dice il 2016) la percentuale di copertura pari al 36 per cento, ma rispetto agli anni precedenti abbiamo migliorato di circa due punti, quindi siamo passati dal 26,30 per cento al 26,60 per cento. C'è stato, quindi, un miglioramento e si è verificato sia in termini di entrata sia in termini di spesa. Se facciamo il totale della spesa dei servizi a domanda individuale, che dà anche una risposta alla riduzione della spesa in genere, da 42 milioni per i servizi a domanda individuale nel 2014 passa a 37 milioni, quindi pur andando a coprire tutti i servizi a domanda individuale e pur andando a migliorare l'indice di copertura dal 26 al 28 per cento abbiamo esattamente 5 milioni di risparmio di spesa sui servizi a domanda individuale. Questo è un altro aspetto fondamentale. Vedete quanti elementi di riqualificazione della spesa stiamo avendo rispetto ha una difficoltà di risorse e di carenza

di risorse, pertanto l'unica strada che possiamo percorrere è di qualificare meglio la spesa. Il 2016 ha anche un tema legato alla riorganizzazione delle partecipate. La riforma delle partecipate è partita diverso tempo fa, qualcosa è stato fatto nel corso del 2014, qualcosa nel corso del 2015 e altro nel 2016. Abbiamo rappresentato tutto questo perché lo prevedeva la legge in una delibera n. 852 del 10 novembre 2016, è stato presentato il piano di razionalizzazione del sistema delle partecipate. Quando si è insediato il Sindaco e il Consiglio precedente c'erano ben ventitre organismi partecipati diretti e tre organismi indiretti. Oggi siamo a otto organismi partecipati diretti e un solo indiretto, quindi è stato fatto molto, ma il percorso si deve completare, un percorso che vede l'implementazione delle funzioni della *holding*; è uno dei tanti progetti strategici che hanno avuto un rallentamento per i motivi che dicevo sull'anno di transizione, ma la strada è tracciata, sono progetti industriali nelle mani del Sindaco, quindi credo che potranno essere portati avanti in maniera adeguata e pronta una volta condiviso con il Consiglio comunale perché ci dovrà dare tutte quelle funzioni che deve avere la *holding*, c'è da conferire le altre partecipate all'interno della *holding* perché rispetto a quanto abbiamo detto e fatto con la delibera della razionalizzazione e organizzazione del lavoro e delle retribuzioni del personale delle partecipate nel piano di razionalizzazione si contempla anche questa riorganizzazione macroeconomica che abbiamo nelle nostre partecipate attraverso il sistema della *holding* e delle partecipate con le funzioni di *staff* nella *holding*, quelle comuni, e poi le compartecipazioni. La *holding* fa anche *la holding*, quindi un'operazione finanziaria, una rete corta di efficientamento e di intervento da parte della *holding* rispetto alle proprie partecipate, un sistema che può integrare servizi e committenze perché essendo in un unico universo poiché sono tutte quante in partecipazione tra di loro, lasciando sempre distinte le responsabilità gestionali e le autonomie gestionali e patrimoniali delle singole partecipazioni, abbiamo un unicum che ci consente chiaramente di acquisire e registrare quelle economie di scala proprie del progetto della *holding* che è stato ripreso più volte dalla Corte dei Conti perché è stato detto molto spesso che l'organizzazione (ci sono assunti importanti della Corte dei Conti) del sistema delle partecipazioni attraverso la *holding* può essere una cosa utile perché affidare la direzione del coordinamento, al di là del controllo analogo che rimane in capo all'ente comunale e all'ente proprietario, in capo a una *holding* che percepisce immediatamente e interagisce con le varie partecipate deve essere una cosa da salutare favorevolmente.

Non sto qui a tediarevi sulle singole partecipate, vi ho rappresentato un po' lo scenario, il *trend* delle singole partecipate a partire dal 2011 al 2015. Ci sono dei grafici che vi accompagnano in una riflessione nella quale potete vedere che c'è un andamento decrescente di massima della spesa. Dobbiamo fare un ragionamento a parte per ANM perché, come potete vedere, abbiamo un'impennata, ma è stata anche oggetto di delibera del ripiano della perdita della ricapitalizzazione. Sappiamo bene che il valore di ANM non è omogeneo perché parte con il 2011 quando ANM era solo, non c'era Metro Napoli e il ramo Napoli Park. Oggi, invece, guardiamo il bilancio di ANM, un consolidato, un *unicum* con le altre partecipate. Diciamo, pertanto, che qui occorre fare la dovuta evidenziazione di questo valore.

È interessante vedere come Mostra D'Oltremare, una società perennemente in perdita, nel 2016 chiude con un bilancio positivo. E' 69 mila euro, ma vuol dire che è un bilancio in equilibrio. Vi è, pertanto, una totale inversione di tendenza rispetto a quello che è stato Mostra fino al 2016, ma devo dire fino al 2014 perché si è già avuto un miglioramento

nel 2015, perché nel 2016 avevamo una perdita di 6 milioni e poi siamo scesi a 2 milioni 300 mila euro. Oggi, con l'approvazione del bilancio 2016, invece, abbiamo addirittura un bilancio in pareggio.

Da diverso tempo Asia è una società sana con un bilancio in pareggio pur aumentando la tipologia e l'articolazione della raccolta - devo dire che vi è un'articolazione che non esiste, a mio avviso, negli altri territori d'Italia perché per la morfologia di Napoli abbiamo un sistema di raccolta abbastanza complesso - sono contenute le spese del servizio e le tariffe, ma questo anche perché sta andando avanti la lotta all'evasione perché stiamo accertando i metri quadrati che prima sfuggivano alla tassazione sulla tassa dei rifiuti, ma è un percorso a metà perché dobbiamo gestire la fase della riscossione. La società Asia è una di quelle società in salute e con un bilancio in equilibrio. Un altro importante tema che ha caratterizzato il 2016 è la questione della messa in liquidazione di Napoli Sociale. Qui c'è stato veramente un grande coraggio da parte del Sindaco De Magistris perché nell'aprile 2014, pur acquisendo consapevolezza sulla decozione di Napoli Sociale, siamo riusciti a fare un'operazione importantissima: innanzitutto siamo riusciti a salvaguardare il servizio e il posto di lavoro e dei lavoratori e a fare un'altra cosa importante perché sta andando avanti la fase della liquidazione pur avendo una società che aveva un deficit di circa 8 milioni. Oggi, con un po' di fortuna, grazie all'adesione alla rottamazione delle cartelle chiuderemo anche la liquidazione della società Napoli Sociale *in bonis*, quindi con quello che deve nella riconciliazione che si sta facendo e con quello che deve dare il Comune alla Napoli Sociale la società chiude *in bonis* e abbiamo assorbito quel *deficit* strutturale e, pertanto, immaginiamo di poter avviare in qualche modo una chiusura entro l'anno.

Su Napoli Servizi è stato fatto un lavoro enorme, ma non sto qui a raccontarlo perché ci vorrebbe del tempo. È una società in salute che continua a essere in equilibrio già da diversi anni. Solo nel 2015 si è voluta fare una pulizia di bilancio per una ricognizione che era stata fatta sui debiti pregressi che non trovano copertura nel bilancio del Comune, ma già dal 2012 ha un bilancio in equilibrio.

Per quanto concerne le terme di Agnano, stiamo chiudendo questa fase di liquidazione. È una fase che in questo momento vede una massima attenzione da parte nostra perché il conduttore, a mio avviso, non sta andando avanti con i lavori, sebbene stia facendo l'attività, quindi i lavoratori stiano lavorando e siano impiegati nelle attività, ma noi avevamo chiesto di avviare un piano di investimento di 10 milioni e sono in ritardo, pertanto qui bisogna fare una massima attenzione perché qual è l'obiettivo che ha quest'Amministrazione? Arrivare a chiudere la fase della liquidazione entro il 31 dicembre 2017, acquisire a patrimonio del comune le terme, quindi diventa un bene dell'ente, subentrare nel contratto di fitto, un contratto abbastanza basso di 300 mila euro all'anno, ma è legato al fatto e alla circostanza che sono previsti almeno 10 milioni di investimenti, quindi ci ritorna un asset importante e abbiamo fatto un'operazione di valorizzazione che è uno degli aspetti fondamentali che oggi ha l'obbligo di perseguire ogni amministrazione tenuto conto di quello che ci dice il Testo unico Madia. Noi dobbiamo andare a valorizzare e mantenere il valore dei nostri asset. Questo è quello che abbiamo in animo di fare.

I fatti che vi ho rappresentato ci dicono diverse cose. Io ho cercato di rappresentare gli aspetti positivi, ma anche le criticità. Noi stiamo cercando di portare avanti il piano di risanamento. I quattro anni di risanamento si sono conclusi e bisogna perseguire e

continuare a fare questo piano pluriennale di risanamento. Dobbiamo guardare alla spesa e ai servizi pubblici e dobbiamo purtroppo subire le azioni e le manovre che ci impongono di subire un taglio dei trasferimenti. In tutto questo dobbiamo andare avanti a garantire questi servizi, ma nello stesso tempo guardare in un'ottica strategica un piano di investimento importante e imponente. Non a caso l'altro ieri abbiamo fatto una call con Banca Europea degli investimenti e la prima volta che la Banca Europea degli investimenti si affaccia a contrarre un contratto con il Comune di Napoli e con la BEI stiamo chiudendo (poiché è stato approvato in Consiglio di Amministrazione) un finanziamento di ben 155 milioni a un tasso di 1,10 per cento, un tasso molto basso. Questo investimento ci consentirà di fare importanti interventi perché completiamo l'investimento per il rifacimento dell'illuminazione (parliamo del 98 per cento) del cambio dei corpi luminosi e di una parte dei sostegni dell'intera città. Quando dico città, parlo di tutta la città, fino ad arrivare al perimetro di confine con gli altri comuni, quindi interveniamo su tutta la città. BEI, pertanto, ci consente di coprire l'ultima parte dell'investimento che abbiamo progettato e affidato a Citelum.

Non vedo l'assessore Borriello, mi potrebbe fare un cenno di riscontro. In questi giorni sarà firmato il contratto di investimenti, quindi questi investimenti partiranno per tutta la città. All'interno di questo investimento di 155 milioni vi è un forte intervento sulle strade, sulle funicolari e sui sistemi di trasporto. È un intervento importante perché mentre stiamo portando avanti tutti questi progetti stiamo portando avanti un ulteriore progetto e un ulteriore investimento. Sebbene con un'ottica di attenzione rispetto al piano di riequilibrio e Italia Trasferimenti, guardo con un'ottica di ottimismo rispetto alle azioni che quest'Amministrazione sta mettendo in campo, azioni che secondo me nei prossimi quattro anni consentirà di vedere veramente rifatto il volto della città e riqualficata la vita dei cittadini perché interverremo anche con una sicurezza. Rifare l'illuminazione significa migliorare la sicurezza e altrettanto rifare le strade, così come significa abbassare anche il contenzioso. Sebbene attenzionato sulle tematiche che noi tutti conosciamo, sono fiducioso in un futuro migliore.

Io credo di aver finito e per ora vi ringrazio.

(Applausi)

Presidenza del Vice Presidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire la consigliera Mirra del gruppo Riformisti Democratici come Presidente della Commissione Bilancio; ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERA MIRRA: Ringrazio il Presidente. Volevo ringraziare l'assessore Palma per la relazione che ha fatto. Le sue relazioni sono sempre molto dettagliate e intervenire dopo l'assessore risulta abbastanza pleonastico perché è così dettagliato che ogni ulteriore commento appare superfluo. L'unica cosa che intendo approfondire è il passaggio in Commissione. È stato fatto un approfondimento sia con l'Assessore sia con i Revisori. Le considerazioni sul rendiconto sono molto simili a quelle che abbiamo fatto qualche settimana fa sul bilancio di previsione che abbiamo approvato 2017 - 2019 come

considerazioni generali. Qui si tratta di prendere atto di numeri che sono già scritti e definiti, ma rimarchiamo soltanto l'attenzione ad alcuni punti che conoscevamo già e che l'Assessore ha puntualizzato con molto spirito di autocritica. Il problema essenziale del Comune di Napoli e degli enti pubblici in generale è la riscossione. Noi come Comune abbiamo iniziato, abbiamo migliorato la capacità di accertamento. Così come vediamo dall'analisi delle Poste delle entrate, gli accertamenti del recupero dell'evasione dell'ICI, IMU, TARSU e TARI sono migliorati e con i nuovi principi per la redazione del bilancio accertare senza riscuotere diventa un duplice problema. Arrivati a questo punto non basta più migliorare l'accertamento. Questo è il fondamentale momento - sono d'accordo con l'Assessore - in cui il Comune deve necessariamente fare il salto di qualità perché questo è il momento in cui l'attenzione deve essere posta sulla riscossione. Il servizio di riscossione deve necessariamente essere potenziato dal punto di vista strutturale perché la riqualificazione della spesa l'abbiamo fatta, siamo intervenuti su tutti i settori e abbiamo migliorato i servizi anche riducendo la spesa. I servizi pubblici non sono ancora inferiori al 36 per cento come copertura minima, siamo al 28,70 per cento e prevedevamo il 37,54 per cento. Stiamo migliorando da questo punto di vista, ma se questo ente non si dota questo momento di una struttura per un adeguato servizio di riscossione, questo è il tassello fondamentale. Oltre a quest'aspetto che l'Amministrazione ha ben chiaro con l'inizio della costituzione di Napoli Riscossione, che il 2017 e il 2018 devono essere necessariamente attenzionati, l'altra problematica che possiamo individuare all'interno del rendiconto 2016 è il risultato di Amministrazione che deve essere la differenza da recuperare su quei 172 milioni 995 mila euro. Come ci diceva l'Assessore, troveranno copertura con la rivalutazione della quota Gesac.

Rispetto a questa situazione vorrei solo puntualizzare una cosa: la quota Gesac che noi avevamo valutato nel previsionale per un importo inferiore rispetto a quello che abbiamo valutato oggi non è stata rivalutata per trovare una copertura sulla carta. Noi l'avevamo valutata su degli importi relativi al 2014, per cui oggi la quota è stata rivalutata perché abbiamo nuove informazioni rispetto a quelle che avevamo per il previsionale 2017 - 2019 ed è stata rivalutata in base alle nuove informazioni. Non vorrei che si pensasse che questa quota è stata rivalutata per motivi strumentali.

Detto questo, il parere dei Revisori è favorevole rispetto a questa delibera; anzi, hanno apprezzato che all'interno dei parametri di riscontro la situazione di deficitarietà strutturale siano stati inseriti - anche se nel 2016 non sono stati riconosciuti, ma è stata fatta solo una ricognizione - i debiti fuori bilancio, quindi è stato inserito all'interno dei parametri. Vi invito a votare favorevolmente la delibera in quanto all'esito dei lavori della Commissione non sono emerse particolari difficoltà.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio il Presidente Mirra.

Presidenza del Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Ringrazio i Vice Presidenti. È iniziata la discussione e sta per proseguire. Si sono prenotati Moretto, Santoro e Felaco. Devo riferire all'aula che è giunta la richiesta del Movimento dei Bros di un incontro con i Capigruppi consiliari alla presenza dell'assessore Panini. Se il Consiglio vorrà, può indicare una disponibilità ed eventualmente anche un orario orientativo di questo incontro nelle forme e nei modi

possibili.

La parola alla consigliera Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: Intervengo sull'ordine dei lavori. Mi appello all'intera sensibilità dell'Aula perché in termini di consuetudine appena l'Assessore avvia la sua relazione è stato sempre ammesso e riconosciuto come possibile presentare pregiudiziali. Adesso io mi trovo di fronte a una rigidità che faccio fatica a comprendere. Come lei dice, si apre la discussione generale con il primo degli interventi previsti per la discussione generale, ma che addirittura non si accettino le pregiudiziali presentate appena l'Assessore ha iniziato a parlare mi sembra una rigidità che riscontro oggi, imposta da un'interpretazione molto rigida del Regolamento, non ritengo che sia il modo migliore per iniziare una discussione franca e serena. Considerato che è una sua prerogativa, le chiedo cortesemente un supplemento di riflessione su questa interpretazione tanto rigida del Regolamento.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, non sta a me l'interpretazione, il Regolamento o è tale o non lo è, guai se ognuno di noi lo interpretasse. Il tema è che la sospensiva deve pervenire prima perché in caso di accoglimento impone di non iniziare la trattazione della delibera. L'introduzione dell'Assessore è parte integrante della discussione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Lo scopo della pregiudiziale è non consentire all'Assessore di introdurre. Come faccio a intervenire dopo l'introduzione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Questo di solito non mi risulta. Dopo l'introduzione dell'Assessore e del Presidente Mirra come facciamo a tornare indietro e dire che forse abbiamo sbagliato? Il Regolamento dà la facoltà al Presidente qualora sia giustificata da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: L'Assessore questa volta ha avuto l'accortezza di farla recapitare ieri per iscritto e ha dato un contributo a una discussione più ordinata. Se sulla base di questo ci sentiamo in coscienza di dire che sono emersi dei nuovi fatti, credo che non facciamo una cosa buona. Il mio invito era di trattarli come un atto collegato al bilancio, quindi non sacrificare la discussione, accoglierli come ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: La pregiudiziale interviene prima della discussione. Consigliera, se lei ravvede dei fatti nuovi che sono intervenuti tali da essere dirompenti e da meritare l'interruzione della discussione, l'Aula valuterà. Io non me la sento di dire che ci sono fatti nuovi dopo una discussione che inizia perché non ritenevamo che la

sospensiva si dovesse presentare prima. Le regole esistono, sono regole sostanziali. La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Abbiamo superato la pregiudiziale? Credo che non abbia torto. Noi, innanzitutto, abbiamo avuto la relazione dell'assessore in questo momento, prima che iniziasse la discussione, quindi non abbiamo approfondito, abbiamo ascoltato, ma il Regolamento parla chiaro. Dopo aver ascoltato l'Assessore emerge la necessità di presentare una pregiudiziale. Credo che questa sia una normale prassi che si è sempre avuta in Consiglio. Per entrare nel merito della delibera c'è la pregiudiziale; voglio dire, noi sospendiamo la delibera da una discussione; l'Assessore ha già fatto la relazione, ha portato qualche elemento nuovo per il quale preferivano una pregiudiziale. Io credo che se partiamo correttamente a illustrare la pregiudiziale, ne prende atto il Consiglio comunale se ci sono estremi per sospendere, altrimenti si va avanti; è una questione di una mezz'oretta, non credo che pregiudizializza e dà la giusta interpretazione al Regolamento. Io sono il primo iscritto a parlare, non ho nessun problema ad ascoltare prima l'eventuale pregiudiziale e dare l'opportunità al Consiglio comunale di comprendere le ragioni della stessa e di votarla, sia Maggioranza sia Opposizione. Credo che sia corretto, pertanto la invito a fare una riflessione e a interpretare correttamente il Regolamento.

PRESIDENTE FUCITO: Io credo che noi dobbiamo interpretare correttamente il regolamento, l'articolo è questo, pertanto credo che non siano possibili altre interpretazioni formali. È chiaro che siamo qui per affrontare sostanzialmente e per esaltare sempre le prerogative dell'aula e non per mortificarle. Credo che il dovere del Presidente sia di far sì che tutto il Consiglio sia partecipe, formuli le proprie osservazioni, eccetera. Conoscendo anche l'Aula, non mi nascondo dietro il dito. Ho invitato a un'interpretazione che considero formalmente ineccepibile. Se volete, la rileggiamo insieme: "*Questione di carattere incidentale, articolo 41*". Poiché siamo in una situazione che credo meriti il concorso di tutti, quindi che non vi siano dei retropensieri perché si è discusso meno, tempestivamente o quant'altro e poiché gli argomenti non si reprimono, so benissimo che possono vivere in mozioni e ordini del giorno per quanto modificati, mi ero affidato alla preventiva relazione dell'Assessore, che è una novità, e questa non ci consentirebbe di dire che non sapevamo nulla o che non l'avevamo letta. Voi, tuttavia, mi dite che questa novità non è stata recepita e recepita nella giornata di ieri e che è stata avuta soltanto adesso, pertanto ne prendo atto. Evidentemente è stata inviata e se l'aula ritiene, per un elemento sostanziale, ma non formale, perché ripeto che la forma della questione pregiudiziale, che un dato argomento non debba essere discusso, e la questione sospensiva, che la discussione debba essere rinviata, possono essere proposte da un Consigliere prima che abbia inizio la discussione. Il Presidente, tuttavia, ha facoltà di ammetterle anche nel corso della discussione qualora la presentazione sia giustificata da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito.

Devo ritenere che a causa di una difetevole non conoscenza degli argomenti le parole dell'Assessore mi appaiono come nuove. Questa interpretazione non mi esalta, ma se è utile a una maggiore concordia del Consiglio e a un maggior lavoro proficuo al fine di evitare lungaggini inutili e oziose in altri momenti della giornata al rispetto di tutti, della Maggioranza e della Minoranza, lo si faccia puro. Se ne facciamo un *casus belli*, devo difendere il buon esito dei lavori finale, non del singolo atto. Se siamo d'accordo, daremo

una nuova opportunità al Presidente Mirra perché, a sua volta, si è introdotta in un'illustrazione, fermiamo gli interventi e diamo spazio alla questione sospensiva. Vuole aggiungere qualcosa Consigliere?

CONSIGLIERE COPPETO: Presidente, aggiungo semplicemente che questa variante sul tema regolamentare deve essere sancito con un voto perché non vorrei che si inaugurasse una nuova stagione. Ho provato a spiegarlo alla collega, amica, Valeria Valente, di deroga al Regolamento. Le pregiudiziali, come le sospensive, lo dice il termine stesso, devono pregiudicare l'agire di un atto, altrimenti diventa un elemento emendativo nell'atto stesso. Se si riconosce l'impossibilità e la tempestività di aver chiesto la parola prima dell'avvio della relazione dell'Assessore e poi del Presidente della Commissione, lo consideriamo come una cosa casuale e nuova, ma non è questa la prassi perché le pregiudiziali non si fanno dopo la presentazione, altrimenti diventa dibattito e l'altra fase. Io non ho nessuna difficoltà a far esporre per non pregiudicare la volontà dell'Aula, ma questa non può essere un'interpretazione del Regolamento perché non è così. Sappiamo come funziona nell'Aula, si pregiudica e si eccepisce prima che l'atto sia esposto, altrimenti non è più né una pregiudiziale né una sospensiva.

PRESIDENTE FUCITO: Sottopongo l'interpretazione a un voto. Abbiamo una richiesta di votazione sulla modalità di voto delle pregiudiziali. Lei l'ha presentata dopo la discussione.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sì, l'ho presentata dopo perché solo questa mattina ci è stata presentata una relazione da parte dell'Assessore; probabilmente l'avrà inviata ieri, ma a noi è stata consegnata alle 10.30 dopo l'inizio della discussione mentre parlava. È avvenuto un fatto nuovo, quindi finita la relazione dell'Assessore, abbiamo presentato la pregiudiziale. Siamo perfettamente nel Regolamento. Chiedo al Segretario Generale di intervenire a supporto.

PRESIDENTE FUCITO: Caro consigliere Brambilla, lei mi convince a cambiare interpretazione perché la relazione dell'Assessore è di cortesia, è aggiuntiva. Se lei motiva la sua sospensiva perché non ha avuto tempestivamente una relazione aggiuntiva non obbligatoria di aiuto alla discussione, credo che lei mi convinca a dire che non è un fatto nuovo. Se devo interpretare, devo interpretare che bisogna andare avanti. Io non sono il proprietario dell'Aula. Signori cari, da un punto di vista formale le sospensive vengono prima e noi siamo indiscutibilmente andati dopo. Abbiamo delle sollecitazioni, l'Aula, la Maggioranza, predilige il bon ton politico a questa sollecitazione, predilige confrontarsi nel merito o richiama il Regolamento? La questione è questa. La parola alla consigliera Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: Noi non vogliamo nessuna deroga al Regolamento. Lei ha letto il Regolamento e, per quanto mi riguarda, è molto preciso. Io intendo la discussione generale, per questo le chiedevo un'interpretazione. Non me ne voglia il Sindaco, in quest'Amministrazione ci sentiamo dire che dobbiamo fare tante interpretazioni originali, ma io voglio stare alla sua interpretazione, Presidente del Consiglio comunale e garante di tutti. C'è scritto che le pregiudiziali vanno presentate prima dell'avvio della

discussione generale. Per quanto mi riguarda, per come la interpreto io, la discussione generale si ha con l'inizio del primo intervento dei Consiglieri, non durante la relazione dell'Assessore. Il Partito democratico ha presentato entro i primi cinque minuti della relazione dell'Assessore quattro pregiudiziali. Se per lei, invece, con l'inizio della relazione dell'Assessore è iniziata la discussione generale, io non voglio alcuna deroga e alcuna eccezione perché non penso che fare delle eccezioni faccia bene a un'Aula e al regolare funzionamento svolgimento dei nostri lavori. Rispondo dell'opinione del gruppo del Partito democratico, noi non chiediamo deroghe ed eccezioni perché crediamo che possano costruire un precedente. Se l'interpretazione corretta può essere questa, bene; se pensiamo di dover fare una concessione o una deroga, assolutamente no! Andiamo avanti come nulla fosse, ci ricorderemo che a cinque minuti dalla relazione la discussione generale si intende iniziata e non si possono presentare più, inaugurando un nuovo corso di maggiore rigidità.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene. Sicuramente gli argomenti avranno modo di vivere il corso del dibattito con le illustrazioni e le discussioni. Prego il consigliere Moretto di riprendere il dibattito perché era prenotato a discutere.

CONSIGLIERE MORETTO: Ringrazio il Presidente. Considerato che lei interpreta correttamente gli statuti e i regolamenti, vuole interpretare anche la correttezza di chi non ha interesse ad ascoltare e va al bar e chi interessa resta dentro ed ascolta?

PRESIDENTE FUCITO: Questo è un potere ultroneo, ci proverò. Prego i colleghi Consiglieri di dare un clima di ascolto perché stiamo discutendo di importanti atti. Già prima abbiamo discusso della rinegoziazione dei mutui e ringrazio i consiglieri di Maggioranza e di Opposizione che hanno dato un contributo di merito. Adesso è opportuno che gli interventi si tengano nel clima migliore possibile.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, io ritengo che prima di entrare nel merito della delibera n. 219 vi è la delibera n. 218, che ritengo la delibera dei residui, laddove andiamo a rilevare che abbiamo residui attivi per 3 miliardi 290 mila 420, cifre astronomiche, sono soldi che non si riescono ad incassare e ci sono anche residui passivi per un 1.000.922.891 milioni, ovvero debiti non pagati. Dai residui attivi precedenti risultano eliminati, in quanto rappresentano importi di cui lo stesso ente si è reso conto che non incasserà mai, 177 milioni 753 mila 949 euro, mentre dai residui passivi precedenti risultano eliminati 61 milioni 403 mila 692 euro. Quelli relativi all'anno 2016 sono così ripartiti: abbiamo 4 miliardi 583 mila 199 euro per accertamenti attivi, sui quali sono stati riscossi 3 miliardi 473 mila 784 euro e abbiamo un residuo di un miliardo 109 mila 415 euro; per accertamenti passivi 4 miliardi 516 mila 214, riscossi 3 miliardi 323 mila 542, per un totale di un miliardo 192 mila 672 mila 757. Lei ha fatto un buon lavoro facendo questa relazione, ma non l'abbiamo avuta per tempo. Non so per quanto riguarda la questione che poneva il Presidente, obbligo, ci ha fatto una cortesia, sembra che noi riceviamo cortesie dai Revisori dei Conti e dallo stesso Assessore per mettere in condizioni chi ne ha volontà (vedo che ce n'è poca, su questo non c'è dubbio), allora molto probabilmente lo stesso Assessore dice che è inutile che mi premo a fare tanto lavoro, quando all'aula non interessa nulla e non li leggono nemmeno, ma vengono

soltanto per un atto di fede in Consiglio comunale per non essere ancora più banale a fare la presenza, quindi ci interessano poco di fare queste cose. Io mi sono sforzato con una rapida scorsa alle milleottocentottantaquattro pagine di allegati, che lei ha poi sintetizzato, e ho rilevato che nonostante, da quello che ricordo, i rilievi della Corte dei Conti, si continuano a riportare partite risalenti a periodi preistorici, soprattutto per quanto riguarda i residui attivi che certamente non si incasseranno mai e comporteranno l'eliminazione di ulteriori manovre di bilancio. Anzi, il puntuale riscontro della Corte dei Conti ha sempre evidenziato la carenza delle risposte da parte del Comune. Anni addietro, infatti, anche fatto un'osservazione sul Patto di stabilità, eravamo nel 2012, una carenza cronica degli equilibri di bilancio, un ancora più carente capacità di riscossione e di contrasto all'evasione, una gestione dei residui irregolari ai limiti della truffa, una spesa del personale oltre il limite di una gestione fallimentare delle partecipazioni e chi più ne ha, più ne metta. Nel Piano di riequilibrio che presentava il Comune in base al disposto della legge avrebbe dovuto intervenire su un piano di dismissione immobiliare che non era stato assolutamente attuato, una razionalizzazione delle partecipate ancora oggi passive, l'applicazione delle aliquote massime (questo è l'unico dato negativo per i cittadini attuato nel bilancio previsionale 2017 - 2019), rimodulazione dei tributi propri e dei servizi a domanda individuale, risparmi di spesa del personale avvenuta solo ed esclusivamente per centinaia di pensionamenti. È ancora molto rilevante il costo e il numero degli staffisti.

Riportandoci alla relazione precedente della Corte dei conti, aveva confermato quanto da noi già denunciato e ancora oggi non è stato fatto nulla di tutto questo, se non aumentare in misura massima le aliquote dei tributi. In merito alle dismissioni si lamenta la mancanza della presentazione di un cronoprogramma, arrivando, di fatto, alla conclusione estrapolata dai dati incompleti presentati dal Comune che in un totale risultato soltanto seicentonovantuno unità immobiliari sono state allineate, di cui nessuna appartenente all'edilizia residenziale, pesanti rilievi che ancora oggi noi confermiamo in merito alle partecipate e alla completa inadeguatezza dell'affermazione da parte del Comune di una previsione di incasso già da allora di 50 milioni derivanti da quote di Minoranze delle suddette società, in particolare ANM e Napoli Servizi. Così come la Corte contestava la mancanza del deposito, prospetto di riconciliazione dei redditi e dei crediti delle partecipate dove già si evinceva l'esistenza di maggiori debiti per circa 12 milioni di maggiori impegni da assumere, ricordo all'Assessore che lui stesso in un'udienza pubblica affermava che le perdite della Mostra d'Oltremare non destavano preoccupazioni in quanto tali società detenevano un ingente patrimonio immobiliare che poteva essere utilizzato all'occorrenza per coprire tali perdite, una prassi che, come abbiamo visto, va sempre consolidandosi con l'ANM, dimenticando che tale operazione comporta un depauperamento del patrimonio pubblico. Ricordo che relativamente alla spesa del personale il Comune provvedente in violazione della legge ad eliminare dal conteggio del personale della società il 100 per cento ANM indicava una spesa al di sotto del parametro di legge e provvedeva all'assunzione di duecentonovantacinque unità, cosa che non avrebbe potuto fare. Da questi e da altri rilievi si deliberò il diniego del Piano di riequilibrio e di ricorso presentato dal Comune e in quell'occasione gli fu concessa ancora una benevolenza, un ulteriore atto di fiducia, chiamati a recuperare le deficienze che erano state rilevate e che, comunque, andavano improcrastinabilmente sanate, cosa che allo Stato, per come si presenta complessivamente sia l'approvato bilancio di

previsione sia il rendiconto è di certo peggiorato e nulla dei rilievi mossi dalla Corte dei Conti è stato sanato. Evidentemente c'è un'assenza del Collegio che nel dare il parere non dice altro che il Collegio rileva la necessità di migliorare le procedure interne, bello sforzo a dire questo!

Entriamo nel merito della delibera n. 219. Dalla lettura della delibera si rileva che il punto di cassa pari al 31 dicembre 2015 a quasi 224 milioni si riduce a fine anno 2016 a 174 milioni 600 mila 577 euro, squadrando con le risultanze del Tesoriere; qui c'è una discrepanza, anche se poi si afferma che relativamente alla quota vincolata utilizzata per spese correnti vi è una differenza tra quanto risulta dal conto del Tesoriere e con i conti dell'ente di oltre 8 milioni. Dalla contabilità del Tesoriere si evince che sono stati utilizzati 435 milioni 651 mila 511 euro di quota vincolata, utilizzata per spese correnti. Già questo, di per sé, non è buon segno, mentre all'Assessore risultano 427 milioni 548 mila 197 euro, con la differenza di oltre 8 milioni, ma poco importa, c'è la carta contabile contabile 64, come ha fatto l'Assessore, ci cita, che ha sistemato tutto.

La delibera nel premettere che il Comune in base ai parametri di legge è strutturalmente deficitario, nonché che è in riequilibrio finanziario pluriennale, quindi sottoposto a controllo sui vari aspetti organici, copertura, servizi a domanda individuale, eccetera, evidenzia che si devono riconoscere e finanziarie debiti fuori bilancio per un totale di 265 milioni 699 mila 172 euro al 31 dicembre 2016. Ci sono volute ben tre ricognizioni non approvate dal Consiglio e tali debiti non finanziati con appostazione ai residui al capito n. 42051. In tali debiti c'è quello del consorzio CR8 sia la gestione dei rifiuti in memoria passata delle precedenti Amministrazioni. Analizzando la delibera si nota che il totale dei soli residui attivi ante 2016 al Titolo I, entrate di parte corrente, è di oltre 744 milioni a cui si aggiungono ulteriori residui per oltre 275 milioni, così come è sintomatico rilevare che i residui attivi del Titolo III, entrate extratributarie, si incrementano di ulteriori residui per oltre 161 milioni, tra cui ci sono le contravvenzioni al Codice della Strada. Il dato di fatto è che i residui attivi passano da 2.181 milioni circa dell'anno precedente a oltre 3.290 milioni nell'anno 2016 con una percentuale di riscossione sempre molto bassa che denota una cronica incapacità dell'ente a incassare i propri crediti; stessa nota dolente sul lato dei residui passivi che passano da oltre 730 milioni a circa 1923 milioni del 2016 con un ulteriore abbassamento della percentuale di pagamento delle spese con buona pace dei provvedimenti statali di pagamento dei debiti della Pubblica amministrazione. A tal proposito il Sindaco qualche tempo fa si era a teatro il fatto di pagare i fornitori in tempi brevi, ma questo solo grazie ai trasferimenti, poi è finita la pacchia, non è stato in grado di seguire la stessa strada.

Sulla base della differenza dei residui al netto dei fondi vincolati di cui si rileva che per il fondo passività da partecipate è accantonata la somma irrisoria di un milione, motivandola con la circostanza che ANM è stata capitalizzata e Napoli Sociale è in liquidazione. Esce fuori un disavanzo di ben un 1.890.093,00 euro. Naturalmente appare chiaro che tale disavanzo risulta di solo euro 1.890.093,00 euro grazie all'imputazione di residui attivi di oltre 3.290 milioni, ma che se si fosse fatta una sacrosanta pulizia di essi, il disavanzo sarebbe ancora più cospicuo. Oltre a tale piccolo disavanzo si deve recuperare quanto non si è riusciti a coprire nell'esercizio 2016, ovvero altri oltre 171 milioni di euro da spalmare in tre anni. A tal proposito, in base alla rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario viene fuori che la differenza da recuperare risulta di 172 milioni 995 mila 308 euro e non di 171 milioni 184 mila 893 euro con un ulteriore

differenza, con un'ulteriore differenza di un milione 810 mila 414 euro. Tale differenza sarà coperta da una maggiore valutazione della partecipazione Gesac come lei ha riferito in quanto si dice che la valutazione peritale aveva valutato tale partecipazione a un importo superiore che passa da 27 milioni 600 mila euro a 29 milioni 410 mila 414 euro. L'aspetto stupefacente è che per coprire la quota di disavanzo si prevede per il solo 2017 delle entrate da dismissioni immobiliari di ben 143 milioni di euro a cui seguiranno nel 2018 altri 58 milioni e nel 2019 ulteriori 120 milioni, unitamente alla rendita nel 2017 della Gesac e nel 2018 della rete del gas.

Il conto economico espone un utile di 565 milioni 395 mila 852 euro. Tale utile deriva da un utile di gestione di oltre 777 milioni che si abbatte per gli oneri finanziari per oltre 103 milioni e per ulteriori oneri straordinari per oltre 180 milioni. Si rappresenta che tali voci sono indicate sinteticamente e, pertanto, non si ha contezza della loro composizione. Nei conti del patrimonio sono altrettanto sinteticamente indicate le varie voci dove si rileva che la voce immobilizzazioni materiali vale 7 milioni 913 mila che risulta leggermente aumentato rispetto al precedente 7 milioni 833 mila euro. Le partecipazioni valgono soltanto 490 milioni. I crediti, di fatto, risultano dimezzati rispetto all'anno precedente, mentre il patrimonio netto dell'ente si è ridotto passando da 7.680 milioni a 6.835 milioni. Tra i debiti, anch'essi ridotti rispetto all'anno precedente, si noti che vi è un debito verso le partecipate di oltre 350 milioni. Infine, tra i conti d'ordine sono indicati impegni futuri di quasi 400 milioni. Dalla relazione sulla gestione si evince che la percentuale media di riscossione delle entrate si è attestata intorno al 12 per cento, il che è quanto dire, si ammette la cronica carenza di gestione della liquidità, della scarsa capacità di riscuotere le entrate proprie, sia dei proventi derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare. Ci si chiede come farà nell'anno a incassare ben 120 milioni previsti per le dismissioni? I tempi di pagamento dei debiti sono passati da centotrenta giorni a centocinquantesette. Relativamente ai debiti fuori bilancio si evidenzia che ammontano a oltre 265 milioni, di cui ben 243 milioni ancora da finanziare e ci si giustifica dicendo che continuano a registrarsi delle sentenze di condanna per fatti post terremoti. La percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale è indicata nel 28,70 per cento con percentuali che vanno dal 110 per cento dei mercati regionali all'8,86 degli asili nido. Dalla relazione che ho potuto guardare in un attimo, in tutto quello che lei ha ampiamente illustrato, devo dire anche con una capacità di manovra tra le cifre di quelle che deve rappresentare il bilancio non c'è nulla da eccepire. Il problema non è mettere a posto i fondi in base a quello che portano e dire: *“Questo è quello che abbiamo realizzato, metti a posto le carte”*. Non gliel'ho mai detto, questa volta glielo voglio dire perché è quasi un saluto. A manovrare queste difficoltà è stato bravissimo perché l'Amministrazione non la fa lei, le criticità che abbiamo rilevato non le crea lei, quindi lei cerca di mettere a posto attraverso le cifre, i conti e i conticini per dire che ci siamo con il pareggio. Il problema è che noi, purtroppo, con questa situazione, anche mettendo a posto le cifre e tutto il resto, per la capacità dimostrata fino ad oggi non siamo più[...], perché se noi nel 2017 e nel 2018 dobbiamo incassare quello che non abbiamo avuto, la capacità di incassare in sei anni, immagino che sarà molto difficile. Se non c'è questa capacità, non vorrei dirlo, ma la situazione è grave e si deve trovare sicuramente un metodo diverso di riorganizzazione della macchina comunale che fa acqua da tutte le parti e cercare di guardare senza enfatizzare quel minimo di successo che ci ha, guardando attentamente quali sono le criticità. Prima diceva il Presidente, anche se ha poi cambiato

rotta: “A me interessa come andiamo avanti durante la giornata e il risultato finale. Se dobbiamo spendere mezz’ora in più per sentire le ragioni dell’Opposizione, facciamolo”, sarebbe stata cosa buona e giusta, oltretutto l’interpretazione non è un fatto di opinione personale. Mi dispiace che un Consigliere di lunga data che è stato in Consiglio comunale per diversi anni abbia affermato di inaugurare una nuova stagione. Noi l’abbiamo sempre inaugurata questa stagione perché non è la prima volta che le pregiudiziali si presentano quando finisce la relazione dell’Assessore proprio perché, come dice lo stesso regolamento, possono emergere delle indicazioni e nel frattempo che l’Assessore parla, noi scriviamo una pregiudiziale e la presentiamo. Sarebbe stato più corretto far sentire le ragioni delle Opposizioni in questa pregiudiziale. Non era alcuna concessione, diceva bene la consigliera Valente, non sarebbe stata nessuna concessione, ma un’interpretazione corretta del Regolamento e, come diceva il Presidente, sarebbe stato bene continuare ad avere un rapporto dialogante, Maggioranza e Opposizione, non allontanandoci da questioni che ci allontanano dal problema reale.

PRESIDENTE FUCITO: Ringrazio il Consigliere. La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Ringrazio il Presidente. Anche a me dispiace come è stata trattata la vicenda delle pregiudiziali presentate da alcuni colleghi. Io penso che ci sono questioni di opportunità, al di là dei formalismi del Regolamento e credo che l’Aula avrebbe dovuto permettere ai colleghi di poter illustrare le pregiudiziali e votarle. Sappiamo bene che nulla sarebbe cambiato perché le pregiudiziali sarebbero state respinte dalla maggioranza. Era una questione di rispetto nei confronti di un gruppo che aveva la necessità di rappresentare alcune osservazioni. Io ritengo che occorra apprezzare lo stile della collega Valente che ha deciso di soprassedere perché non poteva passare come una concessione quella che si voleva fare nel permettere di illustrare queste pregiudiziali.

Detto questo, condivido gran parte delle considerazioni fatte dal collega Moretto che è entrato nel merito di alcuni aspetti tecnici. Ha toccato il tema delle partecipate. Noi quasi tre mesi fa in quest’aula abbiamo approvato la delibera per salvare l’ANM, ma dopo poche settimane leggiamo le dichiarazioni dell’amministratore dell’ANM che sta per andare via che ci dice che quel piano non serve a nulla perché, come noi dicevamo in aula, ma anche iniezioni di liquidità nella società, quindi la società è ancora in sofferenza. Gli immobili che stiamo trasferendo ad ANM non servono a salvarla. ANM continuerà a rappresentare un problema sia per quanto riguarda il servizio erogato ai cittadini sia per quanto riguarda il peso, come un macigno, che rappresenta sulle casse comunali.

Cito Abc, Sindaco. Abbiamo letto che in queste ore lei si appresterebbe a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione, sarebbe ora, ma leggo con grande stupore che lei vorrebbe riconfermare alla guida del Consiglio di Amministrazione l’attuale Commissario. Posso sapere dall’attuale Commissario, magari per suo tramite, Sindaco, o per il tramite degli Assessori, perché non hanno ancora presentato al Consiglio comunale il bilancio del 2014? Abc è in ritardo e dal 2014 non approva il bilancio, un’azienda speciale del Comune di Napoli. Assessore, abbiamo più volte sentito parlare di bilancio armonizzato, ma di che cosa parliamo se non abbiamo i bilanci delle società? Abc, che vuole essere il fiore all’occhiello di quest’Amministrazione, deve ancora approvare il bilancio 2014. Non cito a caso Abc perché secondo l’articolo 35 dello Statuto di Abc

siamo noi a dover approvare il bilancio in Consiglio comunale. Il Commissario o il Consiglio di amministrazione hanno il dovere di predisporre questo bilancio e sottoporlo all'attenzione del Consiglio comunale. Forse molti colleghi neanche sanno questo, ma chi stanno aspettando? Un Commissario che si è caratterizzato per l'immobilismo all'interno di Abc? È tutto fermo. Qualche mese fa ho saputo che non si fanno le gare perché il Commissario non firma le gare che deve fare Abc per quanto riguarda il supporto alla manutenzione. Piegare a questa signora che fa da Commissario da un po' di tempo che non è che con l'immobilismo uno si mette al riparo dai guai giudiziari, occorre mettere un po' di competenza e di coraggio perché vi è anche una responsabilità in termini omissivi le cose non sono fatte. Sicuramente non le fa in buona fede e per prudenza, ma non farlo significa creare gravi condizioni come la mancata approvazione del bilancio 2014.

Sindaco, faccia le sue valutazioni, non sta a noi dirle chi deve nominare e chi no, ma mi auguro che ci sia un'inversione di tendenza con la nomina del Consiglio di Amministrazione perché noi non possiamo avere una guida di un'azienda speciale come Abc che si caratterizza per un perdurare di questo immobilismo. Io mi auguro che quanto prima arrivi all'attenzione di quest'aula il bilancio 2014, poi il 2015 e il 2016 per il voto così come previsto dallo Statuto.

In Commissione con i Revisori dei Conti ieri abbiamo avuto modo di approfondire il tema delle mancate riscossioni. Voi avete annunciato con grande enfasi l'avvio di queste nuove procedure per quanto riguarda la polizia locale, i tablet, le stampanti portatili, questo nuovo appalto affidato a una società del gruppo Finmeccanica che doveva rappresentare una svolta. Io penso che serva sicuramente un'innovazione tecnologica nel nostro corpo, ma non penso che quella sia la soluzione che in questo momento si possa far immaginare un cambio di tendenza rispetto alle riscossioni che sono ancora ferme al palo. Ogni giorno leggiamo sulla stampa dichiarazioni di importanti sindacalisti del Corpo della Polizia municipale di Napoli che lamentano malfunzionamenti di questo sistema. Addirittura ieri leggevo che per tre giorni questo sistema non ha funzionato e che per tre giorni gli agenti di polizia locale non sono stati nella condizione di elevare verbali. Se questo corrispondesse al vero, sarebbe un fatto grave. Probabilmente l'innovazione tecnologica andava inserita per gradi, bisogna dotare le pattuglie automontate, quelle che hanno la macchina, con questi dispositivi; una cosa diversa è rappresentata dalle pattuglie appiedate. Mettere un ulteriore peso a questi agenti forse non è stata una cosa sensata. Questo significa introdurre gradualmente l'innovazione tecnologica. Magari si introduceva solo per chi faceva pattuglia con le auto, posti di blocco, eccetera. Chi, invece, faceva verbali per i divieti di sosta appiedata era forse meglio lasciargli il blocchetto cartaceo per non creare queste situazioni lette sulla stampa ieri di tre giorni in cui non sono stati elevati verbali. Non credo che questo nuovo sistema informatizzato possa rappresentare una svolta in termini di riscossione. È probabilmente un importante passo in avanti che andava fatto, ma che occorreva fare in maniera graduale.

Per non parlare della riscossione dei canoni di locazione, che rappresentano una nota dolente. Non ho ancora i dati del 2016 di quello che ha riscosso la Napoli Servizi, ma se vado a vedere i dati della riscossione degli anni precedenti, ci sono numeri che fanno paura perché Napoli Servizi su 32 milioni e mezzo di bollettato annuo, nel 2013 ha incassato 14 milioni 600 mila, nel 2014 è riuscita a incassare 17 milioni, nel 2015 è riuscita a incassare 19 milioni, quindi diamo atto che ci sono dei piccoli miglioramenti, ma stiamo parlando di numeri ben lontani da quella che è una riscossione. Ripeto, sono in

attesa di avere il dato del 2016, sono curioso. Spero che questo trend positivo possa dare dei numeri diversi, ma nel complesso siamo a dei numeri ben lontani da quello che dovremmo incassare. È singolare che quest'Amministrazione si va a concentrare su trecento immobili che sono sicuramente oggetto di attenzione; è stata creata un'unità apposita, tanti funzionari che hanno lavorato su questi trecento immobili che cosa hanno prodotto? Le diffide allo sgombero di una casa canonica di una parrocchia a Pianura o di una parrocchia a Ponticelli. Abbiamo tutta quest'attività e noi ci concentriamo sulle case canoniche delle chiese?

Capisco l'attenzione sulle sedi di partito perché è giusto che certi privilegi siano aboliti e si vadano a correggere certe storture del passato, ma questi non sono i problemi di bilancio, non sono queste le questioni che ci permettono di risollevere le sorti del Comune di Napoli e di fare in modo che invece di incassare 32 milioni e mezzo come dovremmo, ne andiamo a incassare solo 14 o solo 17. Anche su questo non vorrei che si facesse la voce grossa soltanto con certi casi perché tirano fuori il titolo facile di stampa, quindi si dà l'impressione di chissà che cosa stia facendo. Io vorrei azioni più concrete da parte dell'Amministrazione.

Non voglio aprire una polemica, nei giorni scorsi in occasione di un esposto che anch'io ho sottoscritto ho fatto presente che ci sono immobili di pregio del Comune di Napoli che potrebbero garantire 2 milioni e mezzo di incasso l'anno che sono occupati abusivamente. Io capisco i beni comuni e l'attività che vuole fare l'Amministrazione, che per certi versi condivido, ma individuiamo questi beni comuni, mettiamoli a bando e poi impediamo che altri immobili di pregio siano occupati abusivamente! Creiamo gli spazi di socializzazione, non di discoteche abusive come ho avuto modo di denunciare, altrimenti ci ritroviamo con 2 milioni e mezzo di euro in meno che avremmo potuto incassare se non si mette mano anche su questo ha una regolamentazione e a un treno di tutte queste occupazioni abusive perché si va oltre il discorso della socializzazione. Abbiamo fatto una stima, sono sessanta milioni di euro di valore di questi immobili, immobili per 60 milioni di euro che potrebbero rendere 2 milioni e mezzo l'anno di fitti e noi li teniamo lì, occupati abusivamente, senza che si riesca a mettere un freno a queste occupazioni abusive e senza che ci sia una regola rispetto ai criteri di utilizzo di questi beni comuni. Non voglio andare oltre, non voglio dilungarmi perché è un rendiconto dove i numeri sono formalmente apposto, di questo voglio dare merito all'Assessore Palma. Credo che siano vere le notizie che abbiamo appreso, ovvero che questo sarebbe l'ultimo Consiglio in cui lo vediamo sedere tra i banchi della Giunta. Io voglio riconoscere un merito all'Assessore Palma. A Napoli c'è un detto che voglio citare in questa circostanza, non me ne vorrà l'Assessore, ma lui in questi anni è riuscito a friggere il pesce con l'acqua, come si dice a Napoli, un detto secondo il quale le famiglie povere che non potevano permettersi l'olio, bollivano il pesce per cucinarlo. L'Assessore è riuscito a fare questo in una situazione drammatica del Comune di Napoli perché noi siamo veramente sull'orlo del dissesto e c'è stata la dichiarazione di predissesto. Lui è riuscito quantomeno a far quadrare i numeri, ma poi sappiamo che questo non ha risolto i problemi. Per certi versi i problemi sono stati mascherati e rinviati nel tempo, ma questo è un merito che gli va riconosciuto. Io non so chi al suo posto sarebbe riuscito a evitare il dissesto per tanti anni, uno degli assessori, forse l'Assessore che più a lungo ha avuto la delega alle finanze. Occorre riconoscergli onore e coraggio per come ha portato avanti quest'attività che come Opposizione ci ha visto tentare di contrastare in maniera netta gli

aspetti negativi, che comunque c'erano, ma occorre riconoscere a Palma la sua capacità di ascolto, a dire il vero in tanti anni magari non siamo riusciti a risolvere i problemi, però Palma è uno che ci ha ascoltato a differenza di altri Assessori, è uno che non ti faceva fare l'anticamera, è uno che aveva quella capacità di ascolto che dovrebbe caratterizzare chiunque ha l'onore e l'onere di sedere tra i banchi di una Giunta di un'Amministrazione comunale. Anche questo, quindi, è un riconoscimento che gli va dato da noi dell'Opposizione, abbiamo fatto le nottate appresso ai Bilanci, abbiamo cercato in tutti i modi di ostacolare l'azione amministrativa perché c'erano aspetti che non ci convincevano, però Palma è una persona per bene, è una persona che ha dimostrato di essere un professionista serio e di questo secondo me è giusto dargli merito, ringraziarlo per l'attività che ha fatto, mi auguro di ritrovarlo, anche se in altre vesti, in altre occasioni. È una persona che ricorderò per la serietà, per la correttezza e per la grande professionalità. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Sicuramente tutti noi, a partire dal sottoscritto, ci associamo alle belle parole. La parola al consigliere Felaco, prego.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie Presidente. Ringraziando ancora una volta l'assessore Palma per l'introduzione, che è stata molto dettagliata, rubo 30 secondi all'Aula per dire sulla questione degli swap, dei vorrei ricordare che l'Assessore e tutta la Giunta hanno un mandato chiaro e concreto da parte del Consiglio che proprio durante il Bilancio di previsione ha votato un ordine del giorno di accompagnamento alla delibera per chiedere che tutti gli swap vengano chiusi. Benissimo la questione della Barclays, bene il risparmio dei 50 milioni e l'accantonamento dei 18, ma andiamo assolutamente avanti per quello che riguarda la chiusura di quello che qualcuno si è permesso di chiamare strumenti di finanza creativa. Andiamo verso la chiusura di questo strumento che è assolutamente dannoso per quello che diceva, ed ha ragione, l'Assessore. È un colpo per le future generazioni. Sgraviamo dal peso le future generazioni di questi strumenti.

Altri 10 secondi per dire che l'Assessore ha ragione quando dice che il Comune è sbilanciato sulla spesa e non sull'entrata e che in qualche modo – ripeto le testuali parole – non ci difendiamo bene. Gli avvocati del Comune di Napoli sono in grande sofferenza e abbiamo bisogno di dare più peso e quindi di rimodulare anche la pianta organica del Comune di Napoli per difenderci meglio, di fare assunzioni a tempo indeterminato da questo punto di vista, soprattutto per difenderci bene e quindi anche per spendere meno perché di questo stiamo parlando, di soccombere meno in giudizio e soprattutto tengo a dire: troviamo immediatamente, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, gli strumenti per poter pagare tutti i tirocinanti del Comune di Napoli che aiutano gli avvocati del Comune di Napoli all'interno dell'Amministrazione. È evidente che soprattutto sui settori che richiamava l'assessore Palma, ovvero il giudice di pace eccetera, sono loro che sono presenti fisicamente all'interno. Visto che il lavoro va pagato sempre, troviamo gli strumenti affinché diamo un messaggio differente ai giovani, rispetto anche ai tanti studi privati che sono in questa città, il lavoro va pagato anche quando si è tirocinanti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei, in primis per la brevità. Ha chiesto di intervenire

la consigliera Carfagna, prego.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Grazie Presidente. Siamo arrivati a quello che è l'ultimo atto di una sessione finanziaria completa, il Rendiconto di gestione del 2016. Anche l'Assessore, nella sua relazione, ha avuto modo di sottolineare come il 2016 sia stato un anno significativo per quest'Amministrazione, è stato un anno cerniera tra il primo mandato e il secondo mandato del Sindaco, sarebbe stato magari anche utile e interessante fare una sorta di Rendiconto politico e non solo di Rendiconto finanziario perché avremmo scoperto un po' di sorprese, per esempio il fatto che tra i tanti impegni assunti nella prima relazione di mandato nel 2011, pochi, ben pochi, io ne ho qui una decina, sui trenta, non sono stati mantenuti. Restiamo ovviamente al Rendiconto di gestione che non fa emergere grandi sorprese riguardo alla situazione dei conti del Comune di Napoli che avevamo già avuto modo di definire difficile, critica, drammatica, insostenibile e d'altronde ci avevate già deliziato con il Bilancio di previsione 2017-2019, un Bilancio dal quale è emerso, tra le altre cose, che i napoletani dovranno pagare nei prossimi tre anni solo di debiti oltre 500 milioni, se ci aggiungiamo i debiti fuori bilancio, sono altri 300 milioni e rotti, senza dimenticare il disavanzo, quello che avete ereditato, ma anche quello che avete prodotto. Lei dice che dipende dalla modalità di conteggio del fondo crediti di dubbia esigibilità, voi avete utilizzato quella relativa alla media di cinque anni, anche nei pareri che leggiamo capiamo come l'ammontare significativo del fondo crediti di dubbia esigibilità dipenda sostanzialmente da una serie di fattori, ma soprattutto da una vostra incapacità di riscuotere le entrate proprie.

Era questo quello che avevamo scoperto con il Bilancio di previsione. Non voglio utilizzare parole mie, altrimenti sembrano parole di chi sta all'opposizione e quindi vuole sempre attaccare, criticare e strumentalizzare, utilizzo parole dei tecnici di quest'Amministrazione che in quanto tale dovrebbero essere, per definizione, neutrali, terzi, imparziali.

Cosa viene fuori da questi atti, per esempio dal parere di regolarità contabilità? Sono parole del ragioniere generale. Viene fuori che la situazione finanziaria e contabile è di estrema complessità e sempre se vogliamo restare a tutti gli atti che ci avete fornito, scopriamo che la situazione è complessa non per un oscuro complotto ordito ai danni della città da una cupola oligarchico massonica, forse voi ci mettereste anche un po' giudaica, vi piacerebbe molto. Scopriamo che in realtà non c'è un complotto ai danni di Napoli, scopriamo che la situazione è complicata, sicuramente per il taglio dei trasferimenti Assessore, gli ho dato ragione in tanti casi da questo punto di vista e anche alla manovrina che è all'esame in questi giorni della Camera. Io ho presentato degli emendamenti a mia firma che vanno nella direzione di alleggerire gli oneri finanziari, di agevolare gli Enti che sono in predissesto e quant'altro, quindi le do ragione, ma non c'è soltanto ovviamente la questione del taglio dei trasferimenti, c'è molto altro.

Resto sempre agli atti, non parlo con parole mie, scopriamo tutto quello che c'è da dire sull'incapacità di riscuotere, non dico altro, non argomento, l'ha detto bene Santoro, basta leggere gli atti, c'è scritto tutto, anche i revisori dicono: "Evidente una preoccupante e limitata capacità di riscossione". Non è stata migliorata l'efficienza dei procedimenti di spesa, il piano di razionalizzazione delle partecipate non è mai partito come avrebbe dovuto, nonostante le sue rassicurazioni. Mi dispiace che lei non ci sarà Assessore, invito – magari – il Sindaco a convocare una seduta di Consiglio monotematica sul tema delle

partecipate per accendere un faro sulla questione delle partecipate nei confronti delle quali questo Comune ha oltre 500 milioni di debiti e pesano sulle casse del Comune per circa 400 milioni di euro e comunque i revisori puntano il dito contro la gestione delle partecipate. Poi c'è la questione dei debiti fuori Bilancio. I tecnici vi dicono che non rispettate i tempi previsti dalla legge per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, il che comporta il formarsi di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'Ente. Lei ha fatto riferimento alla lettera E, è molto interessante leggere nelle osservazioni del Segretario, quelle che riguardano i debiti fuori Bilancio ex lettera E, perché il Segretario Generale vi dice che manca un'attività di programmazione della spesa, lei – Assessore – ci dice che sono diminuiti. A me viene in mente la delibera 810 che non è stata mai approvata da questo Consiglio, sicuramente sono diminuiti, ma parliamo di debiti fuori bilancio, ex lettera E, per un ammontare pari ad oltre 12 milioni di euro. È una cifra enorme. Significa che ci sono intere direzioni che spendono senza avere la necessaria copertura finanziaria e quindi ci sono anche profili di responsabilità che verranno accertati dagli organi competenti.

Quello che emerge, anche qui utilizzo il parere di regolarità tecnica, è una crisi di liquidità spaventosa, come forse non c'è mai stata nella storia di questa città. Nonostante abbiate avuto accesso, abbiate utilizzato oltre 1 miliardo e mezzo tra fondo di rotazione, DL35, DL66, c'è una crisi di liquidità senza precedenti.

Cosa dice il dirigente preposte? C'è una difficoltà di riscossione, sempre da quello partiamo, che produce crisi di liquidità, quindi le casse vuote che non sono frutto di un complotto, ma sono il frutto della vostra incapacità di gestire la macchina amministrativa, questo comporta tempi lunghi per i pagamenti, il che fa maturare oneri finanziari aggiuntivi. È un circolo vizioso che non solo voi in tutti questi anni non siete riusciti a spezzare, ma che addirittura alimentate con la vostra gestione.

Cosa significa la crisi di liquidità? Che pagate poco, pagate male, pagate tardi e accumulate altro debito. Se vogliamo vedere quando e quanto pagate tra competenze e residui, non riuscite a pagare neanche il 35 o il 40 per cento di quello che dovrete pagare e siete in ritardo di oltre un anno e mezzo sui pagamenti, lo dichiarano i vostri uffici, se c'è qualcosa di sbagliato vuol dire che i vostri uffici ci hanno consegnato carte probabilmente non esattamente corrette.

Pagate il 35 o il 40 per cento, il resto non è che diventa evanescente, diventa debito, produce interessi, va ad aggravare una situazione debitoria già molto pesante. Lei lo sa meglio di me, abbiamo 1 miliardo e 400 di mutui e debiti pregressi, abbiamo 1 miliardo e 400 mila tra fondo di rotazione, anticipazioni di liquidità e quant'altro. Aggravare questa situazione desta qualche preoccupazione.

Voi non pagate nulla, pagate poco, pagate male, pagate tardi i fornitori, le politiche sociali, i trasporti, il servizio idrico. Le uniche partite che riuscite a pagare sono due, non potrebbe essere diversamente naturalmente, e sono: gli stipendi e i mutui. Tutto il resto è in preda al caos più totale.

C'è un problema di tenuta? Io me lo porrei un problema di tenuta con questi numeri e con questa crisi di liquidità che giustamente viene sottolineata anche dai tecnici dell'Amministrazione. Ovviamente tutto questo è evidente quando si approfondiscono alcuni capitoli di spesa.

Vorrei fare soltanto poche considerazioni su alcune missioni, alcune missioni che dovrebbero essere strategiche per la città, dovrebbero essere strategiche per

un'Amministrazione che si definisce a sinistra della sinistra, parliamo dei numeri perché è dai numeri che emergono le scelte strategiche ed è dai numeri che si capisce se tutte le cose che si dicono o si annunciano con enfasi con retorica, poi corrispondono alla realtà dei fatti.

Prendiamo la missione 4 "Diritto allo Studio", per far capire l'importanza che voi attribuite e al diritto allo studio in una città dove il tasso di dispersione scolastica raggiunge proporzioni allarmanti. Avete stanziato, ovviamente parliamo di competenza, 70 milioni, ne avete impegnati 50, quindi già 20 li avete lasciati per strada e ne avete pagati 15, e quindi solo il 20 per cento dello stanziamento. Non è che parliamo di aria fritta, Sindaco, parliamo di istruzione prescolastica, di altri ordini di istruzione, di servizi ausiliari all'istruzione, di diritto allo studio. È questa l'importanza che voi attribuite al diritto allo studio.

Missione 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero". In una città dove la lotta contro il degrado, contro la devianza giovanile, contro l'emarginazione, contro la delinquenza passa dalla capacità di offrire ai giovani situazioni e soluzioni alternative. Per le politiche giovanili, per lo sport eccetera, lei ha stanziato 16 milioni, ne ha impegnati 5 milioni 700 mila, ne ha già rinunciato a 10 milioni, ne ha pagati 1 milione e 200 mila. Abbiamo una città dove gli impianti sportivi chiudono, cadono a pezzi, non hanno le autorizzazioni necessarie e restano fuori migliaia e migliaia di persone che non riescono ad accedere a questi impianti sportivi, ad esercitare i loro sport e a trovare un'alternativa rispetto alla strada. Credo che l'Amministrazione stia rinunciando ad una sua missione primaria che è quella di offrire un'alternativa ai giovani di questo territorio perché lo sport in questo territorio costituisce un'alternativa alla strada e alla delinquenza. Non c'è un intervento su un impianto sportivo. Non mi dica che ci sono le Universiadi perché lei sa meglio di me che su oltre 25 impianti in città solo una decina saranno ristrutturati.

Missione 7, quella che piace molto al nostro Sindaco, il "Turismo". L'abbiamo sentita raccontare e dichiarare anche agli organi di stampa internazionali che Napoli è un modello di turismo in Europa, nel mondo. È vero, che ci sia una ripresa è sotto gli occhi di tutti. Cerchiamo di capire se questa ripresa avviene grazie a lei oppure nonostante lei. In fase di previsione sono stati stanziati 2 milioni di euro. Sapete quanti ne sono stati pagati? 61 mila euro. Ripeto, che ci sia una ripresa è sotto gli occhi di tutti e non può che farci piacere, c'è – però – nonostante quest'Amministrazione, nonostante la disattenzione di quest'Amministrazione nei confronti dell'accoglienza di chi viene in città. Fare il pavone riesce molto bene e riesce molto bene anche il tentativo di trarre vantaggio, di fatto traete vantaggio, da questioni che esulano dai vostri meriti, dal fatto che Napoli è una delle città più belle del mondo, è una delle città più ricche del mondo, ha un patrimonio artistico, storico, culturale, ambientale, enogastronomico tra i più belli del mondo e del fatto che purtroppo molte persone sono costrette a rinunciare ad altre mete nel mediterraneo, in Europa e nel mondo. A noi piacerebbe che Napoli venisse scelta non per costrizione, ma per convinzione, però per fare questo ai turisti che arrivano a Napoli devi offrire una città accogliente, una città che abbia dei servizi all'altezza, una città che garantisca decoro urbano, igiene urbano, magari legalità senza ambulanti abusivi, senza parcheggiatori abusivi, altrimenti e sarebbe non un peccato, ma un delitto, questa bolla turistica che c'è, sicuramente c'è, rischia di squagliarsi come neve al sole.

Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità". Sicuramente siamo tutti d'accordo sul fatto che la mobilità rappresenta uno dei servizi pubblici essenziali più importanti per una

comunità. Lei ha stanziato 484 milioni, ne ha impegnati poco più di 300, ne sono stati pagati soltanto 98, quindi un quinto dello stanziamento. Per il trasporto pubblico locale, quindi programma 1, nel 2016 sono stati stanziati 66 milioni, sono stati impegnati 63. Sapete quanti ne sono stati pagati? Stanziati per il trasporto pubblico locale in una città come Napoli, dove gli autobus cadono a pezzi, restano nei depositi, i napoletani invecchiano alle fermate del tram, ne avete pagati zero di quelli stanziati. Poi ci meravigliamo di assistere al collasso del trasporto pubblico. Tra l'altro, abbiamo assistito anche alla pantomima cui ha fatto riferimento prima Santoro, un piano di rilancio della ANM di fatto imposto a questo Consiglio, sconfessato un minuto dopo dall'amministratore unico. È una questione di mancanza di serietà e di decoro che non è degna di questa città.

Per viabilità e infrastrutture, programma 5 della missione 10, lei ha detto nella sua relazione che sono stati avviati interventi importanti su strade e assi viari. Le dico, da quello che mi risulta dai numeri che voi ci avete dato, che dei 78 milioni stanziati per il 2016 ne sono stati pagati 5 milioni 700 mila.

Chiudo con la missione 12, quella relativa alle politiche sociali su cui si è detto tanto, in questi mesi purtroppo abbiamo toccato con mano la sofferenza di chi in questa città purtroppo ha visto i propri diritti negati, i propri bisogni negati, le proprie esigenze negate. Per il 2016 sono stati stanziati 128 milioni, ne sono stati impegnati 91 di spesa corrente, nel 2015 erano 100. Nella sua relazione – Assessore – ha detto che la spesa per le politiche sociali del 2016 è la stessa del 2015, forse si riferisce alla competenza, ma di fatto già sugli impegni ce ne sono 10 in meno, di quelli pagati ancora meno perché arriviamo a 26, poi ci meravigliamo se il trasporto scolastico non viene assicurato, se i bambini non hanno l'assistenzato materiale nelle scuole, se gli anziani si vedono sospesa l'assistenza domiciliare e così via, tutte vicende drammatiche che purtroppo conosciamo. Che ci sia stato un taglio dei trasferimenti nessuno lo mette in dubbio, ma ci sono responsabilità di cui abbiamo parlato infinite volte di fronte alle quali fate finta o di non sentire oppure sorridete con un sorriso di scherno. Mi fa piacere che nonostante questa situazione troviamo anche tempo, modo ed energie per sorridere.

Che la situazione sia drammatica penso che sia veramente difficile negarlo ed è anche patetico ormai, è patetico scaricare su altri livelli di governo responsabilità che sono vostre e che sono state sottolineate in maniera chiara anche dai vostri uffici, anche dai pareri allegati al Rendiconto. È questa la situazione, però nonostante la situazione sia drammatica, credo che ci siano margini di miglioramento. Sindaco si può confidare in lei perché in fondo lei è un uomo energico, tenace, l'abbiamo vista battersi con grande determinazione per Bagnoli, per il referendum costituzionale, fuori Regione per esempio. La vediamo molto impegnata anche a diffondere oltre Napoli e addirittura oltre la Regione Campania il verbo arancione e immagino quanto sia faticoso, quanto sia oneroso farsi carico della rivoluzione. Noi probabilmente non possiamo capirlo, però ci piacerebbe vederla impegnata, così come si impegna sul piano politico, con la stessa energia con cui si impegna sul piano politico, anche un po' sul piano istituzionale. Se lei utilizzasse quella stessa energia e quella stessa tenacia probabilmente ne sono certa, molti dei problemi di cui stiamo parlando e di cui abbiamo parlato in tutti questi mesi, chi c'era prima di me evidentemente da diversi anni, molti probabilmente verrebbero risolti. Provi ad appassionarsi a Napoli.

Mi rendo conto, me ne accorgo dalla sua espressione che probabilmente Napoli le sta

stretta, forse la considera poca cosa rispetto alle sue ambizioni. Sappiamo che lei è proiettato e destinato ad alti ed altri incarichi. Noi al contrario, la pensiamo diversamente, pensiamo che Napoli sia molto rispetto alle sue capacità. Dimostri che ci sbagliamo e in piedi, le stesse energie e le stesse risorse che utilizza per battersi per le sue battaglie politiche anche per le vicende istituzionali che riguardano Napoli. Ne gioverebbe non tanto lei, cosa che poco ci interessa, ma soprattutto la città che ha bisogno.

Presidenza del Vice Presidente Guangi

PRESIDENTE GUANGI: Grazie onorevole Carfagna. La parola all'onorevole Valente, prego.

CONSIGLIERA VALENTE: Grazie Presidente. Sicuramente molte cose sono state già dette, proverò a soffermarmi soltanto sulle cose più importanti non esimendomi in prima battuta dal dare un parere sul complesso di un atto che è un atto che non chiede a quest'Aula di approvare solo il Rendiconto, come con correttezza ricordava o faceva trapelare dalla sua relazione l'Assessore, chiede anche una prima e direi abbastanza veloce manovra, variazione di Bilancio, al Bilancio previsionale 2017 che abbiamo approvato soltanto qualche settimana fa e lo fa perché per l'ennesima volta in qualche modo modifichiamo quel famoso piano di rientro. Ancora una volta molti organi di stampa riportarono nella sessione di previsione di Bilancio che c'era un buco di 171, oggi diciamo che quel buco non era 171. Capiamoci, stiamo parlando di cifre abbastanza contenute, ma comunque importanti e significative, di un altro milione e otto che registriamo e infatti in questa delibera, basta leggere chiaramente l'oggetto, approviamo il Rendiconto, ma prendiamo atto di una modifica necessaria al piano di rientro e modifichiamo il Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019 dovendo far gravare quell'ulteriore milione e otto esattamente sul 2017 per ragioni normative.

Non mi voglio esimere da un parere che è soprattutto un parere di carattere politico, credo che guardando bene a questo Rendiconto, non vado sulle stesse parole del mio collega consigliere Santoro, io apprezzo la correttezza e la professionalità dell'assessore Palma, ma non posso minimamente apprezzare il lavoro fatto da lei e dalla sua Giunta rispetto ai conti al risanamento perché per me quest'ennesimo atto, parte di una manovra finanziaria complicata, dimostra esattamente il fallimento di quest'Amministrazione su questo terreno, certifica questo fallimento, lo fa. Io non so quali sono i criteri che si possano adottare, ma fondamentalmente si aumenta il disavanzo nel corso degli anni e sappiamo di quanto è aumentato e ci verrò dopo, se diminuisce la capacità di liquidità, se le spese vengono in qualche modo, almeno dal nostro punto di vista, di chi dice di avere a carico gli ultimi, vengono spese male e non vengono sicuramente indirizzate alle esigenze degli ultimi, del *welfare*, ma a molto altro. Se questo è il quadro credo che si può certificare il fallimento.

Provo a dire, com'è stato fatto da ultimo dalla mia collega consigliera onorevole Carfagna, provo non a leggere il parere dei revisori sul quale forse gli ultimi pareri dovremmo provare a soffermarci essendo due pareri, ben due consecutivi, abbastanza critici sulla modalità di gestione, ma sulla relazione che addirittura è parte integrante dell'atto che oggi approviamo. Parte di quella relazione, in maniera assolutamente chiara e limpida dice: "La gestione della casa è un elemento critico della gestione, la scarsa

capacità di riscossione sia delle entrate proprie sia dei proventi della vendita degli immobili destinati al ripiano di disavanzo, quindi costituenti entrate libere, comprime la possibilità di effettuare i pagamenti nei tempi previsti dalle attuali disposizioni normative. L'utilizzo dei fondi vincolati per il pagamento delle spese correnti ai sensi dell'articolo 195 del TUEL e il ricorso all'anticipazione di tesoreria non sembra dovuto ad una temporanea mancanza di liquidità, ma piuttosto ad un'insufficiente capacità di riscossione che permane ormai da molto tempo”.

Vorrei, visto che questa l'avete scritta voi, quindi è una relazione parte integrante dell'atto che questa mattina ci apprestiamo a votare, lo dico anche ai Consiglieri di Maggioranza che si apprestano a votare quest'atto deliberativo, voi dite che la vera criticità è la capacità di riscossione – dico – finalmente. Noi proviamo a dirlo da qualche anno, almeno da quando siamo entrati in quest'Aula, e voi continuate a dire che il problema sono i mancati trasferimenti sui quali verrò dopo, vediamo come i trasferimenti sono un'opportunità mancata anche per questo Ente, ma voglio stare ancora all'impianto generale complessivo.

L'abbiamo detto, non mi ripeto perché l'abbiamo fatto in sede di discussione di Bilancio di previsione, quest'Amministrazione ha avuto tante opportunità, ha avuto l'opportunità della legge sul predissesto, ha avuto importanti trasferimenti sul fondo di rotazione, abbiamo detto che è stata la città che ne ha avuti di più, l'abbiamo detto con dei dati alla mano, numeri non contestabili, abbiamo poi aggiunto che grazie al decreto 35 ha avuto anticipazioni di liquidità. Con questo Rendiconto – dico – dimostriamo che tutte queste occasioni che ci sono state date le abbiamo sprecate. Non riesco a capire, faccio fatica a comprendere le parole positive o ottimistiche dell'Assessore, oggi registriamo una situazione che è molto più critica di quando quest'Amministrazione si è insediata e trovo a vedere i numeri, poi ovviamente ce li contestiamo uno alla volta.

Dell'ulteriore manovra ho già detto, vediamo il disavanzo. È inutile che ci ritorniamo, ci siamo tornati tante volte, quello da predissesto ordinario, da predissesto straordinario, per l'armonizzazione dei conti e poi da quello che non siamo riusciti a recuperare perché ricordiamo che non siamo riusciti a recuperare quanto avremmo dovuto recuperare secondo il piano di rientro che abbiamo cambiato più volte e che cambiamo ancora oggi. Va bene, ma comunque questo disavanzo era certificato a un miliardo e quattro, alla fine del Rendiconto 2015, siamo a un miliardo e nove di disavanzo. Stiamo parlando di mezzo miliardo in più. Vediamo nel merito questo disavanzo da cosa viene, almeno per i grandi numeri, poi ci saranno tante cose, è complicato approfondirle tutte in questa sede. Guardiamo questo disavanzo così enorme che invece di diminuire cresce, i numeri sono sempre numeri, siamo ad un miliardo e nove che dobbiamo recuperare. Soltanto di mancato accertamento avevamo messo, nel 2016 in previsione, che sarebbero entrati un miliardo e quattro, ne entrano un miliardo e tre, abbiamo cento milioni in meno che sono entrati, non solo non sono entrati, non li abbiamo proprio accertati, abbiamo messo in previsione una cifra e poi non abbiamo avuto neanche la forza di accertarli quei cento milioni. Sul recupero dell'evasione che dovrebbe essere per un'Amministrazione che si dice di sinistra, per un'Amministrazione che pensa che le tasse le debbano pagare tutti per farle pagare meno a chi non può, ecco, meno 35 milioni su quel terreno, meno 11 milioni, stiamo parlando sempre di mancati accertamenti, su contravvenzioni del Codice della Strada, meno 56 milioni sulla famosa vendita del patrimonio immobiliare che è diventato l'architrave del recupero del disavanzo. Stiamo parlando di soldi non accertati,

cioè iscritti e nemmeno accertati. Abbiamo anche un problema di mancato accertamento. Vedevo che l'assessore Palma diceva che stiamo facendo dei passi in avanti su questo, io le ho detto delle cifre, se me le contesta mi dirà che ho detto qualcosa di non vero. Veniamo al nodo più critico dal mio punto di vista che è l'incapacità assoluta di riscossione che voi stessi riconoscete nella relazione, come ho letto poc'anzi. Su questo voglio fare un esempio, un esempio concreto.

Proprio sul terreno che dovrebbe essere e caro ad un'Amministrazione di questo profilo, che si dà questo profilo, è il recupero dell'evasione. In conto competenza 2016, da 72 milioni accertati, lo dico sempre all'Assessore che diceva che avevamo fatto qualche passo in avanti su questo terreno, ne riscuotiamo 3 milioni e mezzo, cioè il 4,85 per cento, questo in conto competenza. In conto residui andiamo peggio, da 4,85 passiamo al 4,25 e quindi su 255 milioni sono stati riscossi 11 milioni. Secondo me andiamo male su tutti e due i fronti, su nessuna delle due percentuali possiamo fare salti di gioia.

Ho parlato dell'esempio concreto del recupero dell'evasione, ma vado più in generale alle riscossioni per grandi macroaree, noi riscuotiamo il 56 per cento delle entrate tributarie, il 35 per cento delle entrate extratributarie, dove dentro ci mettiamo contravvenzioni, fitti, Cosap, potrei dire che in questa città l'occupazione di suolo pubblico non si paga, tutti sanno che possono occupare qualunque spazio, tanto nessuno gli va a fare contravvenzioni, e non voglio entrare nel merito delle ultime vicende, l'abbiamo già detto. Sui fitti abbiamo già detto tanto, gioielli di famiglia che potevamo mettere a reddito non l'abbiamo fatto. Sulle contravvenzioni posso dire che in conto competenza riscuotiamo il 20 per cento, in conto residui l'1 e mezzo. Sembrano cifre che dovrebbero destare un po' più di qualche leggera preoccupazione.

Il dato più politico, sul quale richiamerei la vostra attenzione, è che spendiamo il 53 per cento dei trasferimenti. Visto che ho sentito sempre dire che il problema sono i mancati trasferimenti, però riusciamo a spendere di quelli che ci vengono assegnati soltanto il 53 per cento, nel senso che non mandiamo le gare in tempo. Non riusciamo a riscuotere le entrate di questi trasferimenti perché non riusciamo a progettare o a metterci al passo con le procedure amministrative che sono indispensabili e necessarie per averli questi trasferimenti.

Sindaco, va bene che diciamo che ci stanno i tagli ai trasferimenti, ma se nemmeno quelli che ci spettano ci riusciamo a prendere, ce ne prendiamo la metà, è complicato dire che il problema sono i trasferimenti che vengono tagliati. Visto che è poco, uno dice: prima mi prendo tutto il 100 per cento e poi dico di volerne ancora, ho diritto ad averne di più. Intanto mi prendo tutto quello che è disponibile per me. Cosa che oggettivamente non è. Cosa accade per questa mancata riscossione? Lo sanno tutti, accade che se noi scriviamo delle cifre che dovrebbero entrare e poi non entrano, generiamo residui attivi. È qui il bubbone vero di questo Bilancio.

Ricordo, forse ricordo male e in questo sicuramente mi verrà in soccorso l'assessore Palma, che tutta la vicenda predissesto, e penso di poter recuperare qualche intervista chiara del Sindaco su questo terreno, 2 miliardi di residui attivi. Una cifra enorme, eredità Iervolino per capirci. Abbiamo provato a fare uscire il disavanzo, a recuperare, a fare il piano di rientro, le disposizioni sul predissesto che aiutavano a recuperare. Bene, l'anno scorso, fine e 2015, ne avevamo 2,6 adesso arriviamo a 3,3 miliardi.

Di cosa stiamo discutendo? Come facciamo a dire che abbiamo messo a posto le casse di questo Ente? Di residui attivi 3,3 miliardi.

È evidente che poi il fondo crediti di dubbia esigibilità per fortuna – dico – esiste perché obbliga l'Amministrazione a mettere quota parte di quelle risorse che dovremmo e che è inutile che continuiamo ad iscrivere perché crediti di dubbia esigibilità ci obbliga a coprirli e quindi noi ci mettiamo 100 milioni del fondo "crediti di dubbia esigibilità" e stiamo per dire: sono le nuove norme sulla contabilità armonizzata. Menomale se questa è la situazione, menomale. Le future generazioni ad un certo punto arriveranno, e menomale che siamo costretti a mettere un po' di soldi, altrimenti questo Bilancio veramente lo faremo soltanto su bolle di sapone, ipotecando il futuro di quest'Amministrazione e delle generazioni che verranno.

Ecco perché non si è minimamente migliorata la capacità dell'Ente di gestire i conti, anzi, notevolmente aggravata.

Altra nota dolente, il Sindaco in un'intervista dice: "Finalmente abbiamo azzerato i tempi di pagamento". Certo, grazie al decreto 35 "anticipazioni alle Pubbliche Amministrazioni" il Sindaco aveva quasi azzerato i tempi di pagamento, pagava quasi in tempo reale. Passiamo da quei 90 ottenuti grazie ad un trasferimento, e noi siamo sempre l'Amministrazione che non riceve aiuti, ma grazie a quella cosa li avevamo azzerati. Nell'arco di due anni, di poco più di due anni, arriviamo quasi a 500 giorni. Per alcuni pagamenti siamo quasi a 500 giorni. Siamo stati in grado in due anni di azzerare quasi i tempi di pagamento, ci siamo riportati quasi oltre quello che avevamo ereditato. Ecco perché dico che non si è minimamente migliorata la macchina comunale su questo terreno, passi indietro e non passi in avanti anche perché la responsabilità gravissima di avere sprecato occasioni avute che potevano aiutare a risistemare i conti.

Siamo passati da 90 a 500 giorni, dico di più, come prassi di quest'Amministrazione utilizziamo i fondi vincolati. Certifica, Rendiconto 2016 di cui stiamo discutendo, 435 milioni, al 31 dicembre 2016 abbiamo utilizzato 435 milioni di fondi vincolati e non li abbiamo ricostituiti. Abbiamo utilizzato 46 milioni, anticipazioni di tesoreria, utilizzando una procedura assolutamente straordinaria.

Mi continuo a chiedere come possiamo dire che abbiamo migliorato i conti e stiamo andando verso il risanamento.

Tutto questo senza tenere in conto i debiti fuori bilancio. Nel Rendiconto 2016 non esistono debiti fuori bilancio, abbiamo deciso che nel 2016 pure se c'erano i debiti fuori bilancio non li riconoscevamo, non li abbiamo portati lì, li abbiamo portati qua, comunque non li abbiamo riconosciuti. Debiti fuori bilancio che abbiamo maturato ci sono stati notificati, ma non ci stanno. Tutto questo disavanzo, quindi, senza considerare 266 milioni al 31 dicembre 2016 di debiti fuori bilancio, poi sono diventati nel bilancio pluriennale di previsione 2017, 2018 e 2019 li abbiamo coperti, li abbiamo coperti quota parte del 2017, credo che ancora ad oggi non arrivano le delibere in Consiglio per riconoscere questi debiti fuori bilancio e sinceramente mi pare un'anomalia anche perché maturano, come gli stessi revisori fanno notare, interessi su questi mancati pagamenti che poi saranno ulteriori spese per chi verrà. Lo dico sempre questo ai Consiglieri di Maggioranza che approveranno questo Rendiconto.

Di questi debiti fuori bilancio, di questi 266 milioni, 41 sono addirittura di competenza del 2015, 202 milioni del 2016. Va bene, nel 2016 c'è quella batosta di 80 o 90 milioni, ci sono i commissariamenti. Voglio pure mettere che quella è una sentenza particolarmente gravosa, togliamola, restiamo sempre a 200 milioni nel 2016 che sono troppi. Nelle Amministrazioni precedenti si partiva da 80 milioni, l'ultimo anno dell'Amministrazione

Iervolino ne ha fatti 50, questo per dire che era evidentemente un'ossessione diminuire. Noi siamo addirittura arrivati a raddoppiarli senza considerare CR8. Debiti fuori bilancio che sono sicuramente qualcosa che fa male ai conti di un Ente per tante ragioni che evito di spiegare qui.

Una considerazione la voglio fare su una cosa che secondo me viene sottaciuta e sottovalutata, dal 2015 abbiamo una nuova condizione per l'Ente, noi siamo stati definiti o, meglio, rientriamo in quegli Enti che sono strutturalmente deficitari, dal 2015, perché non rispettiamo cinque dei dieci parametri, nel tempo non ne rispettavamo quattro, essenzialmente sui residui e sui debiti fuori bilancio, ma dal 2015 non ne rispettiamo cinque. L'assessore Palma mi verrà sempre in aiuto se sto dicendo una fesseria, siamo un Ente strutturalmente deficitario perché uno dei parametri che dal 2015 non rispettiamo è quello della percentuale di rapporto tra spese, entrate in qualche modo, e i pignoramenti dell'Ente, la vicenda dei pignoramenti che grava molto sulle casse e quindi fa sì che il Comune non rispetti ben cinque dei dieci parametri, questo comporta che dal 2015 saremmo tenuti a coprire, per il massimo possibile, cioè per il 36 per cento, i servizi a domanda individuale, cioè su ogni servizio che offriamo ai cittadini, dovremmo chiedere ai cittadini di coprirne per il 36 per cento, cosa che ci eravamo impegnati a fare nel Bilancio di previsione del 2016, ci eravamo impegnati a coprire i servizi a domanda individuale, avevamo messo una previsione credo del 37 e mezzo. Il Rendiconto ci dice che siamo arrivati a coprire il 28. Non è solo un problema che non riusciamo a coprirli, c'è qualcosa in più, dico sempre ai Consiglieri di Maggioranza che approveranno che se continuiamo così per un altro anno saremmo esposti ad una possibile ammenda da parte del Prefetto, dello 1 per cento delle entrate, significa 13 milioni di euro che l'anno prossimo probabilmente saremo costretti a pagare se continueremo a comportarci come ci siamo comportati fino a questo momento. Credo che questa sia un'ulteriore grave responsabilità e un'ulteriore indice della cattiva gestione delle casse dell'Ente.

Su come tutto sommato questo gruzzoletto lo spendiamo, ovviamente è una riflessione più politica, i numeri a volte aiutano le riflessioni politiche, al di là delle chiacchiere e delle rivoluzioni annunciate. Per fortuna quando parliamo con Rendiconti non parliamo di previsioni o libro dei sogni, parliamo di soldi spesi, sono certificati, per fortuna possiamo avere numeri certi.

Nel 2014 per Scuola e Istruzione abbiamo speso 54 milioni, nel 2015 abbiamo speso 48 milioni e nel 2016 44 milioni. Per il Welfare, 104 milioni nel 2014, 98 nel 2015 e 88 nel 2016. Per i servizi istituzionali, quelli generali per il funzionamento dell'Ente abbiamo speso 481 nel 2014, 524 nel 2015 e 478 del 2016.

L'Amministrazione di questa città spende molto di più per il funzionamento e l'offerta anche dei servizi, di servizi che non solo rendiamo di bassa qualità, ma soprattutto che rispetto al fabbisogno del sistema di Welfare di questa città offriamo molto meno, spendiamo molto meno rispetto al fabbisogno, spendiamo 76 milioni in meno rispetto al fabbisogno, ma spendiamo 14 milioni in più sul fabbisogno degli altri servizi, quelli più generali per il funzionamento dell'Ente. Sono scelte strategiche, non sono scelte che capitano a caso. Tutto quello che vogliamo, ma se i soldi ci sono, saranno pochi, ma decidiamo noi come spenderli. Noi abbiamo deciso di spenderli così, voi avete deciso di spenderli così visto che li avete approvati sempre voi gli ultimi Bilanci.

Chiudo su una nota dolente delle partecipate, anche qui, l'assessore Palma mi ha ricordato che Bilancio consolidato è un obbligo soltanto a settembre, è inutile dire che

poteva essere una buona prassi, arriveremo l'ultimo minuto possibile sul Bilancio consolidato e va bene, ma continuiamo a dire "razionalizzazione delle partecipate". In realtà abbiamo solamente preso atto che alcune partecipate sono fallite per vita loro, ma se guardiamo ai contratti di servizio, per quanto i contratti di servizio pesano sulla finanza dell'Ente, ci rendiamo conto che le cifre sono sempre le stesse. Abbiamo meno società partecipate, ma stessi costi per le società partecipate e con una qualità del servizio che offriamo, sicuramente pessima, però all'Amministrazione in questa città costa di più rispetto ad altre città.

Non credo di dover aggiungere molto, vorrei soltanto una considerazione di carattere più politico a dispetto di tante parole annunciate, anche di impegni. Capisco che è molto più semplice annunciare rivoluzioni, dire che noi siamo una città modello, che è fuori da qualsiasi contesto e che le leggi le applichiamo secondo le nostre interpretazioni, va bene tutto, ma forse i cittadini di questa città si aspettano semplicemente, veramente dico semplicemente, che l'Amministrazione faccia il suo dovere in termini di buon governo e il buon governo, nella stragrande maggioranza dei casi, dalla vicenda dei disabili, alla vicenda dei pullman che non passano, alle vicende ultime della qualità della vita, da tanti punti di vista, emergenze in questa città che possiamo coprire con dichiarazioni roboanti di rivoluzioni, ma alla fine la qualità della vita dei cittadini resta lì fotografata. Dico che rispetto a questo – forse – i cittadini ci chiedono un po' più di serietà, un po' meno enfasi e soprattutto la capacità di dedicarci costantemente al lavoro della buona amministrazione che è una cosa faticosa, difficile, impegnativa. Se il Sindaco molte volte ha fatto riferimento all'autonomia di questa città, Sindaco, lei è un cultore attento dell'evoluzione normativa, sa bene rispetto alla materia finanziaria che ci sono stati ampi margini anche per andare nella direzione di chiedere agli Enti Locali una maggiore capacità impositiva, maggiore autonomia e capacità impositiva, in questa direzione la possibilità di realizzare anche quel principio di autonomia a lei tanto chiaro o – le chiedo – è un'autonomia anche quella che decliniamo a giorni alterni o a seconda di come ci serve? Proviamo a cogliere queste opportunità, le abbiamo dimostrato conti alla mano che non solo tutte le opportunità date sono state sprecate, ma che i conti che lei, il suo Assessore e sua Giunta dite di avere messo a posto non solo non sono messi a posto, ma sono notevolmente peggiorati e peggiorate insieme ai conti sono sicuramente le condizioni e la qualità della vita di tanti cittadini a cui lei con tanta enfasi tanto spesso si rivolge ricordando soltanto le sue rivoluzioni e i suoi obiettivi nobili, ma concretamente senza mai dare una risposta puntuale su qualcosa che cambia.

Presidenza del Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire il consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Innanzitutto volevo fare una premessa, leggendo pagina 4 della relazione dell'Assessore e facendo un excursus storico dal 18 luglio ad oggi. Assessore, lei scrive che l'intero anno 2016 è stato caratterizzato da una gestione ordinaria, producendo di fatto rimando di decisione strategica all'insediamento del nuovo Consiglio. Come se stesse dicendo che abbiamo aspettato un nuovo Consiglio per prendere insieme e condividere nella condivisione politica, nonché l'acquisizione del contributo del nuovo Consiglio per le strategie e le scelte strategiche

dell'Amministrazione della città. Mi consenta di dirle che è completamente falsa questa ricostruzione.

Il 18 luglio ci siamo insediati, il 4 e 5 agosto abbiamo votato il previsionale 2016, che doveva essere votato mesi e mesi prima, quindi siamo arrivati in ritardo della proroga della proroga e in quell'occasione l'Amministrazione disse: questo è praticamente un Rendiconto, perché arriva ad agosto, fidatevi di noi, poi l'anno sullo, nel previsionale 2017, vedremo di avere una collaborazione con l'Opposizione.

Bene, arriviamo al previsionale 2017, anche lì ritardi sulla proroga della proroga con tanto di diffida. Ai Consiglieri vengono consegnati gli atti completamente in ritardo rispetto alla legge, senza possibilità di dare contributo e questo sul previsionale 2017.

Arriva il rendiconto 2016, seconda diffida, anche lì documenti, relazione che ci arriva come avevo preannunciato in Commissione Bilancio, alle ore 10:30 di oggi, come la volta scorsa per il previsionale. A meno che non si debba più sentire che c'è un'apertura all'Opposizione e ci si aspetta un contributo quando siamo per la seconda volta in diffida, si arriva in ritardo e non si possono avere i documenti, se non alle ore 10:30 del giorno stesso della votazione in Aula.

Cercherò di stare nei tempi, il primo punto fondamentale è che oggi stiamo discutendo un Bilancio di Rendiconto senza i debiti fuori bilancio. Era la nostra pregiudiziale, non ce l'avete fatta discutere. Esiste una legge nazionale che prevede che una volta all'anno, entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di Bilancio o, in caso di accertamento negativo, adottare i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194. Fa riferimento al nostro Regolamento di contabilità che dice: entro il 30 settembre deve essere approvato l'atto con il quale si dà atto del permanere degli equilibri generali di Bilancio e in caso di accertamento negativo si adottano i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti fuori Bilancio. Infine, qualora l'ultimo Rendiconto deliberato presenti un disavanzo di Amministrazione, o rechi l'indicazione di debiti fuori bilancio per i quali non siano stati adottati provvedimenti di cui al presente articolo, è fatto divieto di assumere impegno e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge, tranne quelli derivanti da impegni assunti in precedenti esercizi.

Prego, anche questa volta, di inviare tutta la discussione alla sezione regionale della Corte dei Conti.

Il successivo articolo 39 statuisce che al riconoscimento di illegittimità di detti debiti il Consiglio può provvedere, tutte le volte che si manifesta e comunque entro e non oltre il 30 novembre di ciascun anno.

La Corte dei Conti in varie Regioni si è espressa, in particolare ci siamo soffermati su una Regione perché c'era un Comune che non ha riconosciuto per tutto l'anno i debiti, li ha riconosciuti l'anno dopo ovviamente con danni per i cittadini. Volevo sottolineare ai cittadini, avremo modo di informare, che se non riconosciamo i debiti 2015-2016 non è che vale ancora quella cifra, il contatore degli interessi continua a girare e quindi pagheremo di più e i cittadini pagheranno gli interessi per debiti fuori bilancio.

La Corte dei Conti chiama gli Assessori, chiama i dirigenti che dicono: noi non li abbiamo messi altrimenti avremmo dato un risultato ancora più negativo e salvava il patto di stabilità. "Porca miseria" dice la Corte dei Conti e li condanna e dice, sentenza: "Il mancato rispetto dell'articolo del TUEL, che prevede l'obbligo di predisporre adeguati accantonamenti che permettono la copertura dei futuri debiti certi nell'anno, con

riferimento alle obbligazioni fuori Bilancio; la violazione dei principi generali di universalità e veridicità del Bilancio”.

L'altra volta parlavo di Bilancio diversamente vero, la Corte dei Conti condanna e dice “veridicità del Bilancio”.

All'ultimo punto dice: “In relazione al mancato riconoscimento di obbligazioni fuori Bilancio”. Non hanno riconosciuto i debiti nell'anno.

Punto numero 3 della sentenza: “Consequente inattendibilità del Bilancio”.

Non c'è più il falso in Bilancio, lo vogliamo chiamare diversamente vero, lo chiamano diversamente vero.

Noi stiamo votando un atto mancante di una parte fondamentale. Stiamo sentendo, da un anno, questa cosa dei debiti fuori Bilancio che sono diminuiti. Le avete lette le schede dei debiti fuori bilancio del Comune di Napoli?

Vi dico solo un caso, lettera A – Assessore – tanto cara a lei che dice che c'è la sentenza. Come ci diceva il Segretario Generale, non basta applicare la norma e scrivere un numerino, bisogna vedere cosa c'è dietro la norma e cosa c'è dietro quel numerino. Se dietro quel numerino vedo 8 milioni e mezzo di debito fuori bilancio, lettera A, per Via Cavallegeri d'Aosta, vado a vedere cos'è e vado a vedere che il Comune di Napoli non ha pagato per 32 anni l'affitto all'immobile di Via Cavallegeri d'Aosta procurando un danno ai cittadini di Napoli, per interessi maturati in 32 anni, di 2 milioni e mezzo. Tutti i debiti fuori bilancio, lettera A, anche di quest'Amministrazione hanno tutti interessi altissimi che continuiamo a pagare noi.

Stesso oggi, le delibere che non voteremo oggi di somma urgenza, sono tutti debiti fuori bilancio emendati dal Segretario Generale. Tutti lettera E. Viene riconosciuto il fatto che sono debiti fuori bilancio e si parla, solo oggi, di 600 o 700 mila euro.

Quando si dice lettera A, vediamo cosa c'è dietro, quando io continuo a sbagliare tutti gli anni i conteggi delle bollette degli edifici pubblici e mi arriva sempre la sentenza lettera A, quella è lettera E, vuol dire che non ho pianificato niente. Arrivano milioni di euro per rifiuti indifferenziati che devo pagare alla Città Metropolitana. Abbiamo il Sindaco della Città Metropolitana che è il Sindaco di Napoli, una telefonata tra l'ufficio tecnico del Comune e l'ufficio tecnico della Città Metropolitana e si dice a fine anno: mi contabilizzi i rifiuti. Non si deve aspettare a marzo o aprile quando arriva il conguaglio e non mi ero accorto che dovevo pagare 5 milioni in più e pago anche gli interessi su quei 5 milioni.

Assessore, sono lettera A? Sono errori dei dirigenti, dei funzionari e della macchina comunale che pagano i cittadini. Bisogna dire le cose come stanno.

Ultima cosa, sui debiti fuori bilancio, poi andiamo al prossimo argomento, questo benedetto CR8, è bene che si faccia la storia, 62 milioni di euro erano del passato, adesso stiamo parlando di 125 con un pignoramento. Ad agosto al previsionale abbiamo detto: manca una pagina di un allegato, ce la fate avere? Ce l'avete fatta avere 4 mesi dopo, in quella pagina l'avvocatura, nella persona di Ferrari, diceva: “Dobbiamo evitare di arrivare al pignoramento e per evitare dobbiamo fare una transazione, pagheremo di più – si parlava di 10 o 20 milioni – e non avremo il pignoramento”. Pignoramento che ha obbligato al Comune e il tesoriere a bloccare la cassa, che ha fatto slittare i pagamenti dell'ultimo trimestre, è per quello che siamo passati da 80 giorni a 250 giorni, e siamo ancora in anticipo di tesoreria perché siamo bloccati. Ricordo che l'anticipo di tesoreria non restituito è uno dei parametri che metterà la parola fine all'Amministrazione comunale di Napoli. Quest'anno, per 10 milioni di euro ci siamo salvati da sfiorare quel

parametro, e lo sa bene l'Assessore, perché siamo arrivati a 46 milioni, oltre i 56 che era il limite del 5 per cento delle entrate correnti.

Quest'anno, a marzo avevamo già altri 35 milioni di anticipo tesoreria non restituiti, non rimpinguati, se andiamo avanti così non ci arriviamo a fine anno.

Andiamo alle partecipate. La cosa bella che ho letto è che il costo del personale è diminuito di 17 milioni, però è aumentato di 6 milioni rispetto al previsionale per i dirigenti. Hanno detto che mi volevano ascoltare, la parte di estrema sinistra della Maggioranza, quando si parla di diritti, quando si parla di lavoro, vedere che 17 milioni vengono tagliati dal personale, quindi alla manovalanza, e 6 milioni in più per i dirigenti, se fossi in loro andrei a fare una domanda all'Assessore e al Sindaco.

Ho ricordato prima, al terzo punto, stiamo parlando della cassa rosa. Abbiamo una cassa che dal 2014 ad oggi ha perso 300 milioni di euro. Lo sa Assessore? Non abbiamo più cassa. Anche quest'anno abbiamo dovuto dare 50 milioni dalla cassa per pagare le spese correnti, senno non si riusciva a far fronte alle spese correnti. Ci sono entrate vincolate per spese correnti, non reintegrate per 435 milioni. Questo è pericolosissimo perché si va incontro alla possibilità che un altro dei parametri che porta in dissesto il Comune sia superato.

Assessore, le ho fatto una domanda sulla base del parere dei revisori. L'altro giorno i revisori erano in Commissione Bilancio, ho fatto la stessa domanda e mi hanno detto: "Ha ragione Brambilla, ci vuole il fondo contenziosi". Ho detto: "L'Assessore ha detto che c'era il fondo delle passività potenziali, voi mi dite che ci vuole il fondo contenziosi". Mi sono preso la briga, perché non sono un tuttologo, però se non capisco voglio capire, e me lo sono andato a leggere. Il punto 5.2, lettera H, allegato A2 del decreto 118 del 2011: "L'Ente, a seguito di contenziosi in cui ha significative probabilità di soccombere". Ricordo a me stesso, lo sto dicendo da tre mesi e non mi ascolta nessuno della Giunta, a novembre dobbiamo pagare 8 milioni e mezzo di un contenzioso, non è un fondo possibilità potenziali, è un contenzioso, è una sentenza che ci vedrà soccombere. L'avete detto voi in Commissione per il parcheggio di Via Morelli, l'avete detto in Commissione, non avete fatto l'arbitrato, non siete andati come Comune, dovete pagare e lo sapete già che dovete pagare.

"Con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa". In tale situazione l'Ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza stanziando nell'esercizio relative spese che a fine esercizio incrementeranno il risultato di Amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti la sentenza definitiva. "A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi". Non c'entra niente con il fondo di passività potenziali, non è questo. Ho fatto una domanda precisa ai revisori dei conti e hanno fatto riferimento a quest'articolo dicendo: è un'altra cosa, ci vuole il fondo contenziosi.

Punto insieme 3, quando si parla di trasferimento dello Stato, non aggiungo niente dal punto di vista politico di quello che hanno detto prima, però prendo una pagina della relazione dei revisori dei conti perché a me interessa che da casa si sappia, e anche qua sappiamo, il motivo per cui accadono certe cose, il perché si dicono delle cose che non sono vere e ovviamente mi riferisco all'Amministrazione. A pagina 25 i revisori ci dicono: "Il collegio dei revisori raccomanda alle diverse strutture di procedere ai sensi, nel caso dei trasferimenti dallo Stato a altri Enti, alla presentazione entro 60 giorni dalla chiusura dell'esercizio 2016 alla rendicontazione all'Amministrazione erogante dei

contributi straordinari ottenuti, documentando i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento svolto. A tal proposito si invita l'Ente a dotarsi di procedure idonee per un'adeguata rendicontazione al fine di evitare richieste di restituzione del contributo ricevuto". Forse questo risponde parzialmente alla domanda che ha fatto prima la consigliera Valente, dicendo che il 53 per cento dei trasferimenti lo spendiamo e il resto no. Forse, per questa frase, i revisori dei conti hanno individuato il problema.

Sui servizi a domanda individuale mi ha anticipato la consigliera Valente, anche lì c'è la possibilità di andare incontro ad una sanzione.

La cosa strana è sui cimiteri, se c'erano 3 milioni e 600 mila che avete scritto che vengono utilizzati anche per ripianare il disavanzo da quel famoso contratto di illuminazione votive, non è stato inserito nei costi ricavi dei cimiteri. Perché nel Rendiconto prevedevano una cifra e qui si abbassa quasi del 10 per cento la percentuale di copertura dei costi?

Secondo me, posso anche sbagliarmi, facendo una proporzione sono proprio quei 3 milioni e 600 mila dei cimiteri che non sono stati messi lì dentro che vanno a sballare la copertura dei servizi individuali.

Forse nel previsionale è scappata un po' la mano nei ricavi presunti, con i cimiteri stavamo a posto, poi c'è stata una moria di pesci e i cimiteri sono andati sotto.

Quando si dice: "Non è colpa nostra". Ci sono 600 milioni tra multe e canoni di locazione vecchi. Oltre ad essere vecchi, il 33 per cento dei residui attivi è antecedente al 2011. Sui residui attivi, i revisori ci ricordano, a pagina 53, una cosa interessante e ci dicono: "A tal proposito è necessario migliorare le procedure interne adottate dai singoli responsabili dei servizi per le verifiche amministrative finalizzate a riaccertare i residui attivi e passivi nel rispetto di quanto disposto dai principi contabili applicati. Si riscontra che il riaccertamento dei residui attivi e passivi si fonda su schede compilate dai dirigenti, ciascuna per la propria competenza, ricorrendo il più delle volte ad espressioni tipo, sussistenti e insussistenti, senza darne la necessaria esaustiva motivazione". Il compito viene fatto, ho accertato che è sussistente o non sussistente, mi ritrovo con una marea di residui attivi e passivi sul groppone e me la sto portando dietro rendendo diversamente vero il Bilancio.

Altro punto interessante del quale non parlerà nessuno sono le spese per beni e servizi. Perché non ne parla nessuno? Perché vale poco, ma dietro il poco, dietro i numeri si nasconde tutto. Nel 2009 avevo 870 mila euro per beni e servizi, e oggi ne mantengo 64 mila euro, ho tagliato tutto, cioè ho tenuto meno del 10 per cento. Cosa hai tagliato e cosa hai rimasto? Dei 64 mila euro che sono rimasti sono i soldi per missioni e spese di rappresentanza. Cosa ho tolto? Mi lascia perplesso perché sono scelte politiche, dietro i numeri ci sono scelte politiche che uno si deve assumere la responsabilità di farle. Per la formazione 307 mila euro. Vuol dire che ho tolto di mezzo la formazione dei dipendenti comunali, vuol dire che me ne frego di fare formazione ai dipendenti comunali, vuol dire che per me, come c'è stato detto in Commissione, quando si doveva parlare dell'elenco del Concorstone, quello fatto al Formez degli idonei, bene, quando parli della pianta organica della categoria A, la risposta è: la categoria A aspettiamo che vada in pensione con questo gesto. Stai parlando di 800 o 900 persone che hanno una dignità, una storia, un lavoro, delle possibilità di crescita professionale, non gli hai fatto fare un corso di formazione, non gli hai fatto fare il passaggio di categoria che l'hanno fatto tutti i Comuni d'Italia, tranne Napoli che ha la categoria A. Dentro la categoria A, ve l'abbiamo

detto nelle interrogazioni e non ci ascoltate, ci sono quasi 90 che hanno la laurea e il diploma e fanno la categoria A, cioè le fotocopie, la manovalanza. Se vogliamo, questo Comune vuole prendere il meglio che ha e dalle risorse che ha risollevarsi, investo nei dipendenti comunali, altrimenti taglio sulla formazione, taglio sulla Polizia Municipale le spese previste, spese effettive meno 3 milioni di euro e poi non gli do la divisa e vanno in giro con lo smancato invernale d'estate. È questa la scelta politica, non c'entrano niente i trasferimenti dello Stato o della Regione, sono scelte di come spendo perché alla fine il Bilancio che stiamo discutendo consta di 5 righe che sono le mie entrate quanto sono e le mie spese. Come un padre di famiglia vedo quanto ho nella tasca. Mille euro? Bene, posso spendere mille euro.

Il 28 per cento delle mie spese, tolto "fondi accantonamento", sto parlando dalla missione 1 alla 15, il 28 per cento è servizi istituzionali, cioè quanto costa la baracca. Ai cittadini, quanto costa mantenere la baracca della politica, dei dirigenti, dei Consiglieri comunali e delle Municipalità? Costa il 28 per cento delle mie spese in previsionale.

L'edilizia popolare, abbiamo il primo patrimonio d'Italia che vale da solo come tutto il patrimonio della Regione Lombardia.

L'assetto del territorio e edilizia abitativa è il 12 per cento delle spese.

Andiamo avanti, sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, per la terra dei fuochi, il 15 per cento.

Per i trasporti, il 24,7 per cento.

È questo il previsionale. Gli anni scorsi stavo a casa e leggevo, per i trasporti metto la previsione 700 o 600 milioni ogni anno e siamo con le pezze, e chi usa i mezzi pubblici lo sa.

Perché a fronte di quegli investimenti e di quelle spese non c'è un riscontro? Non c'è un riscontro perché di quei 484 milioni di spesa prevista ne spendo 300, pari ad un taglio di minor spesa, 36 per cento. Vuol dire che se vado a confrontare quello che avevo previsto e quello che ho fatto veramente, il 28 per cento di servizi istituzionali, a fronte delle spese effettive, diventano il 35 per cento del totale delle spese anche se poi ho tagliato del 13 per cento queste spese. Vuol dire che penso che questo sia un servizio che devo dare e più di tanto non taglio, mentre penso che l'ERP e l'assetto del territorio, dal 12 per cento ho speso 35. Ho tagliato di un 85 per cento le spese previste. Cioè, stai parlando delle case popolari, del territorio, dell'edilizia del Comune.

È una scelta che ricade sui cittadini perché alla fine il patrimonio immobiliare si depaupera, lo lascio andare a malora e chi verrà dopo di me raccoglierà i cocci. Io devo investire sul patrimonio immobiliare se è il mio tesoretto ed è quello che mi può salvare.

Abbiamo detto del diritto alla mobilità.

Per i diritti sociali, politiche e famiglia il 6,5 per cento erano le spese sul totale. Fortunatamente, facendo i tagli che sono del 30 per cento rispetto al previsto sull'effettivo, rimane comunque il 6 per cento. Su abbiamo diamo atto che rimane a fronte tra effettivo e previsto la stessa percentuale.

Questi sono i numeri, abbiamo detto prima perché sono in meno le entrate.

Il titolo 1 è roba vostra, meno 45 milioni rispetto al previsto. Dove sono? Minori entrate, Tarsu 32 milioni, minori entrate per evasione e lotta all'evasione 2 milioni e mezzo, minori entrate Tari e Tasi di 5 milioni. Sono le tasse. Non c'entrano niente i trasferimenti.

Il titolo 4, meno 237 milioni rispetto al previsto. Rientro alla vendita del patrimonio immobiliare, rientra questo.

Il titolo 3, meno 61 milioni. Cos'è? Multe, meno 11 milioni rispetto al previsto, minore entrate Iva per 4 milioni, minori entrate vincolate per 42 milioni.

Non c'entra niente tutto il resto, tutto il resto va ad incidere su 3 miliardi. Cosa volete che incida? Il 2 o il 3 per cento, il resto è roba nostra. È un problema del Comune e ve lo sto spiegando il perché è un problema del Comune.

L'abbiamo detto prima "parametri di deficit". Vediamo perché il Comune sta ancora in piedi, perché ha sfiorato solo 5 dei 10 parametri. Attenzione, c'è un parametro che è il numero 9 "Eventuale esistenza di anticipazione di tesoreria non rimborsate", superiore al 5 per cento rispetto alle entrate correnti. Ci siamo andati vicino quest'anno, però già in Commissione ci hanno detto che gli anticipi non rimpinguati al 31 marzo 2017 erano 81 milioni. Rispetto ai 46 ce ne erano altri 45 nei primi 3 mesi. Vedo scritto nella relazione che siamo ancora in anticipo di tesoreria. Non so se ce la facciamo a chiudere l'anno finanziariamente non con questo parametro, per l'anno prossimo saremo il sesto parametro e poi c'è anche un altro settimo parametro.

Concludo quasi da dove ho iniziato, vedete, ci sono due assi fondamentali che mancano in questo Bilancio, uno l'abbiamo detto e sono i debiti fuori bilancio, stiamo parlando di 265 milioni di euro che non ci sono, che è chiaro che falsano i numeri, li falsano completamente; l'altro dato che manca è lo stato patrimoniale vero. Ringrazio i revisori dei conti perché comunque ti fanno andare a leggere e a studiare le cose, perché uno non è che nasce imparato: "Si rappresenta la necessità di redarre l'inventario dell'Ente, la riclassificazione delle voci dell'inventario è propedeutica alla classificazione dello stato patrimoniale. Le scritture inventariali costituiscono una fonte descrittiva, contabile e valutativa per la compilazione del conto patrimonio".

Stanno dicendo che il conto economico e il conto patrimonio non sono veritieri, ce l'hanno detto in Commissione Bilancio. Pagina 47 e pagina 52 della relazione dei revisori dei Conti: "L'inventario deve essere costantemente aggiornato, chiuso al termine di ogni esercizio, conciliando il dato fisico con quello contabile. Lo stesso inventario costituisce documento di dettaglio dell'attività e passività dell'Ente".

Ci dice che il tesoretto di Napoli è il suo patrimonio immobiliare e se non ho l'inventario dello stato patrimoniale, attivo e passivo, scheda per scheda di quanto vale, di quanto lo faccio fruttare, e lo metto allegato a tutti i rendiconto, sto omettendo un atto di legge. Non ci interessa più di tanto l'atto di legge, l'abbiamo detto prima. Dietro la legge si nasconde l'incapacità di far fruttare il vero tesoretto di Napoli che è il suo patrimonio immobiliare.

Oggi c'era un articolo su Il Corriere nel quale si diceva esattamente quello che ho detto prima, cioè che il patrimonio di Napoli è il primo o il secondo d'Italia e vale come tutto quello della Lombardia messo insieme. Di cosa stiamo parlando? Andate a vedervi il file Excel lasciato la Romeo. Dove sono i cespiti patrimonio del Comune di Napoli? VI, VII, VIII, IX e X Municipalità, le periferie. Paradossalmente le periferie sono quelle che hanno più cespiti, ma sono abbandonati, non vengono valorizzati perché molte volte non si sa neanche che sono del Comune. Qualche anno fa, un anno fa, hanno occupato degli immobili a Scampia che non sapevano neanche che il Comune fosse il proprietario.

Al di là di vendere, che non siamo minimamente d'accordo e lo sappiamo tutti, ma se allegato al Rendiconto non c'è lo stato patrimoniale e il conto economico, e lo dicono i revisori che il conto economico e il conto del patrimonio non è veritiero. Sto facendo un rendiconto su delle basi che non sono solide, questo me lo hanno ripetuto tutti i revisori dei conti.

Ho partecipato ad un convegno dei revisori dei conti un mese fa che si parlava sul consolidato.

PRESIDENTE FUCITO: Ha raggiunto i 30 minuti.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Mi dia 30 secondi. Al consolidato sarà molto peggio perché il consolidato sulle partecipate, andremo a vedere bene i dati di debiti e crediti, l'esposizione bancaria e la situazione finanziaria patrimoniale delle partecipate dentro il Bilancio del Comune. Quando si parla dell'orgoglio della città, l'orgoglio della città è andare sulle proprie gambe e andare sulle proprie gambe significa valorizzare tutte le persone che lavorano per te e non dire che aspetto vada in pensione la categoria A e non togliere la formazione e non consentire i passaggi di categoria che erano possibili, vuol dire quando fai i concorsi, fare curriculum con una griglia dei punteggi vera, vuol dire avere un patrimonio immobiliare che è il tuo tesoro e devi difenderlo.

Se dopo 6 anni i revisori dei conti ti dicono che non hai lo stato patrimoniale aggiornato hai perso la tua scommessa politica perché il tuo patrimonio era quello e invece stai dicendo che il patrimonio per andare avanti sono gli aiuti esterni, stai commettendo un errore grossissimo. Te lo dicono le carte. Basterebbe mettere a reddito il patrimonio immobiliare, andare a prendere un po' di multe in più del pregresso e non hai bisogno di dire nulla altro e dimostreresti che questa città, da sola, con le sue gambe, può andare avanti ad insegnare a tutti come si fa a campare. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire il Vicepresidente Frezza, prego.

CONSIGLIERE FREZZA: Parto da una considerazione che faceva l'assessore Palma che è persona della quale ho grande stima e totale fiducia, ha detto: "Mi sento ottimista". Il Bilancio non l'ho guardato nelle pieghe oppure ho fatto un nuovo Bilancio come faceva qualcuno prima di me, ultimo il consigliere Brambilla, ha rifatto una valutazione approfondita su tutti gli aspetti di Bilancio, come se fosse un altro Bilancio rispetto a quello di cui abbiamo parlato con l'Assessore o con gli uffici competenti a cui vanno comunque i riconoscimenti per riuscire a quadrare qualcosa che è molto difficile.

Si faceva riferimento ad una famiglia, in una famiglia, il buon padre di famiglia cerca di fare le cose che sono migliori per tutti i componenti, ma se in una famiglia non c'è una garanzia di quello che è l'introito principale, cioè ciò che arriva nella famiglia, quindi parlo dello stipendio, e quando si iniziano ad avere delle entrate sempre minori legate a qualcosa che non è gestibile direttamente, non a propria responsabilità, e parliamo dei tagli che negli ultimi 10 anni aumentano sensibilmente, è chiaro che è gestire ciò che arriva in maniera oculata e dividerla su migliaia di capitoli di spesa sia effettivamente complicato.

È questo lo scotto che bisogna pagare. Questo non vale solo per il Comune di Napoli, vale per tutti i Comuni d'Italia, perché i tagli non sono uniformi a noi, ma sono relativi a tutti i Comuni e gli altri Enti Locali. Credo che questa parola "ottimismo" e riuscire a friggere il pesce con l'acqua oppure riuscire ad uscire fuori da una situazione catastrofica dovuta a quella che è la maggiore disponibilità economica oppure a degli improvvisi commissariamenti del passato che si tramutano in pignoramenti o altre questioni che

bloccano chiaramente la cassa e altri flussi, perché un pignoramento è un pignoramento, ma non addebitabili direttamente a ciò che è la propria responsabilità amministrativa e politica, credo che siano già delle ottime valutazioni dalle quali partire e capire perché ci si trova in situazioni come questa a parlare del parametro nove, o del parametro sette, o dei cinque parametri che sono sfuggiti al controllo.

A parlare dal banco dove si fa opposizione è facile, stare dall'altro lato, e non parlo del mio banco, ma del banco di chi deve prendere tutti questi numeri e farli diventare in elementi politici o elementi gestionali che riguardano un Ente che è la terza città di Italia, Napoli, non credo che sia così facile e non credo che alla fine tutti quelli che adesso parlano abbiano avuto o abbiano ancora attualmente o in futuro, del ricette tali da poter, con gli stessi strumenti e le stesse caratteristiche, partendo da quella che è la situazione oggettiva, riuscire a trovare delle soluzioni diverse.

Si parla di criticità, si dice facilmente, con una leggerezza tale, questo non va bene, quest'altro è sbagliato, questo è un parametro che cade, quell'altro abbiamo messo troppo poco su questo, e quest'altro è un bilancio diversamente vero.

Perché non propongono soluzioni?

Criticare e dire tutto ciò che viene fatto male penso che sia molto più facile che farlo bene.

Per quanto riguarda i costi della politica, diciamolo a quelli che ci ascoltano, ai cittadini, che la città di Napoli, almeno come costi della politica, è legata allo stipendio del Sindaco che è quello più basso d'Italia, almeno relativamente ai parametri di legge, è al minimo di legge, minimo stipendio del Sindaco, minima retribuzione degli Assessori, dei Consiglieri comunali, dei Consiglieri municipali. Vadano a guardare quello che succede nelle altre città d'Italia o quello che succede negli Enti Locali al di sopra di noi, a partire dalla Regione. Se iniziamo a parametrare i veri costi della politica, per non parlare di Roma, è chiaro che la prospettiva cambia dal punto di vista dalla quale si cambia.

L'unica cosa che mi trova d'accordo è la questione della valorizzazione del personale e della categoria A sulla quale sono tornato diverse volte, effettivamente avere delle risorse che possono, anche con potenzialità di titoli di studio, esperienze formative fatte o non fatte, come dice Brambilla, potevano e potrebbero essere ancora utilizzate al meglio e produrre in un momento di carenza totale del personale qualcosa che può essere più utile ai cittadini e anche all'Amministrazione nelle prospettive gestionali e di crescita delle risoluzioni dei problemi.

L'Assessore diceva anche un'altra cosa, è pur vero che i tagli ci sono, abbiamo avuto delle aperture, condivido con il Governo, abbiamo avuto dei riconoscimenti, il Patto per Napoli, altre potenzialità e acquisizione di fondi nazionali o europei, anche capacità della gestione dell'Amministrazione e dei dirigenti che li gestiscono.

Faccio un appello non riferito ai colori politici, non ci sono colori politici quando si guarda gli interessi dei cittadini, guardiamo agli interessi dei cittadini, alla collaborazione del Governo.

Mi dispiace siano uscite fuori le colleghe Valente e Carfagna che rappresentano il Governo, l'appello era a loro. Abbiamo un problema che è macroscopico. A causa del predissesto e di tutte le leggi vigenti, abbiamo una situazione che è quella più critica e che in prospettiva ci creerà più problemi, è quella che il personale ad oggi è sceso sotto le 8 mila unità, nel corso dei quattro anni futuri, visto il pensionamento di massa che ci sarà, scenderà abbondantemente sotto i 5 mila e sarà tendente ai 4 mila. È un fatto ineluttabile,

ci arriveremo.

Entro fine anno potremo, con lo scorrimento dei Dipal e dei Vigili Urbani, assumerne tra i 190 e i 210, circa 200, che a fronte delle tre volte o quattro volte del personale solo quest'anno andrà in pensione sarà un leggero mitigare degli effetti della mancanza di personale, che significa meno potenzialità di intervento, meno servizi ai cittadini, affaticamento e concentrazione di carichi di lavoro su persone che sono sempre di meno e hanno un'età mediamente sempre più alta.

L'appello era sicuramente questo: perché non ci danno una mano affinché insieme anche all'ANCI, della quale il Sindaco è un importantissimo rappresentante, si cerchino di sbloccare tutte queste famose catene e laccioli procedurali cambiando le leggi che ci consentano perlomeno a noi e a tutti gli altri comuni che condividono questa nostra sorte di poter sbloccare il turnover e finalmente pareggiare il conto di quelli che vanno in pensione con quelli che possono entrare o andarci vicino?

La paralisi, al di là del bilancio, sarà quella dei servizi se il personale non viene sostituito. In prospettiva nei prossimi tre – quattro anni questo sarà il vero problema che porterà a non poter produrre più risultati.

Credo che l'ultima cosa importante sia quella delle limitate riscossioni riguardo ai debiti, quindi chiaramente parliamo delle multe o delle mancate entrate relative a debiti che il comune ha assunto. E su questo sono d'accordo con l'Assessore, cioè bisogna lavorare e trovare delle leve o degli strumenti. Su questo credo che – ne abbiamo parlato col Sindaco e gli Assessori – dovremo lavorare tanto nel prossimo anno affinché possiamo aumentare questo che è uno dei problemi più importanti, cioè avere meno entrate a fronte di quelle che teoricamente dovrebbero arrivare. Su questo penso che sia legittimo mettere in piedi qualunque tipo di azione affinché possiamo recuperare questi crediti che vantiamo e che sono sacrosanti dal punto di vista legale, giuridico e normativo.

Einstein diceva che ci sono tante persone che dicono che esistono delle cose impossibili da realizzare, all'improvviso arriva qualcuno e riesce a farla. Dobbiamo aumentare sicuramente le sinergie già esistenti con le istituzioni al di sopra di noi e col Governo, però credo che sia fondamentale l'apporto dell'ANCI. Tutti i comuni d'Italia, a partire dal nostro, che è il terzo, e quelli più piccoli, devono cambiare questi parametri di legge oppure devono cercare di portare con qualsiasi forma di protesta o di legittima aspettativa le nostre ragioni nelle sedi giuste e al Governo - è qui che, se vogliono, possono aiutarci – per dare la possibilità di eliminare questi cappi che ogni mese e ogni anno aumentano di più e a sbloccare i meccanismi che purtroppo per gli enti in pre-dissesto come il nostro diventano catastrofici o vincolanti in ogni effetto. Se vogliono aiutarci veramente e fare un'opposizione costruttiva ne hanno tutti gli strumenti e le facoltà per guardare i cittadini che noi rappresentiamo qua eletti di maggioranza e di opposizione. Penso che per un fatto di dignità questo debba essere il nostro primo obiettivo e la ragione di vita politica. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire il consigliere Rinaldi. Prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Mi scuserà l'Assessore se purtroppo farò solo propaganda. Siamo capaci solo di questo (ce lo ricordano sempre dai banchi dell'opposizione) e purtroppo un somarello cerca di entrare nella difficile materia dei

numeri.

Un somarello come me che ha ascoltato tutti gli interventi dell'opposizione. C'è ancora qualche superstite, come gli eroici Andrea ed Enzo, e sono contento che è entrata l'onorevole Carfagna, che dobbiamo ringraziare perché ho molto apprezzato l'augurio che ci ha fatto. Ci ha fatto un augurio, naturalmente nei modi, nelle forme e nello stile di un avversario politico, quello di guardare oltre la città, dovuto al fatto, Luigi, che la città ti va stretta perché pare che tu non ami abbastanza questa città, forse non la vivi abbastanza e non la cammini abbastanza, mentre loro la amano moltissimo.

Peccato che nell'intervento che descriveva questa situazione di fatto ci sia una piccola rimozione dei cittadini perché varrà pure qualcosa se per ben due volte i cittadini napoletani non li hanno amati abbastanza. Forse noi non li amiamo, forse è un amore unilaterale da parte di questa città, però per due volte hanno scelto di amare un po' di più questa Amministrazione.

Qualche volta vi capita di vincere (non è che perdete sempre) e ricordo l'ultima vittoria alla Provincia di Napoli. L'onorevole Cesaro forse si è dimenticato dei cittadini perché c'è qualche preoccupazione che emerge sui giornali in questi giorni a proposito della famiglia Cesaro che pare che abbia rapporti con un'altra famiglia, tra l'altro del mio paese. Io sono di Marano, ma non ho mai avuto a che fare con i Polverino, mentre gente che viene da altri paesi invece è capace di stringere rapporti importanti. Luigi, tu li conosci i Polverino? Hai mai avuto rapporti con i Polverino? Hai mai mangiato insieme a loro? Ci sarà un motivo perché questa città ha scelto di amare un po' più noi, onorevole Carfagna.

Un'altra propaganda che mi viene è quella di quando ascolto l'onorevole Valente dirci che non abbiamo migliorato la macchina comunale. Perché la dovevamo migliorare? Cosa significa migliorare? Per caso quello che c'era prima di noi ci ha lasciato in eredità qualcosa da migliorare? Allora forse in questo ci si deve stringere in un patto di collaborazione ammettendo ognuno la sua responsabilità. Se noi non l'abbiamo migliorata e l'abbiamo lasciata così com'è almeno non l'abbiamo peggiorata e chi verrà dopo di noi non potrà dire, come noi oggi, "guardate cosa ci avete lasciato".

L'Assessore Palma e questa Amministrazione vanno ringraziati. Qual è lo sforzo sui numeri che abbiamo compiuto? Per fortuna mi è capitata tra le mani una delibera della Corte dei Conti; mi scuseranno le forze di opposizione di aver fatto una sola copia perché siamo senza soldi, per cui ve ne do solo una e vi fate le fotocopie tra di voi. Questa copia, che dopo vi darò, è la delibera n. 251/2011, ossia quando noi siamo arrivati. Qual è l'oggetto di questa delibera della Corte dei Conti? È il consuntivo, cioè ciò che noi stiamo votando adesso, del 2008. La Corte dei Conti dice che – leggo perché il somarello non ha memoria – il rendiconto dell'esercizio 2008 chiude con un avanzo di amministrazione di più di 191 milioni (erano stati bravissimi e avevano 191 milioni di avanzo, e non in disavanzo come noi, Assessore Palma) determinato sostanzialmente dalla conservazione in bilancio di residui attivi dichiarati di dubbia esigibilità pari a più di 271 milioni. Un eventuale stralcio, ai sensi dell'articolo 230, quinto comma, cioè di una legge, il TUEL, determinerebbe un disavanzo difficilmente ripianabile con possibile commissariamento dell'ente e l'eventuale dichiarazione dello stato di dissesto finanziario. Questo è quello che abbiamo trovato nel 2011. La Corte dei Conti dice che sono stati bravissimi quelli di prima, perché avevano 191 milioni in più, però peccato che questi 191 milioni in più si erano avuti grazie a un imbroglio.

L'Assessore competente ha cambiato il punto di vista sui conti e decide di aderire al piano di rientro. L'onorevole Valente ha ragione quando dice che il disavanzo è aumentato, ma questo è perché nel nostro disavanzo abbiamo dovuto mettere quei 291 milioni che voi avevate artatamente inserito.

L'Assessore Palma non è bravo perché è un galantuomo, e lo è (poi dirò perché), e un maghetto, come i precedenti, ma perché la Corte dei Conti tecnicamente ha detto che se il Comune di Napoli opera lo stralcio di 291 milioni di euro è in dissesto finanziario. Noi questo stralcio lo abbiamo compiuto e non siamo in dissesto finanziario. Il resto sono chiacchiere. Noi abbiamo fatto quello che la legge chiedeva che si facesse, abbiamo fatto quello che la Corte dei Conti intimava si facesse, intimazione seguita dal fatto che ci dichiarava in dissesto ed essendo bravi lo abbiamo fatto senza morire. La città è grata? Sì. Saremo quelli che amano di più perché agli altri non li possono vedere, ma di fatto ci ha anche riconfermato.

Questa è l'operazione di bilancio compiuta e questa è la natura del disavanzo che noi affrontiamo che meriterebbe ben più onestà intellettuale da parte delle forze di opposizione.

Sono stato breve perché con i numeri si ha la fortuna di poter essere brevi perché i numeri sono semplici. In questo caso ci sono addizioni e sottrazioni, neanche operazioni complesse come le moltiplicazioni e le divisioni. Permettetemi di ringraziare l'Assessore Palma. Quello di Andrea sembrava un necrologio, ma non penso che l'Assessore meriti questo. Credo che meriti un apprezzamento per la passione, la dedizione, l'impegno e anche la signorilità con cui ha gestito il rapporto con l'Aula consiliare in questi anni.

Non so cosa accadrà, Salvatore, però so che chiunque di noi da questi banchi o da quei banchi torna a essere un cittadino torna a essere non un semplice cittadino, ma un cittadino che dà il suo contributo alla città perché questo è il punto di qualificazione politica della nostra Amministrazione, in cui non occorre essere un Consigliere comunale, il Sindaco o un Assessore, perché quello che stiamo provando a costruire è uno spirito della città in cui tutti insieme proviamo a costruire condizioni di miglioramento, di emancipazione e – grazie dell'augurio – qualcosa che porti il valore di questa città in giro per l'Italia. Grazie.

Presidenza del Vice Presidente Frezza

PRESIDENTE FREZZA: Non ci sono altri iscritti a parlare, quindi dichiaro che la discussione è chiusa. È arrivata solo una mozione e da ora in poi non si possono consegnare altri documenti.

Do la parola all'Assessore Palma per la replica, come ritualmente avviene.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Un po' su tutti gli interventi è stato messo in evidenza quello che in qualche modo ho detto io nella mia breve relazione. Voglio evidenziare che quella non è una relazione di accompagnamento, quindi un atto che è a corredo della documentazione prevista dalla norma del rendiconto, ma ho pensato che nessuna relazione di un Assessore è nota fino a quando non la esplicita e ho cercato di fare una cosa buona, cioè di farla accompagnare con uno scritto. Non è un elemento di novità, ma l'elemento di novità sta nel fatto che l'Assessore deve dire la sua e quindi in quel momento l'elemento di novità si materializza. L'ho voluto fare materializzare un po'

prima per dare la possibilità di poter seguire quello che io dicevo.

In parte le cose che sono state dette sono condivisibili perché sono state scritte da noi e dai servizi, come la necessità di migliorare la macchina amministrativa e di andare verso una riqualificazione della fase della riscossione tenuto conto anche che abbiamo un salto nel buio da qui a poco perché non conosciamo cosa succederà con questa operazione straordinaria che stanno facendo. Sapete bene che Equitalia nasce dalle concessioni e quindi da un'organizzazione privatistica addirittura di emanazione bancaria; a un certo punto si è deciso che per decreto il privato diventa pubblico e dobbiamo stare attenti pure nel fare un minimo di passo perché la coerenza amministrativa, gli impegni e le leggi attuali ci impongono di stare severamente al passo con le norme.

Capiremo cosa succederà con questo salto nel buio, però credo che noi non possiamo immaginare di fare un salto nel buio e subirlo senza aver messo in campo i progetti che sono in animo di questa Amministrazione. La dotazione, la ristrutturazione e l'implementazione di tutto quello che è una fase che non ci appartiene, perché la riscossione coattiva non ci è mai appartenuta, ma sempre al mondo del concessionario, quindi oggi Equitalia e prima GESCAL, dobbiamo velocizzarle perché la riscossione è il punto critico da sciogliere e il punto su cui bisogna lavorare e investire. Credo che si vada in questa direzione nei prossimi mesi.

Le osservazioni che partono dal consigliere Moretto, ma le trovo un po' dappertutto, sono proprio su questa questione relativa ai residui attivi che si incrementano. C'è forse un dato non aggiornato che il consigliere Moretto ha evidenziato, ossia che Mostra d'Oltremare ha un minimo di perdita nel 2015, però nella nota che le ho mandato rappresento che nel 2016 è in attivo e chiude con un utile di 69 mila euro. È poco, ma comunque è un bilancio in pareggio e non più in perdita.

Non c'è un fondo passività sulle partecipate e non ci deve essere perché non abbiamo passività potenziali da dover mettere nel nostro bilancio. La norma, che è la legge n. 147/2013, ci dice che possono essere ripianati attraverso l'allocatione e l'appostazione delle risorse adeguate attraverso una media che non sto qui a rappresentare nel nostro bilancio oppure vengono ripianate. Noi le abbiamo ripianate con l'ultimo atto perché di fatto il grosso dato negativo lo registriamo in ANM, dove abbiamo fatto un'assemblea straordinaria dove abbiamo non solo ripianato la perdita del 2015, ma addirittura la perdita maturata a tutto il dicembre 2016.

Abbiamo completamente neutralizzato questa posta che poteva pregiudicare la programmazione del nostro ente rimanendo invece prudenzialmente, ma addirittura forse nemmeno ha ragione di esistere questa posta, una posta di un milione per passività legate alla Napoli Sociale. Attraverso l'operazione e la liquidazione messa in campo dovrebbe addirittura chiudere; l'abbiamo lasciato perché prudenzialmente deve essere lasciato così. Ringrazio chiaramente per gli apprezzamenti personali il consigliere Santoro, però va fatta una precisazione sulla questione delle innovazioni poste all'interno della Polizia Municipale e non solo, perché quella dotazione appartiene anche al mondo della sorveglianza, quindi ex Napolipark, quindi gli ex ausiliari del traffico, quindi anche loro sono stati provvisti. È una dotazione che sta andando via via a essere affidata nelle mani di queste persone perché stiamo tentando di fare quello che si è detto, cioè quella gradualità che deve accompagnare quando i processi sono innovativi.

Per quanto riguarda la questione del tablet, questo migliorerà la riscossione, ma la migliorerà anche in termini di certezza della notifica perché con la nuova gara abbiamo

cambiato il sistema di notifica, ma poi dà certezza della contravvenzione, che è stato uno dei punti deboli perché da lì è partito il contenzioso. Quando nella mia relazione ho detto che dobbiamo rafforzare il personale per difenderci nel contenzioso, specie sulle sanzioni e sulla tassa sui rifiuti, dicevo proprio questo, ossia abbiamo oggi una difficoltà a difenderci sulle contravvenzioni. Da una parte rafforziamo i servizi per quanto riguarda la difesa dell'ente e dall'altra dobbiamo ridurre il contenzioso, quindi dobbiamo cercare di ridurre al massimo le possibilità di lite. Questo si può fare attraverso una certezza della notifica, cioè attraverso la certezza del trasgressore, e il tablet ci consente e ci consentirà di raggiungere questo tipo di risultato. Credo che ci voglia del tempo, come tutte le riforme ha bisogno del tempo, deve essere assimilata e deve essere portata a regime. Il 2017 è l'anno di partenza, quindi chiudere con una valutazione nel mese di maggio mi sembra un po' affrettato, per cui aspetterei i dati successivamente e magari a fine anno vedere cosa è successo per vedere come si sta muovendo questo tipo di attività.

Il consigliere Felaco in qualche modo ci ricordava che è sensibilità di questa Amministrazione trovare le soluzioni per eliminare i derivati nel nostro bilancio. Gli *swap* oggi devono essere evidenziati, ma nel nostro conto di bilancio di fatto non esiste perché è un debito latente che vedremo palesarsi di anno in anno. Capisco pure la difficoltà che c'è nel sistema Paese, perché se i derivati ce l'hanno in pancia lo Stato immaginate che fare uscire il debito latente significa sfiorare i parametri. Ho sentito belle parole sullo sfioramento dell'ottavo o del nono parametro, ma secondo me se esce il debito su degli *swap* che ha lo Stato e tutti gli enti i parametri di Maastricht li abbiamo sfondati alla grande e quindi per eccedenza di *deficit*, così come sono previste le sanzioni, avremmo chiaramente altro che l'1 per cento dei nostri tagli.

Qualcosa deve essere fatto e sicuramente almeno per quanto riguarda gli enti che hanno aderito al piano di riequilibrio perché con coraggio hanno ritenuto opportuno con responsabilità fare un'operazione di risanamento.

Per quanto riguarda alcune considerazioni che sono state poste, quindi anche critiche, dalla consigliera Carfagna, innanzitutto ricordo a me stesso che nel DUP presentato e approvato c'è anche la parte di fine mandato del Sindaco, quindi il Sindaco ha presentato quello che era il dato della prima sindacatura, quindi non c'è una carenza di informazioni sul piano politico. Queste informazioni sono state date anche in occasione del DUP.

Abbiamo fatto un'operazione sull'FCDE di responsabilità perché al riassorbimento non riuscito che era di 81 milioni abbiamo fatto un accantonamento di FCDE. Mentre nel 2015 avevamo l'FCDE a 1 miliardo 400 milioni non siamo arrivati a 1 miliardo 900 milioni, come ha detto la consigliera Valente, ma lo abbiamo portato a 1 miliardo 500 milioni, quindi abbiamo fatto emergere altri 93 milioni di risultato di amministrazione negativo, quindi ancora di più responsabilità, quindi andiamo nella direzione contraria, come ricordava bene il consigliere Rinaldi, che ha preso un passaggio, e anzi mi complimento, nodale e critico che è stato quello del rendiconto del 2008 che è stato attenzionato dalla Corte dei Conti. È stata un'operazione di rilievo che è stata messa in evidenza.

Noi non siamo però fuori perché adesso siamo diventati Ginevra. Noi siamo in grande difficoltà, e lo dico, come lo abbiamo detto quando abbiamo aderito al piano. Il Sindaco lo ha sempre detto e continua a dirlo. In qualsiasi consesso in cui si trova dice che siamo senza soldi e stiamo facendo un piano di risanamento con fatica. Non ci nascondiamo dietro al dito. Il nostro monitoraggio è continuo, tant'è vero che siamo passati da 1

miliardo 400 milioni a 1 miliardo 500 milioni; abbiamo fatto uscire ulteriori 93 milioni, quindi abbiamo un DNA diverso di gestire l'amministrazione e forse anche per questo, e questo ce lo ricordava il consigliere Rinaldi, i cittadini ci hanno apprezzato, cioè questa volontà di riscatto malgrado tutto, malgrado le congiunture, malgrado i terzi e malgrado gli sgambetti. Stiamo cercando di dare una mano a questa città e lo facciamo anche come persone che sono della società civile, del mondo professionale, del mondo accademico e universitario, scientifico. Siamo qui a dare una mano al Sindaco perché crediamo in questa azione di risanamento perché abbiamo i nostri figli che non vanno da nessuna parte e cercano di rimanere qui (anzi credono in quello che stiamo facendo) e forse sono queste le ragioni per cui oggi ancora di più si percepisce l'azione buona di questa seconda amministrazione. Andiamo avanti sapendo di andare secondo una direzione coerente così come abbiamo iniziato nel 2011. Andiamo nella direzione senza soluzione di continuità. Questo è il nostro obiettivo.

La consigliera Carfagna ha tirato fuori macro aggregati non tenendo conto che all'interno di quei valori non ci sono solo risorse dell'Ente, ma anche risorse dei trasferimenti. Quando noi diciamo che c'è un accertamento in competenza e poi abbiamo un riscosso basso non diciamo nulla perché magari stiamo parlando di un'opera che deve avere un SAL. Vogliamo vedere il carteggio che noi abbiamo con i Ministeri e con Regione perché non riusciamo ad avere i fondi? Vogliamo dire quante volte abbiamo anticipato i fondi che la Regione ci doveva dare? Vogliamo dire quante volte abbiamo fatto il contrario, con tutte le difficoltà che ha l'Ente sul piano delle risorse?

Guardare quel dato non ci dà grandi informazioni perché all'interno di quello non ci sono solamente risorse da bilancio e non sappiamo se stiamo parlando di risorse che devono attendere degli stati di avanzamento lavori, se ci sono delle anticipazioni che devono essere percepite, quindi è uno spaccato che in qualche modo non ci dà grandi punti di riflessione.

Della crisi di liquidità abbiamo detto in più occasioni e l'utilizzo dei fondi vincolati è un tema che ha ripreso anche l'onorevole Valente. Ricordo che ero presidente del collegio nel 2010 ed era anche prima, così come ci ricordava anche il consigliere Rinaldi. L'utilizzo dei fondi vincolati è stato sempre un punto di questo Ente. La difficoltà dell'Ente non la scopriamo oggi, tant'è che l'abbiamo scoperta nel 2011, quindi siamo andati avanti sapendo su cosa lavoravamo. Non abbiamo sorprese in questo senso, se non sorprese particolari perché forse in qualche tema come l'emergenza del terremoto qualche cosa in più mi sarei aspettato da parte del Governo. Ero presente e ho sentito quello che hanno detto. Noi stavamo sul 9 per cento di attribuzione di competenza nostra e loro parlavamo del 20 per cento, quindi stiamo parlando se erano 8 o 16, ma non hanno fatto nulla. Stare così francamente significa voler fare uno sgambetto a questa Amministrazione, quindi facendo del torto alla città e ai cittadini. Forse quando la politica tocca questi livelli di confronto, tanto per usare un eufemismo, secondo me tocca il livello più basso perché non dovrebbe essere questo il tema.

Per quanto riguarda la questione dei debiti fuori bilancio, abbiamo tentato di fare un'approvazione entro il 31 dicembre e non ci siamo riusciti. Quel ritardo c'è stato, ma è figlio anche di quell'anno, che è il 2016, che ho cercato in premessa di rappresentare. È un anno di transizione dove evidentemente un ritardo c'è stato, però c'era anche la possibilità del Consiglio comunale di approvarlo. Nel previsionale abbiamo contemplato tutta la debitoria dei debiti fuori bilancio, quindi malgrado l'atto non sia venuto in

Consiglio comunale, ma vi dico che è stato già approvato dalla Giunta, quando abbiamo approvato il previsionale 2017/2019 quel debito è stato ricontemplato e ricompreso. Quando parliamo di disavanzo parliamo di un'operazione verità che comunque abbiamo fatto. L'operazione verità è per *default*; andiamo avanti così e non sappiamo fare altro. Se c'è una difficoltà e una cosa negativa la facciamo emergere perché la vogliamo affrontare e non nascondere.

Volevo rasserenare il consigliere Brambilla. Non ho capito questa questione dei cimiteri che la sta appassionando. Non appartiene...

(Brusio in Aula)

ASSESSORE PALMA: L'entrata dalla convenzione, la nuova convenzione che è stata firmata, andrà in vigore nel 2017, quindi nel 2016 non la troviamo. Quella quota di 3 milioni 600 mila euro che va a coprire parzialmente il disavanzo viene da una convenzione che si va a perfezionare nel corso del 2017, quindi chiaramente non trova allocazione nelle scritture del conto 2016.

Sulla questione dei servizi a domanda individuale abbiamo fatto un previsionale molto più puntuale sulla copertura dei servizi a domanda individuale e arriviamo addirittura al 41 per cento. Mai è successo di raggiungere nella proiezione 2017/2019 un indice di copertura del 41 per cento. Francamente non credo che arriveremo al 41 per cento, però sono convinto che raggiungeremo il 36 per cento perché ci sono tutti i presupposti per farlo, c'è un ragionamento di riorganizzazione, di razionalizzazione e di concepimento di come deve essere calcolato l'indice di copertura che finalmente è in qualche modo socializzato e condiviso dai servizi, quindi credo di stare tranquillo che per il 2017 avremo questo indice abbastanza raggiunto.

Credo che siano questi gli aspetti su cui maggiormente sono stato chiamato a rappresentare.

Sulla questione dei servizi istituzionali, siamo stati chiamati in causa perché avevamo una spesa altissima per gli organi istituzionali, che non sono i servizi istituzionali. L'indice di Milano è il 12 per cento, mentre il nostro era il 36 per cento. Il problema fondamentale è che nella voce "servizi istituzionali" abbiamo il personale dipendente, il patrimonio e per le municipalità abbiamo i giardinieri e i fognatori, che sono tutti caricati su quella voce, quindi non è quella che rappresenta la voce degli organi istituzionali, ma ci sono gli stipendi delle persone e la gestione del patrimonio.

Vogliamo andarlo a leggere bene? Deve essere crittografata questa voce e arriveremo a dire che spendiamo poco o molto. Quando è successo Open bilanci eravamo al 30 per cento della voce di spesa.

Con questa notizia credo di aver dato più o meno una risposta e mi scuso se non sono riuscito a dare a tutti quanti una risposta. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore per la replica. Passiamo a trattare le mozioni presentate. Abbiamo una mozione a firma del Partito Democratico - prego di procedere alla distribuzione – recante firma Valente e Quaglietta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: Mi avevano rassicurato che la avessero gli altri, figuriamoci lei.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FREZZA: È stata distribuita in un dato momento dell'Aula. Probabilmente occorre verificare perché ci sono stati momenti di minore partecipazione. Abbiamo provveduto a fornire nuovamente, a chi non l'avesse, la mozione. Prego consigliere Arienzo.

Stanno valutando quest'atto, quindi è un tempo utile. L'Amministrazione si è riservata qualche minuto per valutare la documentazione da sottoporre al Consiglio comunale entro la prossima seduta con il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, assolvendo agli obblighi di cui all'articolo 28 bis del decreto legislativo n. 118/2011; 5) informare il Consiglio comunale riguardo alla resa del conto da parte di tutti gli agenti contabili del Comune, relazionando in merito agli eventuali riflessi che tale tardivo adempimento dovesse avere sugli equilibri finanziari dell'ente" - ad esempio, a noi sembra che solo la Tesoreria abbia dato il suo rendiconto dei flussi economici, mentre degli altri non abbiamo avuto traccia - "6) sottoporre senza ulteriore indugio al Consiglio comunale i debiti fuori bilancio già rilevati nel corso del 2016 e dell'esercizio in corso, predisponendo le opportune coperture finanziarie agli eventuali maggiori oneri maturati per interessi e spese giudiziarie".

Presidenza del Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono interventi o diamo la parola all'amministrazione? Prego, Assessore, evinco che il Consiglio desidera un suo intervento, prego.

ASSESSORE PALMA: Vorrei guardarli uno ad uno perché sono articolati e spaziano. Il primo, quello dei fondi vincolati, è una delle patologie che noi abbiamo messo nel piano. Noi abbiamo un piano di riequilibrio che è il nostro *driver* che ci dovrà portare alla chiusura con l'eliminazione di tutte quelle patologie e questi forse, oltre alla questione dei debiti fuori bilancio - il disavanzo, poi, diventa armonizzazione, quindi non è neanche più disavanzo da riequilibrio - sono i veri due punti del piano ancora da completare. Quindi diciamo che questo primo punto è già all'interno, è incorporato nel piano di riequilibrio, quindi deve necessariamente seguire un assorbimento perché lo prevede il piano.

Per quanto riguarda invece la seconda questione non ho capito se è solo legata alla contabilità economico-patrimoniale o di consolidato, perché per quanto riguarda il consolidato, è vero, sappiamo che il termine è il 30 settembre, ma al di là della scadenza che ancora deve arrivare, che non è questo il tema, il tema è che tutte le amministrazioni stanno avendo una grande difficoltà a recepire la contabilità privatistica, che è una contabilità che nessun ente ha mai utilizzato, quindi fa fatica il Comune come stanno facendo fatica gli altri Comuni a recepire e riconvertire la contabilità. Sicuramente per quella data deve essere tutto completato, anche la riconciliazione con le partecipate e anche la questione, a cui forse non ho dato risposta prima, dei bilanci dell'ABC, perché l'ABC, che ha approvato i progetti di bilancio e devono arrivare in Consiglio comunale, quindi per quella data dovranno essere perfezionati gli atti di approvazione perché

altrimenti non riusciamo a fare il consolidato al 30 settembre. Su questo elemento sicuramente si sta lavorando e si dovrà arrivare nei termini a concludere l'operazione.

Quello che dice il punto 3 in effetti già è contemplato nel rendiconto, quindi già è all'interno del gruppo amministrazione pubblica, quindi qui non abbiamo nessuna azione implementativa da fare.

Mentre è sfuggito dal rendiconto il piano degli indicatori, che però invece hanno avuto i Revisori, quindi non so tecnicamente se dobbiamo fare un emendamento, se questo deve essere fatto successivamente, se con un successivo atto verrà consegnato o viene fatta una fotocopia e viene data, non lo so, questo lo verifichiamo tecnicamente, però esiste questa carenza di allegato, che però non è una carenza di allegati per i Revisori, quindi è sfuggito, forse, nella collazione di tutta la documentazione.

Per quanto riguarda gli agenti contabili l'ultimo sollecito è stato fatto proprio ieri, abbiamo visto un sollecito dei servizi della Ragioneria, perché non tutti gli agenti contabili hanno presentato il rendiconto, quindi forse sarà opportuno fare una giornata per presentare almeno in Commissione tutti i rendiconti degli agenti contabili...

CONSIGLIERE ARIENZO: Assessore, a noi sembra che solo la Tesoreria l'abbia fatto, solo il Tesoriere, poi nessun altro.

ASSESSORE PALMA: Stanno arrivando adesso via via, però c'è un ritardo enorme. Abbiamo diversi agenti contabili, lei lo sa, non sono pochi, per cui abbiamo difficoltà ad averli tutti quanti. Quindi è corretto quello che dice lei, che non abbiamo, in questo momento, tutti i rendiconti.

Per quanto riguarda l'ultimo punto, il punto 6, io l'ho detto in precedenza: noi abbiamo già approvato la delibera di proposta dei debiti fuori bilancio, deve necessariamente essere calendarizzata a breve, cioè il prossimo Consiglio dovrà discutere di questo riconoscimento perché è un atto dovuto, non solo, ma anche perché la delibera è corposa e perché ci sono atti spinosi che devono essere in qualche modo approfondati dal Consiglio, quindi deve essere uno dei prossimi atti del prossimo Consiglio.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

CONSIGLIERE ARIENZO: Quindi, Assessore, sostanzialmente il parere che lei formula a questo...

ASSESSORE PALMA: Per quanto riguarda il parere, ci sono alcuni aspetti toccati che hanno natura [*interruzione audio*]...

PRESIDENTE FUCITO: La parola all'Assessore, prego.

ASSESSORE PALMA: Poiché è un allegato che abbiamo qui ed hanno i revisori, invece di portarlo, potrebbe essere integrato e allegato al rendiconto. Non è qualcosa di diverso rispetto a quello che hanno già i revisori. I revisori hanno già acquisito questa documentazione, è sfuggita negli allegati al Rendiconto quando è stato consegnato in Consiglio comunale.

L'idea poteva essere questa, nel senso di non passare in una prossima seduta, ma addirittura integrarlo con un emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: Stiamo affrontando una seduta che dovrebbe essere risolutiva ai fini dell'approvazione o disapprovazione dell'atto. Certo, non possiamo demandare alcunché di vincolante ad altra seduta.

La parola al consigliere Santoro che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SANTORO: Mi fa piacere che è stata accolta la mia proposta di votazione per parti separate. Giustamente, come mi facevano riflettere i colleghi, se i documenti sono pronti, se è pronta la documentazione mancante, avrebbe poco senso rinviare ad una successiva seduta. Sugerirei di trasformare questo punto 4 in un emendamento tecnico con cui questa documentazione viene allegata, altrimenti rischiate di votare una delibera, certamente io non la voto. Siccome c'è una diffida del prefetto e e una scadenza da rispettare, se questi documenti sono pronti, invito l'Assessore, predisponiamoli attraverso l'ausilio del Presidente della Commissione Bilancio, la collega Mirra, predisponiamo subito, facciamo in modo che questo punto 4, ovviamente con il parere favorevole dei colleghi che hanno fatto notare questa cosa, trasformiamolo in un emendamento tecnico da sottoporre all'attenzione dell'Aula. In caso contrario c'è il rischio che la delibera sia monca di una parte importante che potrebbe inficiarne la legittimità dopo.

PRESIDENTE FUCITO: È presente la Segreteria Generale. Abbiamo un punto nel quale stiamo dicendo a noi stessi di integrare la documentazione o addirittura di valutarla nel corso di una successiva seduta.

Viene da sé che poiché stiamo votando, e ringrazio Santoro che faceva anche riferimento a diffide prefettizie, un atto che questa giornata vorremmo considerare risolutivo, cerchiamo di concentrarci sull'argomento.

Potrebbe essere: "Integrare gli allegati al Rendiconto 2016 mediante apposita documentazione con il piano degli indicatori".

CONSIGLIERE SANTORO: "Integrare gli allegati al Rendiconto 2016 con il piano degli indicatori".

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Pendiamo dalle proposte di Moretto e Santoro che sono giuste.

Abbiamo un atto dinanzi, non è che dobbiamo votarne altri. Possiamo mettere in votazione la parte nella quale pare che non vi sia un parere favorevole dell'Amministrazione, poi distintamente votare quei punti ancorché modificati se i presentatori sono d'accordo. Se i presentatori non sono d'accordo si apre un'altra pagina. Possiamo modificare per motivi che spero siano espliciti? Mi rivolgo a lei, Presidente Arienzo, integrare gli allegati al Rendiconto 2016 con il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio? Va bene, la risposta è sì.

Assessore, su questa modifica del punto 4, ovvero di mera integrare dell'atto nel suo insieme, con questi allegati, è una proposta solo di carattere formale? È possibile?

ASSESSORE PALMA: Sì, si può fare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: È parte della mozione, in questo momento non la possiamo trasformare in emendamento, altrimenti avremmo dovuto trattare prima gli emendamenti. Se l'Amministrazione mi conforta nella bontà di questo iter, direi di mettere in votazione la premessa fino ai punti 1, 2 e 3 con parere non favorevole dell'Amministrazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sembra che la sintesi della discussione sia: parere non favorevole dell'Amministrazione su premessa i punti impegnativi, 1, 2, 3 e 6. Non è sottoposto al voto, l'Amministrazione è d'accordo ad accogliere la premessa e i punti 1, 2, 3 e 6 come delle raccomandazioni e degli orientamenti da discutere dopo in Commissione?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

CONSIGLIERA VALENTE: Va bene, stiamo dicendo che è una raccomandazione, già è tanto che è una raccomandazione perché per quanto mi riguarda non riesco a capire. L'Assessore ha detto: ci impegniamo a portare i debiti fuori bilancio di qui a qualche giorno in Consiglio. Non capisco perché se uno dice: sottoporre, senza ulteriore indugio, al Consiglio comunale i debiti fuori bilancio già rilevati; l'Assessore non dà parere favorevole.

Non voglio fare la questione, non la facciamo, votiamo e votiamola come raccomandazione. Non che la rimettiamo in Commissione, poi valutiamo, ci sono degli orientamenti. È una mozione di accompagnamento, abbiamo detto che facciamo voti per parti separati, su due punti c'è il parere favorevole, sul sesto mi diventa incomprensibile il parere non favorevole dell'Amministrazione, se ne assume la responsabilità, noi votiamo a favore e la Maggioranza voterà contro.

PRESIDENTE FUCITO: Da presentatrice lei ritiene che bisogna fare due distinte votazioni. La proposta Moretto è riuscita al 90 per cento, non nella sua interezza.

Mettiamo in votazione la mozione dalla premessa con i punti 1, 2, 3 e 6 recanti parere negativo dell'Amministrazione. Prego gli scrutatori di prestare attenzione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio respinge la proposta con il voto contrario dei Gruppi di Maggioranza, il voto favorevole dell'Opposizione e l'astensione del consigliere Lebro.

Poiché è stata accolta una riformulazione del punto 4: "Integrare gli allegati al rendiconto 2016 con il piano degli indicatori". Su questa c'è un parere favorevole dell'Amministrazione così come del successivo punto 5.

Vogliamo aspettare che siano forniti gli allegati o posso procedere al voto?

Rileggo il punto 4: "Integrare gli allegati al rendiconto 2016 con il piano degli indicatori e dei risultati attesi di Bilancio assolvendo agli obblighi di cui all'articolo 18 bis del decreto legislativo 118 del 2011".

Qualche copia è stata già fornita. Metto in votazione con il parere favorevole dell'Amministrazione il documento 4, così modificato al punto 4 e al punto 5.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva i due punti all'unanimità.

Non abbiamo altri documenti presentati, so che c'era qualche dichiarazione di voto. La parola alla consigliera Menna che interviene per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie Presidente. La nostra dichiarazione di voto ovviamente è contraria.

PRESIDENTE FUCITO: Richiamo i Consiglieri in Aula all'ordine, è il primo intervento della consigliera Menna, sicuramente ha cose preziose da riferirci e quindi chiedo se cortesemente possiamo ascoltare.

CONSIGLIERA MENNA: Volevo fare delle considerazioni politiche, ci tenevo molto a farle. In realtà leggendo il Bilancio mi sono fatta una domanda, soprattutto per tante cose che sono accadute in questa settimana. Dove sta il senso della cosa pubblica? In questo momento liberista parlare di Bilancio facilmente si cade nel tecnicismo e come tutti sanno, tutti quelli che leggono e studiano le analisi del perché siamo arrivati in un momento come questo, un momento politico storico come questo, sappiamo bene che il tecnicismo ha aiutato moltissimo la perdita dei valori, di guardare e di parlare di quello che c'è dietro i numeri, quelli che sono i valori che ispirano determinate azioni, determinati movimenti.

PRESIDENTE FUCITO: Consiglieri, vedo punti di discussione incrociati, molti luoghi di incontro. La Consigliera sta intervenendo.

CONSIGLIERA MENNA: Cercherò di fare un'analisi politica cercando di guardare a dietro i numeri quello che può essere stato lo sguardo politico che li ha ispirati. Cerco di guardare dove sta quella spinta, quella forza che spesso viene detta dal Sindaco e dalla nostra Amministrazione rispetto allo stato e al cosa pubblica.

Vedo che i tagli più grossi sono del 94 per cento delle politiche del lavoro, l'84 per cento per le case popolarmente, il 65 per cento per la politica dei giovani.

Capisco assolutamente che quando la coperta è corta uno deve fare dei tagli, deve cercare in tutti i modi di tirarla. Guardandolo vedo che viene fatta proprio lì, dove potrebbe essere più forte, più pregnante uno sguardo rispetto alla cosa pubblica. Pochi tagli al turismo, non perché ci debbano essere, vorrei che potessero esserci finanziamenti dappertutto, però se proprio bisogna scegliere, in un momento storico come questo, penso che sarebbe necessario cercare di difendere quei territori, quegli spazi dove lo Stato può dire la sua, dove la Pubblica Amministrazione può dire la sua. Ecco che guardo alle politiche del Lavoro e della formazione, guardo alle case popolari, guardo alle politiche dei giovani e allo sport. Ecco perché voteremo "no". Voteremo "no" perché credo che al di là dei numeri e della capacità che indubbiamente si può avere, di riuscire a far quadrare i conti, in un momento come questo un segnale importante è proprio quello nei fatti di

dare una risposta a questo Governo così violento e così fascista. Trovo i tagli proprio lì, dove la cosa pubblica dovrebbe dire la sua.

Votiamo “no” in maniera dolente perché come Opposizione dovremmo essere contenti che ci sono degli errori, dei tagli sbagliati, stiamo dimostrando che le cose non le fate come si dovrebbero fare. È una cosa triste, è difficile perché quando l’Amministrazione Pubblica genera tutti questi tagli e quindi è in una fase di sofferenza economica è ricattabile, è come un povero, il povero può essere ricattato, è meno forte. Guardando la storia di questa città mi rendo conto che purtroppo la nostra città non è riuscita a valore perché proprie volte, proprio per le sue fragilità, nelle sue difficoltà economiche ha avuto da parte di Gruppi politici, di interessi, una condizione di debolezza per cui è stata fragile e ricattabile. I funzionari mi raccontavano addirittura della difficoltà di far fare le progressioni verticali ai dipendenti, pare per questioni di accordi.

Ecco perché il nostro voto negativo è un voto dolente, è un voto preoccupato. Sappiamo che purtroppo le carenze economiche rendono fragili e quindi possono aprire dei canali ad una fragilità e alla possibilità di essere ricattati.

Mi rendo conto che il Sindaco e l’Amministrazione sono persone di primo ordine e quindi so, però vi espone e questa cosa ad un’Opposizione che è un’Opposizione intellettualmente onesta, preoccupa. Ecco che il nostro “no” è un “no” sicuro, è un “no” deciso, però sicuramente non è dato con leggerezza, ma con grossa preoccupazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Arienzo, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Presidente. Mi permetto solo un piccolissimo inciso alla consigliera Menna alla quale in questi mesi mi sono anche affezionato, c’è un ottimo rapporto tra di noi. Non vorrei che quelli del suo Movimento si pigliassero collera che ha un buon rapporto con il PD. Insomma, siamo due persone che dialogano e si confrontano sempre con molto piacere e per fortuna dico che non abbiamo un Governo fascista perché quando ricordo quello che mi ha raccontato mio nonno che quel periodo l’ha vissuto, dico che noi possiamo avere posizioni diverse, possiamo avere un’idea diversa, ma per fortuna non abbiamo vissuto quegli anni, li ha vissuti qualcun altro e ne porta ancora le cicatrici addosso nei racconti che fa. Mi è sembrato un termine pesante, avevo soltanto voglia di chiarirlo con la stima e l’affetto che mi lega alla consigliera Menna.

Per quanto riguarda il Rendiconto, annunciamo il nostro voto contrario, lo facciamo in continuità con quella che è stata la dichiarazione quando un mese fa abbiamo approvato il previsionale, cioè, due elementi di criticità, i residui attivi che sono sempre più alti e la capacità di riscossione che non fa passi avanti significativi.

A me appassiona fino ad un certo punto il confronto con anni precedenti, io potrei farlo perché quando mi si dice: “Sì, però 20 anni fa”. Ero al liceo e quindi non è che avessi particolari responsabilità se non cercare di andare bene a scuola e andarci pure senza far dispiacere troppo mia mamma e mio padre. Non mi affascina perché penso che i tempi cambiano, cambiano le leggi del finanza, cambia il sistema, quando c’erano le lire e lo Stato produceva moneta era una vicenda completamente diversa da quando la moneta non la stampi più, quando la tua concorrenza non è più la Regione accanto, ma il mondo.

È evidente che siamo di fronte a situazioni completamente diverse e forse diventa anche

complicato paragonarle, ma è evidente anche che in una situazione del genere un Comune ce la può fare se ha la capacità di spendere quello che deve incassare, se non riesce a incassare quello che gli serve un problema se lo dovrebbe porre anche perché se vediamo le capacità riscossorie di Comuni, non necessariamente del nord Italia, sempre per questa cosa banale che al nord lo sanno fare meglio di noi, ma anche per vedere cosa accade a Comuni a noi vicini anche del sud Italia, ci rendiamo conto che la strada da fare è ancora molto lunga.

Ci siamo permessi, l'abbiamo fatto con assoluta titolarità durante il Bilancio anche di presentare degli ordini del giorno, avevo chiesto un appuntamento all'assessore Palma che non ho avuto, immagino di non averlo avuto solo perché poi dalle cronache che lei arrivava oggi al Rendiconto e poi avrebbe lasciato spazio ad altri e quindi chiedo se sarà l'assessore Panini o chi si dovesse occupare di questo, di poter prendere quegli ordini del giorno che l'Aula ha anche approvato sugli strumenti, sulla necessità di dotare la Pulizia Municipale piuttosto che e il personale, visto che non possiamo fare assunzioni, ma di mezzi adeguati per poter riuscire a fare questo scatto.

La nostra non è un'Opposizione che dice: "Avete sbagliato e siamo contenti". È un'Opposizione che prova a dare soluzioni.

Il nostro parere è negativo. Approfitto di questa dichiarazione di voto anche per salutare, a nome del Partito Democratico l'assessore Palma con il quale c'è sempre stata una correttezza istituzionale, un dibattito vivace, ma sempre nel rispetto dei ruoli. Faccio un appello al Sindaco, lo faccio personalmente, chi dovrà venire dovrà avere grandi competenze, a volte è meglio uno molto competente e un po' seccante che uno che siccome non ha molte competenze si deve affidare. La città merita questo, penso che anche lei – Sindaco – meriti questo, di avere persone accanto che possano essere per lei uno stimolo costante per comprendere e per avere una visione ampia. A problemi complessi si risponde soltanto con personalità che sono strutturate in modo complesso, cioè che hanno qualcosa da mettere al servizio della città come sicuramente lo è stato in questo periodo l'assessore Palma che non potrà più venire allo stadio, gli ho detto che qualche volta se vuole la ospito io, gli do la Carta d'Identità.

La saluto e annuncio il voto contrario del Partito Democratico.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Brambilla, lei aveva preavvisato un ordine dei lavori che è precedente agli altri interventi.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Volevo solo chiedere l'appello nominale al voto finale.

PRESIDENTE FUCITO: Lo deve fare in compagnia di due suoi colleghi al momento del voto. Non è un ordine dei lavori, è una modalità di voto.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Le ho chiesto di intervenire quando finivano le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Lei mi ha detto di intervenire sull'ordine dei lavori, quindi, è come se lei volesse proporre altro.

La parola alla consigliera Mirra.

CONSIGLIERE MIRRA: Grazie Presidente. Ho ascoltato quanto detto dalla consigliera Menna, mi sono sembrate strane alcune sue parole, se ho capito bene è stato detto che in un Comune con problemi finanziari, come il Comune di Napoli, succedono delle cose che probabilmente se effettivamente fossero nella conoscenza della Consigliera, la Consigliera dovrebbe comunicare alle autorità competenti. Pare abbastanza grave quello che abbia detto, penso di aver inteso male qualche passaggio. Rispetto al Rendiconto, ovviamente come Maggioranza, dichiariamo il voto favorevole al Rendiconto. Lo troviamo un Rendiconto sicuramente di un anno particolare, come ha detto l'assessore Palma, che ha visto le elezioni, per cui un anno diviso in più parti. Comunque, anche rispetto alle problematiche che sono state evidenziate all'interno del Rendiconto, ci pare che sia stato fatto un buon lavoro all'interno dello stesso e per quanto riguarda l'accertamento, è stato iniziato il discorso della riscossione, i punti salienti sono sotto l'occhio dell'Amministrazione, pertanto la Maggioranza annuncia voto favorevole.

CONSIGLIERA MENNA: Vorrei intervenire perché chiamata in causa.

PRESIDENTE FUCITO: Per carità, vuole fare una precisazione alla sua dichiarazione di voto, la faccia con la pazienza del consigliere Lanzotti che si era prenotato.

CONSIGLIERA MENNA: Volevo rispondere alla mia collega Mirra che in realtà la mia era una riflessione, infatti ho fatto modalità di racconto proprio perché stavo riflettendo ad alta voce, se avessi fatto nomi sarebbe stata una denuncia, la mia era una riflessione politica ad alta voce.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Intervengo per annunciare che il Gruppo di Forza Italia, congiuntamente al consigliere Nonno, non parteciperanno al voto in quanto dopo l'intervento dell'onorevole Carfagna abbiamo ritenuto non soddisfacenti e esaustive le risposte fornite. Non parteciperemo al voto.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente Rinaldi quando ha fatto il suo intervento e ho visto anche l'Aula che ha applaudito. Caro Rinaldi, penso che quello sia stato un intervento di debolezza e non un intervento di forza perché se uno deve andare a prendere una delibera del 2008 per dichiarare che in quel tempo si facevano alchimie di numeri algebriche e quant'altro, per giustificare gli errori di oggi che sono ancora più forti rispetto a quelli di ieri, sembra una cosa abbastanza debole. Dopo ti elenco in breve cosa succede in questa Amministrazione, molto brevemente, quasi alla certificazione che fanno i revisori dei conti, avresti dovuto dire che oggi le cose sono nettamente cambiate, non c'è più il maghetto della finanza che era il famoso assessore Cardillo, non c'erano i revisori dei conti, può darsi che avresti potuto fare un intervento forte dimostrando che le cose fossero cambiate. Sono le stesse cose, se vai a leggere, man mano che andiamo indietro, che aumentato le

deficienze.

PRESIDENTE FUCITO: Collegli, il consigliere Moretto è sommerso dalle voci.

CONSIGLIERE MORETTO: Faccio la sintesi di tutto quanto abbiamo detto prima, il mancato aggiornamento del Regolamento di contabilità, la necessità di redazione dell'inventario che deve essere costantemente aggiornato e chiuso al termine di ogni esercizio, conciliando il dato fisico con quello contabile, la criticità della gestione finanziaria a causa del ricorso dell'utilizzo della cassa vincolata e all'anticipazione di tesoreria che evidenzia una carenza di equilibrio strutturale del bilancio dovuta alla difficoltà di riscossione delle entrate di competenza e dei residui attivi. In merito al riaccertamento dei residui, una bella bacchettata l'hanno data anche i revisori dei conti facendo riferimento alle cattive procedure interne che si contano su schede compilate dai dirigenti, ciascuna per la parte di propria competenza, ricorrendo ad un'espressione, sussistenti o insussistenti, senza darne la necessaria ed esaustiva motivazione.

Relativamente ai debiti fuori bilancio si richiama, per il futuro, alla necessità di procedere con tempestività al riconoscimento e al finanziamento dei debiti fuori bilancio. Si evidenzia poi che non risulta accantonata alcuna somma al fondo contenziosi per il pagamento di potenziali oneri con conseguente insorgere di oneri di rilevante entità finanziaria che il Bilancio non riesce ad affrontare con risorse disponibili nell'anno o nel triennio di riferimento dello stesso articolo 193 del Testo Unico. Si invita intanto l'Ente ad accelerare il processo di riconciliazione dei saldi finanziari tra l'Ente e le società partecipate in vista dell'imminente scadenza della relazione del Bilancio consolidato. Si invita infine l'Ente al rispetto del raggiungimento degli obiettivi intermedi del piano di riequilibrio finanziario pluriennale per evitare di rincorrere, nelle condizioni di cui all'articolo 213 quater, comma 7, del decreto legislativo 267 del 2000 e tutte le altre raccomandazioni.

I revisori dei conti avrebbero concluso: "Per questo motivo diamo il parere favorevole". Io dirò che tutto quanto illustrato e motivato esprimo il voto contrario alla delibera 219.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Per lasciare a verbale le motivazioni per cui al di là delle valutazioni nel merito della delibera già fatte, ritengo come Consigliere, come esponente di Fratelli d'Italia, che sia comunque necessario manifestare che c'è un'Opposizione, una contrarietà in Aula. Ecco per cui abbiamo chiesto già con il collega Brambrilla e la collega Menna il voto per appello nominale, ovviamente non vogliamo concorrere alla composizione del numero legale, quindi staremo a guardare, se la Maggioranza avrà garantito il numero legale parteciperemo al voto rispondendo in seconda battuta, chiedendo di votare entro la fine della votazione, ovviamente voteremo in maniera contraria. La prima cosa è che la Maggioranza deve garantire il numero legale, quindi, se la Maggioranza sarà in Aula e garantirà il numero legale anche noi parteciperemo al voto e voteremo contrariamente perché è giusto far evincere, anche negli atti che qualcuno si andrà a leggere, che c'è stato un dibattito, c'è chi vota a favore e chi vota contro com'è giusto che sia in una dialettica democratica in un Ente istituzionale importante come il nostro.

È questo il motivo per cui in prima battuta non risponderemo all'appello, ma una volta resoci conto che c'è la Maggioranza, parteciperemo al voto e voteremo in maniera contraria a questa delibera.

PRESIDENTE FUCITI: Innanzitutto la chiamata riguarda tutti i Consiglieri, possono e devono rispondere quelli che si trovano in Aula. Qualora rientrino successivamente all'ultimo Consigliere altri Consiglieri, si prosegue nel richiamare gli assenti.

Procediamo alla votazione per appello nominale a seguito di richiesta di Brambilla, Menna, Santoro e Moretto.

Metto in votazione la deliberazione numero 219 del 29 aprile 2017 "Approvazione del Rendiconto per la gestione finanziaria 2016".

Chi è favorevole dica "sì", chi è contrario dica "no", chi si astiene lo dichiari nel corso della chiamata.

Faccio presente che l'oggetto del votazione è la delibera, ma è sopraggiunto un allegato che abbiamo distribuito in Aula.

Prego procedere all'appello nominale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	CONTRARIO
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	CONTRARIO
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	CONTRARIO
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	CONTRARIO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	CONTRARIO
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE FUCITO: Hanno votato 33 Consiglieri, 24 sono i favorevoli, 8 sono i contrari e 1 si è astenuto. La delibera è approvata.

Mettiamo in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La votazione di esecuzione immediata è approvata con il voto favorevole dei Gruppi di Maggioranza, la contrarietà dell'Opposizione, l'astensione del consigliere Lebro.

La parola all'assessore Palma che ha chiesto di intervenire. Mi sia consentito, a nome del Vicepresidente al mio fianco e a ritengo anche del Vicepresidente Guangi per quanto non ne ho l'autorizzazione, di formulare un vivo ringraziamento all'assessore Palma per il lavoro che ha sempre svolto e che ha svolto anche in questa circostanza di Bilancio, al di là di note e di considerazioni che i colleghi hanno svolto e di quello che sarà il futuro prossimo e immediato che immaginiamo sempre a sostegno dell'Amministrazione. Valuteremo, poi, quello che avviene.

ASSESSORE PALMA: Di solito non mi alzo, ma è doveroso farlo. Innanzitutto questo è il mio ultimo atto, è l'ultimo atto che presento in Consiglio, torno alla mia professione, ricoprire un incarico nazionale legato alla mia attività professionale. Lo faccio non senza prima di tutto ringraziare il Sindaco perché il Sindaco 5 anni fa mi ha dato un'opportunità grandissima, quella di assumere un delicatissimo incarico in un momento molto particolare, l'ho vissuto da Presidente del collegio dei revisori, non ci conoscevamo e mi ha detto: "Dammi il tu, eliminiamo i formalismi, mi devi venire a dare una mano". Quando mi ha detto questa cosa ho percepito lo spessore, la forza, la volontà, le motivazioni del Sindaco, le ho fatte mie, mi hanno alimentato in questi 5 anni e in questi 5 anni ho cercato di dare il massimo delle mie competenze in un Assessorato che ho sempre ritenuto in cui tecnica e politica devono trovare la giusta sintesi, entrambe le cose devono viaggiare. Mi ha dato una delega piena, non mi ha mai detto di fare così o così, delega piena su tutto, mi ha dato libertà nelle mie idee, nella mia progettualità. Molte delle cose siamo riusciti a farle, altre spero che vadano in porto. Veramente una delega immensa che ho cercato di pagare almeno con la dedizione, con quel minimo di competenza, cercando di dare il massimo. Ha toccato i nervi di un cittadino, la sensibilità

di un cittadino che viene chiamato dal proprio Sindaco per dare una mano. Ho cercato fino all'ultimo di dare questa mano. Ci sarò riuscito, in parte probabilmente, però sicuramente il mio impegno è stato massimo, lo sanno i miei collaboratori.

Un ringraziamento al Presidente Fucito che ho avuto il piacere e l'onore innanzitutto di lavorarci come Assessore, quando era Assessore, e adesso nel suo ruolo. Un ringraziamento va a tutto il Consiglio, a tutti, a chi siede nei banchi della Maggioranza e in quelli della Minoranza. Abbiamo fatto un ottimo lavoro, anche le critiche sono state costruttive. Le bellissime attestazioni di stima che ho avuto, sia dalla Maggioranza sia dalla Minoranza, mi riempiono di gioia e di orgoglio. Credetemi, per me è motivo di spinta a fare bene, ovunque io vada cerco di dare il massimo. Avere la gratificazione della stima altrui, secondo me è la linfa vitale per ogni professionista, per ogni cittadino, per ogni uomo. Credo che sia questo un elemento fondante la vita umana.

Un ringraziamento a tutto il personale del Consiglio comunale che purtroppo hanno dovuto subito i miei atti, quindi la lunga maratona, quasi tutti gli atti miei hanno necessitato di lunghe ore di dibattito, ovviamente costruttive, e a tutta la forza della Polizia a cui va il mio sentito effetto e ringraziamento per il lavoro che hanno fatto, sia qui sia a Palazzo San Giacomo, per tutte le persone che in qualche modo ho avuto l'onore e la possibilità di conoscere.

Un ringraziamento particolare va ai miei colleghi di Giunta. Con molti di loro, quasi con tutti, abbiamo passato 5 anni stupendi e credo che con loro sia nata anche un'amicizia, credo che il percorso non si ferma qui, anzi, sono a disposizione di tutti per qualsiasi cosa.

Un ringraziamento a tutta la direzione centrale dei servizi finanziari per il lavoro che abbiamo fatto in questo periodo e in tutti i cinque anni, un momento difficile di cambiamento, di riforme. Non è stato facile, solo chi è stato con loro sa bene quanto lavoro c'è dietro una riforma, specie quando arriva in un Ente che ha difficoltà nell'organizzazione perché non abbiamo possibilità nemmeno di fare le progressioni, qualcuno prima l'ha detto, le progressioni verticali sono bloccate dal 2011, non possiamo farle, le avremmo fatte per dare motivazione e linfa alla macchina amministrativa. Un ringraziamento a tutta la direzione.

Sono qui tutti i miei collaboratori, mi hanno accompagnato per cinque anni, in momenti di sconforto e di esaltazione siamo stati tutti insieme, abbiamo cercato di fare il miglior lavoro possibile.

Più di questo non sono riuscito a fare e con queste piccole note di emozione ringrazio tutti.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. La parola al Sindaco.

SINDACO: In quest'intervento dell'assessore Palma c'è una lezione di stile politica, umana e istituzionale. Abbiamo voluto insieme che questo avvenisse in Consiglio comunale perché la gratitudine che abbiamo, non solo io personalmente, nei confronti dell'assessore Palma non meritava un'uscita diversa, bisognava farlo in Consiglio comunale. La scelta è stata giusta se pensiamo anche alle attestazioni di stima che ho ascoltato questa mattina, ho partecipato a tutto il dibattito, e questo fa molto onore ai

Consiglieri che hanno ritenuto di esprimere, soprattutto quelli della Minoranza, apprezzamento per il lavoro.

Oltre ad un passaggio importante che farò adesso per Salvio, avevo preparato un intervento politico che invece non farò. Avrei voluto rispondere a tutte le cose che ho ascoltato, però sinceramente non lo voglio fare perché credo che non è giusto, dopo un momento così forte sul piano umano, politico e istituzionale intervenire sul Rendiconto, sulle critiche, quello lo lasciamo al dibattito dell'Aula.

Da quello che ho ascoltato adesso si ha il convincimento di quanto sono difficili le decisioni che un Sindaco deve prendere. Ho voluto questo momento perché nell'uscita di Salvio dalla Giunta non c'è una bocciatura amministrativa, come si può capire, non c'è un giudizio di disvalore che semplicemente quando si sposa un progetto politico si sposa, come ha detto anche Pietro Rinaldi questa mattina, lo spirito di un'avventura politica, poi spetta a noi tutti, da ultimo a me, nelle condizioni più difficili, prendere delle decisioni che tengano insieme l'azione amministrativa, la coalizione politica, le prospettive di allargamento di un progetto nell'amore assoluto fino alla devozione per questa città.

Siamo tutti innamorati di Napoli, nessuno di noi che è seduto nell'Amministrazione, mi auguro valga per tutti i Consiglieri, anzi, ne sono certo, almeno per quelli che sposano la coalizione di Maggioranza, ma non ho motivo di dubitare anche per quelli della Minoranza, se siamo arrivati in questi obiettivi e superati gli ostacoli di cui pure si è parlato molto oggi, le difficoltà, è perché ci abbiamo messo davvero tanto cuore.

Oggi per l'approvazione di questo Rendiconto, così come ha fatto per il previsionale e mi sento di ringraziare non tanto la parte politica, ma l'Amministrazione che molto spesso la sento oggetto di critiche. Credo che mai come quest'anno il Bilancio di previsione e il Rendiconto si sono riusciti ad approvare non tanto per le capacità politiche di questa Giunta e di questo Consiglio, ma per l'abnegazione dei dirigenti, dei funzionari e degli impiegati che ho visto lavorare in tutte le loro articolazioni. Quello spirito di cui si è parlato è diventato corpo, è diventato anima, è diventata passione.

Non mi sono legato solo istituzionalmente all'assessore Palma, è un legame che va molto al di là ed è per questo che colgo l'auspicio delle parole che ho ascoltato dal Presidente Fucito pochi istanti prima che desse la parola a Salvio Palma, è una grande risorsa per la città, al di là delle sue scelte credo che la competenza che ha messo in campo sarebbe assai utile se a qualsiasi titolo e in qualunque modo continuassero ad essere a servizio della nostra città.

Credo che il lavoro che l'Assessore al Bilancio ha messo in campo in questi anni è stato un lavoro assai difficile. Non me ne voglia nessuno con il paragone, ma notai immediatamente la differenza di approccio tra l'allora Assessore al Bilancio, Riccardo Realfonzo, e Salvio Palma, cioè chi prospettava la morte dell'Ente che anche qualche volta è stata evocata questa mattina, ovviamente faremo in tutti i modi e metteremo in campo tutte le azioni perché questo non avvenga e sono sicuro che non avverrà mai e chi invece, come entrò, disse: "Ci sono tutte le condizioni, pur in un viaggio così complicato, per far vivere l'Ente".

È stata una sfida assai difficile di cui Salvio Palma è stato uno dei principali protagonisti, si è assunto responsabilità importanti, le ha condivise con noi. Ti ringrazio Salvio che hai riconosciuto la totale autonomia, come piace a me, noi siamo una Giunta autonoma, e proprio perché siamo autonoma non stiamo sotto ricatto e sotto condizionamento da parte di nessuno e soprattutto la moralità e l'onestà con cui tu hai guidato un Assessorato

complicato, dove nei momenti difficili, era questo il ragionamento che faceva la consigliera Menna, se non sei una persona veramente corretta, trasparente e onesta, ti può arrivare la tentazione di cambiare i numeri nelle poste di Bilancio. Salvio Palma non l'ha mai fatto, non l'ha nemmeno mai pensato ed è per questo che gli abbiamo dati autonomia, non perché siamo spregiudicati, perché un po' di esperienza nella vita me la sono fatta e so a chi affidarmi quando si tratta di concedere un'autonomia così vasta come in un settore del Bilancio.

Credo che ti fa onore aver guidato l'Assessorato al Bilancio in uno dei momenti più difficili della nostra città e come abbiamo ascoltato oggi, per nessun merito di quest'Amministrazione, ma solamente per un po' di fortuna, è anche piacevole ogni tanto avere la fortuna che ci accompagna, oggi è una città diversa da quella di sei anni fa. I demeriti ce li prendiamo tutti, i meriti da come abbiamo ascoltato questa mattina non ne abbiamo, quindi manco tu Salvio, al di là della stima, non ne hai nessuno. Quelle poche cose buone che abbiamo fatto è frutto del caso, il caso non dipende nemmeno da noi e quindi anche sul caso riteniamoci fortunati che il caso ci ha voluto bene.

Ti vogliamo bene e sappiamo sicuramente che la nostra è un'avventura ancora lunga alla guida della nostra città e per rendere Napoli sempre più forte e più potente e per metterla sempre di più in sicurezza. Sono certo che tu farai parte di questo progetto politico, amministrativo, civico, umano che ha saputo creare nella politica, dove ci stanno anche i sotterfugi, i trabocchetti, le incoerenze, gli allontanamenti all'improvviso, noi abbiamo saputo anche creare sentimento ed è proprio quel sentimento che ci consente di andare avanti anche nelle amarezze e so tu con quanta amarezza hai colto il dialogo quando ci siamo confrontati qualche giorno fa perché so perfettamente che non volevi lasciare quel posto, di questo me ne assumo la responsabilità, so che hai tanta amarezza, però so anche che non porti nessun rancore perché sai quanto è difficile la scelta del Sindaco in alcuni momenti. Ecco perché oggi, pur amareggiato, mi sento fortificato perché quando ci sono ragionamenti di questo tipo, fatti in un'Aula pubblica, significa che il cemento di questa coalizione non è solo la politica, ma sono i rapporti umani e i rapporti sentimentali. Grazie Salvio.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo numerosi argomenti all'ordine del giorno, rammento a me stesso un ordine del giorno firmato da tutti i Gruppi all'attenzione del Consiglio e richiesto dalla Conferenza dei Capigruppo per i lavoratori Birreria Peroni, qui presenti da questa mattina.

CONSIGLIERA MIRRA: Presidente, volevo rinviare in Commissione le delibere sui lavori di somma urgenza e portare in votazione l'ordine del giorno, appunto quello che diceva lei, sui lavoratori della Birreria Peroni.

PRESIDENTE FUCITO: Propone di anticipare il punto, quindi di partire dall'ordine del giorno riguardante la Birreria Peroni.
Propongo all'Aula di modificare l'ordine dei lavori e di anticipare l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SANTORO: Penso che la collega Mirra avesse detto altro.

PRESIDENTE FUCITO: Dopo l'ordine del giorno valutiamo.

CONSIGLIERE SANTORO: Vengono le delibere.

PRESIDENTE FUCITO: Dopo vengono le delibere. Una proposta alla volta. Lei ha proposto di discutere un ordine del giorno che verrebbe alla fine, di proporlo all'inizio. Trattiamo l'ordine del giorno e poi riprendiamo la seconda parte della sua proposta.

Metto in votazione la possibilità di invertire l'ordine del giorno e mettere in votazione l'ordine del giorno sottoscritto da tutti i Gruppi.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'unanimità dell'Aula ammette la possibilità di passare alla votazione di quest'ordine del giorno.

Concedo la parola al consigliere Coppeto. Esaurito l'ordine del giorno c'è una proposta di terminare il Consiglio.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. Ho sentito bellissime parole sia dall'assessore Palma sia dal Sindaco, per cui in bocca al lupo per il lavoro.

La Birra Peroni, molti di noi hanno conosciuto da bambini cos'era la Birra Peroni, un'impresa importante nella nostra città, a nord della città di Napoli.

Non ricordo tutti i nomi uno alla volta, ma ci sono i lavoratori della Birra Peroni, dello stabilimento della Birra Peroni di Napoli. Quello che resta dei tanti lavoratori, molti dei quali andati in pensione, alcuni dei quali, come loro stesso hanno più volte segnalato, non ce l'hanno fatta ad arrivare fin qui.

E' dal 2004 che lo stabilimento della Birra Peroni non c'è più. Da allora si sono evidenziati incontri, tematiche, trasformazioni urbane, vi sono cantieri.

Uno dei presupposti fondamentali di tutto quello che sta accadendo alla birreria Peroni era che in qualche modo vi fosse la presa in carico di tutti i lavoratori che erano stati espulsi da quel procedimento produttivo, lavoratori in carne e ossa, per essere in qualche modo, una parte residuale di essi, impiegati in una serie di attività confacenti il lavoro di trasformazione urbana che si sta portando avanti in quell'area.

Diverse tappe sono state fatte, non starò qui ad elencarle. Loro hanno svolto anche un lavoro ricognitivo molto importante e va dato loro onore del lavoro fatto perché ci hanno aiutato in una serie di momenti in cui ci siamo incontrati proprio in Conferenza dei capigruppo, da lei presieduta, Presidente Fucito, e siamo arrivati al dunque ovvero ad investire la massima autorità della città, non per tirarlo per la giacchetta, ma affinché si potesse in qualche modo mettere in cammino insieme agli Assessori competenti, che pure si sono dimostrati vicini nel momento in cui abbiamo ragionato in questa tematica, penso all'assessore Carmine Piscopo. Per cui abbiamo condiviso questo ordine del giorno che io vorrei leggere sinteticamente perché racchiude in qualche modo delle tappe fondamentali.

"Premesso che:

Nel 2004 avvenne la trasformazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stabilimento della birreria Peroni, simbolo della Napoli produttiva, pezzo della storia industriale della città, che ne determinò la chiusura il 31 gennaio 2005;

Nel 2005 fu stipulato un accordo tra Regione Campania, Comune di Napoli, Provincia e parti sociali e Italia Lavoro per la ricollocazione dei 52 lavoratori dell'azienda dismessa;
Nel 2006 i suoli furono venduti alla Holding Mi.no.ter. con l'impegno da parte di quest'ultima di provvedere alla ricollocazione degli ex dipendenti;

Nel 2009 l'amministrazione comunale, con delibera di Giunta, ha modificato il piano regolatore generale legittimando la realizzazione di un centro commerciale, di un albergo e di altre opere di costruzione per la riqualificazione dell'area in questione;

Considerato che:

Risorse nazionali e comunitarie erano previste per la realizzazione del progetto e anche per percorsi di formazione finalizzati alla ricollocazione dei lavoratori licenziati;

Allo stato, nonostante siano trascorsi tredici anni, i lavoratori non sono stati ancora ricollocati in attività produttiva e non fruiscono di nessun ammortizzatore sociale e le loro famiglie sono prive di ogni forma di sostentamento;" e con grande dignità pongono la questione;

"Il Comune di Napoli" con l'atto che andremo ad approvare, ne sono certo "impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare tutte le procedure perché finalmente si possa procedere alla stabilizzazione dei restanti lavoratori dell'ex birreria Peroni".

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Se non ci sono altri interventi, prego, per il parere dell'amministrazione.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

La consigliera Mirra nella sua proposta mi sembra che dicesse: votiamo questo ordine del giorno, ma rinviando le altre delibere. Diceva che in Commissione ogni delibera ha avuto un suo *iter*, traduco; quindi, concludiamo adesso il Consiglio, in questo momento...

CONSIGLIERA MIRRA: Perfetto.

PRESIDENTE FUCITO: ...fermo restando che sarà la prossima Conferenza dei capigruppo a ricalendarizzare le delibere, ivi compresi i punti 3, 4, 5 e 6 oggi inevasi.

Se non ci sono interventi sulla proposta della consigliera Mirra, la metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio è concluso.

Grazie a tutti, grazie ai dipendenti, grazie a tutti coloro che hanno consentito lo svolgimento di questa seduta, oltre all'apprezzamento e ai ringraziamenti all'assessore Palma, che abbiamo già profuso negli interventi precedenti.

Grazie.